



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale in Interpretariato e Traduzione Editoriale e Settoriale

Tesi di Laurea

Elle China e lo sviluppo delle riviste in Cina: Analisi terminologica dei termini della moda e della pubblicità.

Relatore

Ch. Prof. Paolo Magagnin

Laureando

Mazzoleni Sara
Matricola 833619

Anno Accademico

2014 / 2015

—
Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

*Alla mia famiglia.
A Pietro.*

Indice

前言.....5

ABSTRACT.....6

CAPITOLO 1, Introduzione Storico-Culturale

1.1 A cavallo tra dinastia Qing e la Repubblica.....7

1.2 Nüzi Shijie: Il Mondo delle Donne11

1.3 Funü Shibao: Il Quotidiano delle Donne.....15

1.4 Funü zazhi: La Rivista delle Donne.....16

1.5 Il Linglong.....20

1.6 Furen Huabao: La Rivista Illustrata delle Donne.....25

1.7 La Lunga Marcia e l’Era Maoista: pubblicazioni e visione della donna.....27

CAPITOLO 2, La Cina e il Ventunesimo secolo

2.1 La Nuova Era.....35

2.2 La situazione economica nell’era delle riforme.....37

2.3 Moda, pubblicità, e il concetto di donna nella Nuova Cina.....39

2.4 Le riviste dopo la Rivoluzione Culturale.....43

CAPITOLO 3, Nozioni base di Terminologia

3.1 Cos’è la terminologia.....51

3.2 Brevi cenni storici.....53

3.3 Cos’è un termine.....54

3.4	Come redigere una scheda terminologica.....	58
	SCHEDE TERMINOLOGICHE.....	60
	BIBLIOGRAFIA.....	84
	CONSLUSIONE.....	96
	RINGRAZIAMENTI.....	99

前言

我的论文于中国时尚杂志的出生和发展历史有关。原来我选择了这个题目，怪不得我一直对时尚杂志非常感兴趣。认识杂志的发展路线是非常重要的，因为看第一个杂志来帮助明白得好今天的社会。

第二个章有关时从 1900 到现代时期的尚杂志发展。在这个章节上我表述了最重要的杂志特点，包含母题、特性、发表的时期、发信人，我都描述的。这个时期的杂志的作者往往是男人。通过这些杂志他们要表达了对社会的新意见。对结婚、家庭和儿子的教育、自己卫生等等来说，作者提出新的观点。所以那些杂志对妇女解放有较大的贡献。杂志不但表示中国的社会、经济和政治的情况，而且表明根据不同的历史时期意见有什么改变。

在我的论文上我不但对杂志历史写了的，我而且做了一个术语研究工作。研究对象是时尚词语，我在 *Elle China* 杂志上找到了。选择的时尚词语被以前分析了，然后翻译成意大利语。比如说，有的词语于衣服的类型有关，还有的词语属于时尚的特点风格。那些分析的词语让译者、译员、中文学生面对和翻译时尚领域的一篇课文。

ABSTRACT

The main subject of my essay is Fashion magazine and the language used in this field.

My work of research deals with a terminological analysis of Chinese words and expressions used in women magazines, related to the world of Fashion. *Elle China* was the first international fashion magazine to be published in China in the Reform era, and this is why I chose it as research and analysis field of my essay.

Understanding the development of fashion magazines is important in order to better comprehend the contemporary society. For this reason, in the first two chapters of my essay I focused my attention on the first magazines in China addressed to women, from 1900 to 2000, explaining their themes and characteristics. The scholars of the time, who were mainly men, used to write in these magazines in order to express their feelings and opinions on different aspects of the society.

According to the specific historical period, the magazines dealt with marriage, education of the children, and they first introduced new social themes like sexuality and hygiene. The magazines for women gave an important contribute to the development of the contemporary society, and they influenced the women who read this kind of writings a lot. The magazines became the mouthpiece of the main social movement for the emancipation and liberation of women during XX century in China.

The second part of my essay deals with the terminological analysis of fashion words and expressions found in *Elle China* magazines. The terms which I decided to analyse and translate are generally related to Fashion. Some terms are names of clothes or accessories and some others refers to a particular style of dress. The result is a database of words that could be used by translators and students who have to face specific texts about Fashion.

Capitolo 1

Introduzione Storico-Culturale- Culturale

La mia analisi terminologica si concentra su alcuni termini della rivista *Elle China*, che appaiono sia nelle pubblicità sia nella sezione “Società” del periodico. In questa introduzione farò una panoramica delle riviste femminili, del loro sviluppo e del pensiero che le plasma partendo dall’inizio del XX secolo fino ad arrivare alla fine della Rivoluzione Culturale. Lo sviluppo e la formazione di riviste attuali come *Elle* o *Vogue*, provengono da un secolo di radicali cambiamenti in Cina, assieme alla conquista di diritti e libertà per la donna. In questa introduzione verranno dati alcuni cenni alla condizione della donna cinese, al pensiero e ai movimenti culturali che hanno permesso la creazione, lo sviluppo e la distribuzione di varie riviste in Cina così come noi le conosciamo.

1.1 A cavallo tra dinastia Qing e Repubblica

In un momento di passaggio dalla tradizione della Dinastia Qing a un nuovo periodo di Repubblica, molti sono i temi e le usanze della Cina tradizionale che vengono messi in discussione. Fra molti, il tema della condizione della donna e del suo ruolo nella società diviene fondamentale nel processo di cambiamento sociale e di modernizzazione del Paese.

A partire dalla caduta dell’impero Qing la Cina inizia un percorso di trasformazione politico-sociale, che la porta a interfacciarsi con un nuovo mondo e di conseguenza alla comprensione dell’importanza di un cambiamento profondo nella struttura e natura della nazione stessa. Possiamo dire che l’esperienza della guerra sino-giapponese del 1894-95 abbia portato la Cina, tra il 1901 e il 1911, ad una presa di coscienza nazionale. Nel libro *China, 1895-1912: State-sponsored Reforms and China's Late-Qing Revolution: Selected Essays from Zhongguo Jindai Shi (Modern Chinese History, 1840-1919)*, Douglas R. Reynolds argomenta la sua tesi riguardante l’influenza radicale del Giappone verso la presa di coscienza cinese di un cambiamento del concetto di Nazione.¹

La Cina recepisce dal Giappone le strategie per diventare una nazione moderna senza dimenticare la propria identità culturale, mentre a livello di organizzazione del Paese il Giappone si presenta come una nazione all’avanguardia, strutturato con un efficiente sistema costituzionale,

¹REYNOLDS, Douglas R., *China, 1895-1912: State-sponsored Reforms and China's Late-Qing Revolution: Selected Essays from Zhongguo Jindai Shi (Modern Chinese History, 1840-1919)*, Armonk (New York), M.E. Sharpe, 1995, pp. 14-16.

giudiziario, scolastico, e militare: presupposti indispensabili per una nazione al pari di ogni altra potenza occidentale.²

Il Giappone diviene agli occhi della Cina il perfetto connubio tra cultura orientale, tecnologia ed innovazione occidentale, un modello a cui ispirarsi per il cambiamento della Nazione.³

È a partire da questo periodo che anche la situazione e condizione della donna cambia insieme all'evoluzione della Nazione. Un ruolo sempre maggiore viene attribuito alla figura femminile sia nell'ambito familiare sia nella vita pubblica. La causa femminile attira molti pensatori e politici dell'epoca, i quali fondarono una corrente "femminista" che focalizzava la propria attenzione sulla risoluzione di molti problemi sociali e culturali. Questi ultimi si riferiscono ad una radicata cultura tradizionale e aspirano ad un miglioramento della condizione femminile.

Il primo vero promotore di questo nuovo femminismo del Ventesimo secolo è Liang Qichao 梁启超, il quale riteneva che l'unico modo efficace per la modernizzazione cinese fosse educare la donna ad essere una madre e moglie compassionevole ed amorevole.⁴ Liang Qichao associa la modernità delle nazioni come il Giappone o gli Stati Uniti all'introduzione di un'istruzione mirata alle donne e mostra così come una donna ben istruita riesca a sua volta ad educare al meglio i propri figli. In questo modo il processo di modernizzazione del Paese avverrà in modo naturale.⁵

Nel suo trattato *Bianfa tongyi: lun nüxue*, 变法通义: 论女学, (Trattato generale delle Riforme: Educazione Femminile)⁶, Liang Qichao fa dell'educazione femminile uno dei principi cardine delle sue teorie. Propone un modello totalmente diverso dalla *cainü* 才女 tradizionale: la *Nuova Donna xin nüxing* 新女性, formata grazie all'influenza dello spirito patriottico del Movimento del Quattro Maggio, doveva essere l'esatto opposto della donna tradizionale, che nell'immaginario comune è rappresentata come oppressa, sottomessa e soprattutto ignorante.⁷ La *Nuova Donna* di Liang Qichao diviene simbolo del Nuovo Cittadino cinese che è al contempo simbolo della forza della nazione.⁸

Il nuovo femminismo creatosi in questo periodo non può che derivare da una profonda crisi politico-sociale. Nel primo decennio del Novecento

²REYNOLDS, Douglas R., *China, 1895-1912, op. cit.*, pp. 14-16.

³*Ibid.*

⁴WANG Zheng, *Women in Chinese Enlighten: Oral and Textual Histories*, Berkeley, University Press of California, 1999, pp. 68-71; CHEN Dongyuan 陳東原, *Zhongguo funü shenghuoshi* 中国妇女生活史, (La storia della vita delle donne cinesi), Shanghai, Shanghai Commercial Press, 1928, pp. 321-324.

⁵REYNOLDS, Douglas R., *China, 1895-1912, op. cit.*, pp.14-16.

⁶CHOW Kai-wing, *Beyond the May Fourth Paradigm: In Search of Chinese Modernity*, Lanham, Lexington Books, 2008, p. 123.

⁷HU Ying, *Tales of Translation: Composing the New Woman in China 1899-1918*, Stanford, Stanford University Press, 2000, pp. 7, 8.

⁸*Ibid.*

L'idea della rinascita della nazione cinese stimolava la riflessione e l'attivismo dell'élite politiche, sociali ed intellettuali, sullo sfondo di una realtà in cui miseria e arretratezza si combinavano con diffuse forme di autoritarismo, paternalismo politico e sociale e con il dominio coloniale dell'Occidente al quale si era successivamente aggiunta anche la penetrazione giapponese nel nord-est.⁹

Una forte crisi identitaria e sociale affliggeva la Cina nei primi decenni del Novecento, lasciando la popolazione incapace di reagire alle varie vicende storiche del tempo. Nonostante ciò il costante contatto con la presenza straniera in Cina porta la popolazione a concepire la società in modo diverso e a porsi delle domande su vari temi. Le manifestazioni scritte di questo periodo unite alla percezione di una nuova consapevolezza mentale scaturiscono un forte senso di insoddisfazione nei confronti della società tradizionale cinese. Viene in questo modo a delinearsi il Movimento del Quattro Maggio.¹⁰

Quelle che possiamo delineare come le cause principali di questo movimento risiedono nella rigidità della morale tradizionale, nell'etica confuciana e nel sistema dei clan, tutti elementi in forte contrasto con un Paese che deve e vuole approcciarsi alla modernità.¹¹

Un altro importante esponente di questa nuova ondata di femminismo è Hu Shi 胡適 (1891-1962). Egli contribuì attivamente alla stesura della *Rivista delle Donne, Funü Zazhi* 妇女杂志, in cui ebbe la possibilità di esprimere apertamente le sue opinioni riguardo al tema dell'educazione femminile. Egli ritenne che il nuovo modello di donna non dovesse essere una copia della donna occidentale, ma una madre amorevole e una perfetta donna di casa in grado di prendersi cura di ogni aspetto della vita quotidiana.¹²

Nella sua definizione di Nuova Donna, Hu Shi scrive:

Indossa abiti inusuali e lascia i propri capelli sciolti...le sue idee sono radicali e i suoi comportamenti sono estremi come i suoi pensieri. Non crede nella religione e non si adegua alle convenzioni tradizionali. Lei ha alti valori morali ed è culturalmente elevata¹³

Hu Shi è solamente uno dei tanti intellettuali appartenenti al Movimento del Quattro Maggio che vedono la donna e i suoi diritti come al centro del pensiero politico. Assieme a lui, personaggi come

⁹ SAMARANI, Guido, *La Cina del Novecento: dalla fine dell'impero ad oggi*, Torino, Giulio Einaudi Editore, 2004, p.9.

¹⁰ WANG Zheng, *Women in Chinese Enlightenment*, op. cit., pp. 68-71.

¹¹ CHOW, Tse-Tung, *The May Fourth Movement: op. cit.*, pp. 58-59; MITTER, Rana, *A Bitter Revolution: China's Struggle with the Modern World (Making of the Modern World)*, Oxford, Oxford University Press, 2004, pp. 146,147.

¹² BAILEY, Paul J, *Women and Gender in Twentieth-Century China*, London, Macmillan Palgrave, 2012, p.62.

¹³ HU Shi 胡適, 文存 (L'esistenza della Cultura), Wencun, ¼, 1953. Traduzione personale estratto da YING HU, *Tales of Translation: Composing the New Woman in China, 1899-1918*, Stanford, Stanford University Press, 2000, p. 208

Chen Duxiu, Lu Xun e Mao Dun hanno coniato l'immagine della "nuova donna moderna" cinese. È indubbio come il nuovo Movimento Culturale del Quattro Maggio abbia aperto le porte ai pari diritti femminili e alla creazione di una nuova concezione di donna moderna e indipendente, che si allontana dal modello di donna tradizionale confuciana. Come afferma la studiosa femminista Wang Zheng:

Il nuovo Femminismo è molto importante ed attivo durante il periodo del Movimento del Quattro Maggio e porta dei rapidi e significativi cambiamenti sociali durante tutto il Ventesimo secolo in Cina.¹⁴

Nasce così l'idea di un Illuminismo femminile in cui viene coniato l'idea di una Nuova Donna che prende le distanze dalla concezione tradizionale. Questo paradigma vede come protagonista una Lei libera, indipendente, con una propria personalità e occupazione e che riesce a farsi carico delle responsabilità dell'intera Nazione.¹⁵ La tradizione confuciana che per secoli ha guidato la Cina viene in questo periodo messa sotto accusa, attribuendo a questa la causa della mancata modernizzazione e del netto divario tra Occidente e Oriente.

Lo storico e attivista politico Luo Jialun 罗家伦 (1897-1969) analizza nel 1919 la questione dal punto di vista economico. Una parte consistente della società è rappresentata dalle donne, le quali non lavorando e non partecipando alla vita sociale ed economica della nazione creano un effetto paralizzante per l'intera economia e per il progresso sociale:

Noi cinesi non dobbiamo glorificare i nostri quattromila anni di storia e civilizzazione. Presupponendo che ci sia stata una vera civilizzazione non è comunque riconoscibile come tale, poiché ha paralizzato la metà della nazione.¹⁶

Durante il periodo del Quattro Maggio le studentesse iniziano a padroneggiare il concetto di "diritto" e di responsabilità verso l'altro sesso, così come assimilano ideali in termini di parità di diritti ed educazione nel lavoro.¹⁷ Rilevanti sono le pubblicazioni di articoli che trattano l'argomento nella sezione "Società" del *Giornale delle Donne*, *Funu zazhi* 妇女杂志, in cui si spiega come

¹⁴CHOW Kai-wing, *Beyond the May Fourth Paradigm: op. cit.*, p. 71 traduzione personale.

¹⁵FENG, Jin, *The New Woman in Early Twentieth Century China*, Purdue University Press, 2004, pp. 1-5.

¹⁶CHEN, Joseph T., *The May Fourth Movement in Shanghai: The Making of a Social Movement in Modern China*, Leiden, Brill, 1971, p. 40

¹⁷Ibid.

l'educazione della donna sia un fatto naturale e come le donne siano al pari degli uomini, responsabili del progresso e della civilizzazione del Paese.¹⁸

La maggior parte dei pensatori di questo periodo decide di scrivere nelle moderne e neonate riviste dedicate alle donne, in cui si sentono liberi come mai prima di discutere in modo aperto di temi sociali e politici. Questo tipo di pubblicazioni acquistano subito un grande successo grazie ad un mercato solido e alla modernità delle opinioni degli editori, nella maggioranza dei casi uomini, che attirano un gran numero di lettrici. Le riviste presentano un modo nuovo per discutere dei nuovi cambiamenti sociali e per divulgare le nuove idee di modernità, e soprattutto rappresentano un modo rapido per educare la donna a pratiche moderne come l'igiene, la cura dei bambini, la cura della casa e così via. Tutti i giornali sotto stretto controllo di editori e intellettuali appartenenti al Movimento del Quattro Maggio sono considerati "culturalmente critici"⁵, poiché promuovevano la libertà di matrimonio, la partecipazione politica femminile e l'indipendenza economica delle donne, oltre a condannare pesantemente l'oppressione della donna nella società contemporanea e tradizionale.¹⁹

1.2 Nüzi Shijie: Il Mondo delle Donne

Come precedentemente detto, le pubblicazioni dei primi del Novecento vengono redatte da uomini con idee nuove e rivoluzionarie, che vedono la dinastia Qing come la principale causa del declino cinese e le cui idee vengono influenzate fortemente dalla presenza straniera in Cina. Nascono in questo modo vari giornali e riviste come il *Mondo delle Donne* (*Nüzi Shijie* 女子世界) nel 1904 curato da Ding Chuwo 丁初我, che riprende temi e modalità dal precedente *Rivista degli studi femminili* (*Nü Xuebao* 女学报) di Chen Xiefen 陳擷芬. Cronologicamente a seguire troviamo il *Quotidiano delle Donne di Pechino* (*Beijing Nübao* 北京女报) uscito nel 1905 ed edito da Zhang Yushu 张玉书, mentre Qiu Jin 秋瑾 scrive nella *Rivista delle Donne Cinesi* (*Zhongguo Nübao* 中国女报) e molti altri uscirono in quegli anni seguendo il percorso segnato dalle prime riviste.²⁰ È quindi in questo momento storico che possiamo far risalire le prime riviste femminili che alternano articoli di moda ad articoli di attualità e cultura. In quest'analisi delle quattro grandi riviste dei

¹⁸ "Social Science and Humanities Research Council of Canada and the German Humboldt Foundation", 2015, http://kjc-sv013.kjc.uni-heidelberg.de/frauenzeitschriften/public/browse/people_detail.php?person_id=2128, (data di accesso il 12.09.2015)

"Social Science and Humanities Research Council of Canada and the German Humboldt Foundation", 2015, http://kjc-sv013.kjc.uni-heidelberg.de/frauenzeitschriften/public/browse/people_detail.php?person_id=2128(data di accesso il 25.09.2015).

²⁰WEI, C. X. George, LIU Xiaoyuan, *Chinese Nationalism in Perspective: Historical and Recent Case*, Westport, Greenwood Publishing Group, 2001, p. 1.

primi anni del Novecento, che sono a cavallo la fine della dinastia Qing e l'inizio dell'era repubblicana, vedremo come la loro comparsa nello scenario cinese abbia poi influenzato il mondo moderno.

Il *Mondo delle Donne* fu pubblicato a Shanghai tra il 1904 e il 1907 dalla Società del Mondo delle Donne di Changshu (*Changshu nüzi shijie she* 常熟女子世界社) sotto la guida di Ding Chuwo(1871-1930), una studiosa ed educatrice di Changsu nel Jiangsu. La rivista iniziò a uscire mensilmente nel gennaio del 190 e in questo primo anno raggiunse più di 40 distributori in tutta la Cina, soprattutto nelle zone di Shanghai, Jiangsu e Zhejiang, ma anche nelle province di Jiangsu, Anhui, Hunan, Sichuan, Shandong e la capitale Pechino con una produzione di oltre 550 copie.

Ciò che rese *Il Mondo delle Donne* così popolare fu il modo di raccontare la vita delle donne cinesi, le relazioni di genere e il rapido cambiamento della società Qing. Gli editori e scrittori che scrissero per *Il Mondo delle Donne* erano giovani uomini attivi nel periodo post-riforme del 1898. L'introduzione di un'educazione mirata per le donne era ciò che molti intellettuali del tempo reputavano essere l'unico modo attraverso cui la Cina potesse trovare una via d'uscita da un destino di rovina e arretratezza. Con un atteggiamento di totale supporto alla causa femminile, questi e molti altri intellettuali si dissero contrari alla tecnica tradizionale e antichissima della fasciatura dei piedi e con i loro articoli proclamarono la libertà di matrimonio ancora lontana dalla vita cinese.²¹

²¹ “Social Science and Humanities Research Council of Canada and the German Humboldt Foundation”, 2015, http://kjc-sv013.kjc.uni-heidelberg.de/frauenzeitschriften/public/browse/people_detail.php?person_id=2128, (data di accesso il 27.09.2015).



Figura 1. Fotografia di classe della scuola femminile di Jinghua, Changshou

Nüzi Shijie, volume 2, febbraio 1905.

Furono molti gli intellettuali che nell'ultimo periodo Qing si mossero a favore dell'abolizione della fasciatura dei piedi, a partire dai principali esponenti del Movimento per la Nuova Cultura, ma precedentemente la pratica venne criticata sia nelle riviste sia in diversi trattati. Il trattato *La Campana delle Donne*, *Nüjie Zhong* 女姐钟 scritto nel 1903 da Jin Tianhe 金天翮 è uno dei trattati più influenti sull'argomento. Nel suo trattato Jin Tianhe, che amava firmarsi con il nome "Lover Jin Yi", mostra una certa familiarità con i concetti europei di femminismo e libertà, e nel suo *La Campana delle Donne*, scrive che "i diritti civili e i diritti delle donne sono nati assieme".²²

Non vi erano solamente uomini a scrivere per il *Mondo delle Donne*, ma anche le donne divennero protagoniste della rivista che loro stesse leggevano. Contribuirono così alla stesura del giornale mandando alla redazione poesie e racconti da loro stesse create. Le lettrici del *Mondo delle Donne* spesso erano educatrici o studentesse e dato l'alto tasso di analfabetismo in Cina, la rivista era destinata ad un pubblico d'élite. Una tendenza molto diffusa tra gli scrittori maschi nei primi anni del Ventesimo secolo era quella di pubblicare i loro articoli nei giornali al femminile: un

²²WANG Zheng, *Women in Chinese Enlighten*, op. cit., p. 38(traduzione personale).

esempio importante è lo scrittore Zhou Zuoren 周作人 (1885-1967), che assumendo un pseudonimo femminile raccontò le sue storie nella sezione “Letteratura” del giornale.

Il *Mondo delle Donne* ha un significato storico importante. Con un totale di 18 articoli tra il 1904 e il 1907 si distingueva infatti dalle altre riviste femminili per la sua elevata pubblicazioni di redazioni. Molti dei suoi giovani contributori si sono poi distinti come importanti figure nell’era e cultura post-dinastica, tra questi ricordiamo Gao Xu 高旭 (1877-1925), e Liu Yazhi 柳亞子 (1887-1958) che erano inoltre i co-fondatori della società poetica di tardo periodo Qing e primo periodo repubblicano, chiamata *Nanshe* 南社 attiva dal 1909 al 1923.²³ Nonostante l’editoria fosse in mano a uomini, come per la maggior parte dei giornali a cavallo tra l’ultimo periodo Qing e la prima fase della repubblica, *il Mondo delle Donne* era il terzo editoriale emerso nel XX secolo. Grazie a queste letture emerge una figura femminile di alto spessore che mostra la volontà di informarsi e vivere in prima persona la società rappresentata dalle riviste.²⁴

Il *Mondo delle Donne* utilizzava tutti gli espedienti letterari conosciuti per descrivere e raccontare tutti i casi di sottomissione subita dalle donne come canzoni, poesie e testi in prosa. Oltre ad occuparsi di queste tematiche, il giornale si prestava a trattare anche temi e problematiche sempre diversi e innovativi, a partire dai regolamenti scolastici a documenti e fotografie dedicate all’educazione femminile. Il *Mondo delle Donne* è una delle prime riviste a dare libero spazio alla discussione di tutti quei temi discussi dagli intellettuali in quegli anni. La donna diviene consapevole della propria condizione e inizia a prendere atto della possibilità reale di un cambiamento.²⁵

Donne, educatrici, studentesse provenienti da tutta la Cina prendono parte a questo processo di trasformazione sociale e molte scrittrici si fanno avanti per raccontare la propria realtà. La famosa scrittrice cantonese Du Qingci 杜清持 pubblicava spesso i suoi commenti nella sezione “Istruzione e Letteratura” del giornale, proponendo temi e discussioni innovative per il tempo in cui scrive.

Proprio come accade ora nelle riviste attuali, anche il *Mondo delle Donne* presenta una struttura eterogenea negli argomenti e stabile nella forma. La rivista spaziava da commenti sulla società a biografie di importanti personaggi, così come vi era una sezione dedicata alla traduzione di reportage occidentali e giapponesi e una sezione dedicata all’arte cultura e poesia cinese. In un momento di tensioni politiche e cambiamenti sociali, largo spazio veniva dedicato alla discussione

²³ “Social Science and Humanities Research Council of Canada and the German Humboldt Foundation”, 2015, <http://kjc-sv013.kjc.uni-heidelberg.de/frauenzeitschriften/index.php>, (data di accesso il 27.09.2015).

²⁴ “Social Science and Humanities Research Council of Canada and the German Humboldt Foundation”, 2015, <http://kjc-sv013.kjc.uni-heidelberg.de/frauenzeitschriften/index.php>, (data di accesso il 27.09.2015).

²⁵ “Social Science and Humanities Research Council of Canada and the German Humboldt Foundation”, 2015, <http://kjc-sv013.kjc.uni-heidelberg.de/frauenzeitschriften/index.php>, (data di accesso il 27.09.2015).

di temi “nuovi”. Venivano trattati temi come l’igiene, le scienze, l’educazione al fine di istruire ed educare la lettrice agli usi e costumi moderni e occidentali, per questo motivo il *Mondo delle Donne* viene considerato il primo vero giornale moderno.²⁶

La vera letteratura del Ventesimo secolo risiede nella stampa femminile, poiché riesce a dar voce a quelli che sono i sentimenti delle donne del tempo, facendo emergere il patriottismo, opinioni politiche e femministe, che per la prima volta nella storia della Cina permettono alla donna di far parte della vita politica del Paese.²⁷

1.3 Funü Shibao: Il Quotidiano delle Donne

Il *Quotidiano delle Donne*, *Funü Shibao* 妇女时报, nasce nei 7 anni che più hanno segnato e influenzato la storia della Cina moderna, quelli che vedono l’impero Qing ormai alla deriva e al suo conseguente declino. Il primo articolo esce nel 1911 e altri quattro articoli appaiono prima dell’abdicazione della dinastia Qing.²⁸ Il *Quotidiano delle Donne* fu uno dei pochi giornali a sopravvivere all’attento esame della censura di Yuan Shikai. Oltre a esserne uscito indenne, continuò la sua stesura più a lungo rispetto ad altri giornali ad esso contemporanei. Fu commercializzato infatti in oltre 30 centri di distribuzione in tutta la Cina, in città come Shanghai, Beijing e nella provincia del Jiangsu.²⁹ La rivista era diventata così popolare che persino Di Baoxian 狄葆贤 (1873-1939 o 1941), la fondatrice del periodico shanghaiense *Shibao* 时报, iniziò ad includerlo come supplemento al famoso quotidiano. Il *Quotidiano delle Donne* non solo poteva contare sull’appoggio istituzionale dell’editoriale, ma strette una forte partnership con la *Youzheng* 有正 Book Company, guidata da Di Baoxian, casa editrice famosissima in quegli anni redattrice di libri d’arte di alto livello sociale e culturale.

L’editore del *Funü Shibao* fu Bao Tianxiao 包天笑, un personaggio molto conosciuto e stimato nel mondo editoriale di quegli anni, che oltre a dirigere il giornale in modo “rivoluzionario” era solito tradurre vari articoli da giornali giapponesi, russi e americani per poi adattarne forma e contenuti e pubblicarli nella sua rivista. Come accade per i periodici di questa fase storica, anche il *Quotidiano delle Donne* si fece portatore di molte discussioni riguardanti la rivoluzione, il suffragio, l’istruzione e il patriottismo femminile. La rivista fu capace di catturare l mille sfaccettature di un

²⁶ “Social Science and Humanities Research Council of Canada and the German Humboldt Foundation”, 2015, <http://kjc-sv013.kjc.uni-heidelberg.de/frauenzeitschriften/index.php>, (data di accesso il 27.09.2015).

²⁷ WEI, C. X. George, LIU Xiaoyuan, *Chinese Nationalism in Perspective*, op. cit., p.17.

²⁸ “Social Science and Humanities Research Council of Canada and the German Humboldt Foundation”, 2015, <http://kjc-sv013.kjc.uni-heidelberg.de/frauenzeitschriften/index.php>, (data di accesso il 27.09.2015).

²⁹ “Social Science and Humanities Research Council of Canada and the German Humboldt Foundation”, 2015, <http://kjc-sv013.kjc.uni-heidelberg.de/frauenzeitschriften/index.php>

periodo storico complesso e dinamico. Vennero pubblicati tre articoli prima del 1911 e molti altri dopo l'instaurazione della Repubblica, la quale pose fine a 2000 anni di tradizione e cultura patriarcale e confuciana. Nonostante i disordini e tumulti popolari provocati dalla situazione di cambiamento della Cina repubblicana, il *Quotidiano delle Donne* continuò a essere pubblicato e letto dalle donne cinesi e riuscì a sopravvivere ad una seconda rivoluzione, a una mancata restaurazione monarchica e a un periodo di caos sociale e politico.³⁰

Un aspetto delle riviste del periodo repubblicano che le accomuna alle riviste attuali è la presenza di pubblicità. Il *Quotidiano delle Donne* ne è infatti ricco e abbina immagini e fotografie collegate agli articoli a pubblicità di prodotti soprattutto internazionali. È in questo momento storico che nasce l'idea di pubblicizzare il proprio prodotto e, sulla scia di pubblicità straniere, anche gli artigiani cinesi iniziano a credere in questo nuovo strumento. La pubblicità, così come la necessità di creare un linguaggio efficace che renda il proprio prodotto unico, porta anche un significato politico importante. Nasce l'idea di un "prodotto nazionale"³¹ che va quindi a distinguersi da quello importato e che rivendica quel patriottismo e quell'anti-imperialismo di cui la Cina si nutre in questo periodo storico.³²

Oltre a una sezione editoriale e fotografica, il *Quotidiano delle Donne* introduce una sezione chiamata *Duzhe julebu* 读者俱乐部, tradotta come "L'angolo del lettore", che appare nelle edizioni del 1911 e 1912, seguita dall'Associazione delle conversazioni femminili, *Funü tanhua hui* 妇女谈话会 del 1916-17. Qui si sviluppano temi come il matrimonio, la famiglia, l'arte e la cultura cinese e ampio spazio viene dato anche alla moda e alla sessualità, due temi altamente innovativi per l'epoca in cui viene redatta la rivista.¹⁵

1.4 Funü zazhi: La Rivista delle Donne

Un altro fondamentale giornale degli anni '20 è il *La Rivista delle Donne*, *Funü zazhi* 妇女杂志, attivo dal 1915 fino al 1931 e per questo motivo testimone e portavoce di cambiamenti politico-sociali importanti. Il *Funü Zazhi* nasce come imitazione del giornale giapponese *Sole* (*Taiyō*) e viene pubblicata dalla *Shanghai Commercial Press*, che la ritiene una delle riviste con maggior numero di copie vendute. La *Shanghai Commercial Press* viene fondata nel 1897 ed è la principale casa editrice cinese del tempo, che scrive di temi culturali e politici contemporanei. Un dettaglio

³⁰ "Social Science and Humanities Research Council of Canada and the German Humboldt Foundation", 2015, <http://kjc-sv013.kjc.uni-heidelberg.de/frauenzeitschriften/index.php>, (data di consultazione 30.09.2015).

³¹ GERTH, Karl, *China Made: Consumer Culture and the Creation of the Nation*, Cambridge, Harvard University Press Asia Center, 2003, p. 18.

³² *Ivi*, p. 181.

non trascurabile della Shanghai Commercial Press è il fatto che, oltre alla pubblicazione di editoriali e riviste, le veniva affidata anche la realizzazione dei libri di testo per le scuole. Questo è un aspetto fondamentale in un momento di cambiamento sociale, dove l'educazione è uno dei principi cardine del pensiero riformista repubblicano.³³

L'importanza de *La Rivista delle Donne* viene sottolineata anche da un articolo redatto dalla *Miscellanea Orientale*, un'altra rivista famosa edita dalla Stampa Commerciale, che scrive:

La Rivista delle Donne è apparsa per la prima volta sei anni fa ed ad ogni anno di pubblicazione è sempre stata accompagnata da articolo che esaltavano il “progresso”, le “riforme” e il “render nuovo”.³⁴

La Rivista delle Donne appare quindi come un giornale nuovo e innovatore in armonia con la nuova società a cui si rivolge. Gli argomenti trattati dalla rivista sono comuni agli altri giornali dell'epoca. Tuttavia si dà largo spazio all'arte, alla psicologia e al mondo letterario.

Con il movimento culturale del Quattro Maggio, molti temi vengono introdotti ed altri abbandonati. Non a caso il giornale nasce lo stesso anno del *Gioventù Nuova*, *Xin Qingnian* 新青年, di Chen Duxiu, il giornale “ufficiale” del Movimento Culturale del Quattro Maggio.

La Rivista delle Donne si fa promotore di un nuovo femminismo che innalza un nuovo tipo di donna. Si muove attivamente per sostenere un'educazione femminile universale che permettesse alle donne di emulare il modello occidentale di madre amorevole e una moglie perfetta. Come appare in un articolo:

Non è forse la missione della donna educare figli ed accudire il marito? Non è quindi la missione di un giornale aspirare a rendere tutte le donne così?³⁵

Gli articoli pubblicati dal *La Rivista delle Donne* prima del Quattro Maggio 1919 presentano due temi predominanti: l'importanza della donna per il destino della nazione e la “debolezza” della donna. Ampio spazio viene dato soprattutto al secondo argomento e al modo in cui la donna fa uso delle proprie capacità intellettuali.

Uno degli scrittori del giornale pubblicò una lista di otto “mancanze” della donna cinese repubblicana, tra le quali compaiono la pigrizia, l'autoindulgenza, la licenziosità, la stupidità e le vedute ristrette, la gelosia, i pregiudizi e la brutalità.

³³CHOW, Kai-wing, *Beyond the May Fourth Paradigm*, op. cit., p.28.

³⁴CHEN, Jianhua, *The Linguistic Turn in 1990-s China and Globalization*, Hong Kong, Hong Kong University Press, 2004, p. 38.

³⁵ZHENG, Wang, *Women in the Chinese Enlighten*, op. cit., p.38 (traduzione personale) pp.68-70.

La mancanza di moralità della donna può essere riassunta in questi otto punti. Spero che gli insegnati delle donne possano modificare radicalmente queste diaboliche tendenze accrescendo in esse delle buone abitudini.³⁶

In risposta a queste affermazioni, alcuni scrittori dello stesso giornale giustificano la donna dicendo che quest'ultima abbia vissuto millenni nell'ignoranza e che non si possa quindi pensare che il cambiamento avvenga in modo rapido ed efficace. *Il Giornale delle Donne* vede al suo interno due fazioni contraddistinte riguardanti diversi temi sociali. Un esempio di ciò è l'atteggiamento contraddittorio nei confronti della critica al modo di vivere delle studentesse, le *nüxuesheng* 女学生, le quali, dedicandosi allo studio e all'istruzione, sottraevano tempo alla cura della casa e della famiglia. Nelle pagine finali dell'editoriale viene però ribadito che “le studentesse di oggi saranno le mogli e madri amorevoli del domani”.³⁷ È chiaro come la società cinese abbia difficoltà nell'accettare l'estensione dell'educazione al mondo femminile. Tuttavia il Movimento del Quattro Maggio ha dato il via a un cambiamento radicale nel modo di vedere la donna nella vita pubblica.

Nel *Funu Zazhi* venivano spesso pubblicati articoli tradotti da giornali americani analoghi come *Il Giornale di Casa delle Donne* e *Rivista delle Madri*. Ciò avveniva con l'intento che la donna cinese potesse immedesimarsi nella donna moderna americana e potesse quindi trarne dei proficui insegnamenti. Questo era un concetto su cui la rivista poneva molta attenzione ed è infatti con queste parole che la scrittrice Zhuhu Binxia paragonò la perfetta armonia della famiglia americana al detto confuciano:³⁸

Coltivando se stessi si può così prendersi cura della famiglia. Prendendosi cura al meglio della famiglia si può così guidare il Paese.³⁹

³⁶ DING Fenjia, “Nüjie Zhengyan”, *Funu Zazhi*, IV no. 2pp.5-6 e no 3 pp.1-4, 1918, Tratto dal libro: ZHENG Wang, *Women in Chinese Enlighten*, op. cit., pp.70-71.

³⁷ CHEN Sizhen, “Shenfuzong nuzhou zhiyi”, *Funu Zazhi*, II, no 4, 1916 p. 12.

³⁸ WANG, Zheng, *Women in Chinese Enlighten*, op. cit., p. 73.

³⁹ Confucio, *Dialoghi*, traduzione a cura di Tiziana Lippiello, Torino, Einaudi, 2003.



Figura 2. *Funü Zazhi*, volume 1 art. 5

Institute of Chinese Studies, Library, Heidelberg University.

Dopo il Quattro Maggio 1919 la visione della madre e moglie amorevole viene a modificarsi e gli editori del *Funü Zazhi* riprendono l'immagine della donna americana, ma la dipingono ora in modo negativo. La donna americana viene descritta come egoista e desiderosa di una carriera, frutto di un'elevata educazione che porta ad espandere le proprie ambizioni. La posizione assunta da *La Rivista delle Donne* viene aspramente criticata dal giornale *La Nuova Onda*, *Xin Chao* 新潮, uno dei giornali del Movimento Culturale che vede il singolo come nuovo centro e non più la collettività, legittimando in questo modo ogni riferimento alla moralità ed etica tradizionale cinese.⁴⁰

La situazione all'interno del *Funü Zazhi* venne a modificarsi al momento del cambio dell'editore. Con il passaggio di testimone a Mao Dun iniziano ad essere pubblicati saggi sull'emancipazione femminile e vengono eliminate sessioni di scienze domestiche per lasciare spazio al dibattito sul tema della donna. Si può dire quindi che anche *Il Giornale delle Donne* alla fine si lascia trascinare dalla nuova ondata del Movimento Culturale, nonostante i precedenti sforzi di rimanere nella neutralità. Mao Dun, guidato dall'influenza del giornale *Gioventù Nuova* (*Xin*

⁴⁰ LIU HE, Lydia, *Translingual Practice: Literature, National Culture, and Translated Modernity-China, 1900-1937*, Stanford, Stanford University Press, 1995, pp. 80-83.

Qingnian 新青年) rinnova la rivista attraverso le promozioni del femminismo come cambiamento sociale necessario “per rendere la donna allo stesso livello dell’uomo”.⁴¹

La discussione su questi e altri temi legati alla donna continua a portare lettrici e lettori a comprare il giornale, eleggendolo come uno dei più letti in tutta la Cina. Il giornale aumentò di oltre un terzo rispetto alle vendite precedenti, soprattutto grazie alle due nuove sezioni *L’angolo dei Lettori* e *Corrispondenze*, che permettevano alle lettrici di prendere parte attiva nella stesura del giornale e nella discussione sociale. Queste discussioni riprendono e rafforzano gli inni del Quattro Maggio, come lo slogan *Lian’ai ziyou* 恋爱自由, “libertà d’amare”, che acquisisce un’importanza culturale notevole grazie al movimento della Gioventù Nuova. *La Rivista delle Donne* ha quindi occupato un posto importante ed ha esercitato un ruolo attivo e in continua evoluzione nel contesto socio-politico di una Cina in profonda crisi e alla ricerca di un equilibrio perduto.

1.5 Il Linglong

Il *Linglong* 玲珑, chiamato anche *Linloon* in traduzione inglese, era un giornale in formato tascabile, che fu per primo pubblicato dalla Compagnia Pubblicitaria San He 三和公司 di Shanghai. Il primo articolo del *Linglong* fu pubblicato il 18 marzo 1931 e l’ultimo l’11 agosto del 1937 con un numero totale di 298 articoli. Non furono molti i contributori alla stesura del giornale, ma tra questi ricordiamo l’editore Lin Zecang 林澤蒼 (1903-1961), Chen Zhenling 陳珍玲 come aiuto redattrice, la quale sporadicamente dirigeva anche la sezione Donne.

La Compagnia Pubblicitaria San He venne fondata da Lin Zecang nel 1922. L’azienda in origine produceva attrezzature per ping-pong, strumenti e macchinari fotografici e fotografie delle star del Cinema. La Compagnia Pubblicitaria San He si dedicò successivamente anche all’editoria; creò così un giornale che rispecchiasse le principali caratteristiche di trading dell’azienda, grazie anche alla fondazione di una società specializzata in fotografia nel 1925. *Il Settimanale Illustrato* (1925-1937) fu il periodico che diede avvio alla lunga produzione editoriale di Lin Zecang portando numerosi cambiamenti alle illustrazioni e alla stampa fotografica nelle riviste.⁴²

Tornando a parlare del *Linglong*, possiamo dire che ogni donna aveva negli anni Trenta una copia della rivista, un giornale moderno, fatto sia di gossip delle star del cinema sia completo di importanti consigli su come guardarsi dagli attacchi degli uomini e dal matrimonio. L’obiettivo principale di questa rivista era quello di promuovere la vita della donna e poneva particolare enfasi

⁴¹“*Funu jiefang wenti de jianshe fangmian*”, Pei Wei (Shen Yanbing) tratto da WANG, Zheng, *Women in Chinese Enlighten*, op. cit., p.381.

⁴²Columbia University Libraries Online Exhibitions, 2015, <https://exhibitions.cul.columbia.edu/items/show/9339>(data di consultazione il 01.10.2015).

sull'intrattenimento nella società di Shanghai, città che negli anni Trenta veniva anche chiamata "la Perla d'Oriente".⁴³



Figura 3.

In copertina una foto di Xu Ling, *Linglong* VII, art. 268, 1937.

Il giornale era diviso in due sezioni: la copertina di una sezione raffigurava una foto di donna che era simbolo dell'ideale di donna moderna al quale aspirare; girando il giornale dal lato opposto vi si trovava la copertina della seconda sezione dove l'argomento principale era il cinema. Nel *Linglong* convivevano quindi due anime distinte in un unico giornale.⁴⁴ La donna moderna che appare nel *Linglong* non solamente veniva istruita su come essere una brava casalinga, una madre o una studentessa moderna, ma per la prima volta le viene consigliato come gestire il tempo libero: cosa vedere, cosa comprare e cosa indossare. Ed è qui che entra in gioco la pubblicità, documentata da articoli e fotografie. Così come in passato, le compagnie iniziano a pubblicizzare il proprio prodotto

⁴³Ibid.

⁴⁴Columbia University Libraries Online Exhibitions, 2015, <https://exhibitions.cul.columbia.edu/items/show/9339> (data di consultazione il 01.10.2015).

nel giornale, per esempio il dentifricio tedesco Odolo, il sapone Lux inglese, il profumo Sansan nazionale. Rispetto a ciò che accadeva in passato, in cui le pubblicità erano limitate a qualche prodotto che timidamente veniva pubblicizzato, ora le pubblicità irrompono con forza nei giornali degli anni Trenta e hanno un ruolo importante per educare il paese anche all'igiene personale, oltre che a una vita moderna.

La parola *Linglong*, che significa letteralmente “fine ed elegante”, ha un'origine onomatopeica risalente alla dinastia Ming e ha due significati: uno si riferisce al suono di due pezzi di giada quando vengono fatti tintinnare, mentre l'altro è un significato più classico che si riferisce al lavoro fatto a mano, artigianalmente.⁴⁵ Per questo giornale viene dunque scelto un nome importante, con un grosso bagaglio culturale di significati che simboleggia e rappresenta al meglio lo stile di vita della donna cinese.⁴⁶ Nonostante alcuni temi come il cinema, la cura dei bambini e così via fossero temi fissi nel *Linglong*, il giornale non mantenne mai una forma standard e spesso gli articoli erano in netta contrapposizione: vi erano articoli che raccontavano le ultime notizie di Hollywood, seguiti da altri che esaltavano il patriottismo della nazione. È in un'eterogeneità di redazioni come questa e nella profonda contraddizione tra essi che gli editori videro la perfetta rappresentazione della metafora del rumore della giada, capendo che il nome scelto fosse quello più adatto.

Tramite gli articoli che oggi definiremo “di cultura e società”, il *Linglong* loda la città di Shanghai come la città moderna per eccellenza in Asia, una modernità che il *Linglong* comunica con le sue pagine che raccontano di feste, eventi, cinema alle donne di Shanghai. Tra le pagine, gli inserti fotografici di donne eleganti di Pechino (con il precedente nome Beiping), Tianjin, Qingdao e Guangzhou mostrano la donna cosmopolita degli anni Trenta. La donna descritta e fotografata dal *Linglong* è specchio di una società in cambiamento, una donna che si sente superiore alla semplicità contadina, ma che si sente parte di un'unica società e nazione; la donna che guarda film stranieri, si trucca e si abbiglia all'occidentale, ma che sente la Cina come un'unica nazione, diviene quel simbolo di patriottismo necessario per affrontare il momento di imperialismo straniero.⁴⁷

La donna cinese degli anni Trenta è fortemente influenzata da Hollywood e dall'America che portano in Cina il consumismo. Tuttavia la donna riesce a prendere le distanze e a imporsi (quasi sempre) con una sua propria identità. Un esempio importante di questo si può notare nelle foto del *Linglong*, in cui emerge una sensualità e femminilità diversa rispetto a quella Hollywoodiana: la donna americana appare succinta, con abiti corti e provocanti; la donna cinese appare invece con

⁴⁵Columbia University Libraries Online Exhibitions, 2015, <https://exhibitions.cul.columbia.edu/items/show/9339> (data di consultazione il 01.10.2015).

⁴⁶Ibid.

⁴⁷Ibid.

abiti lunghi e con *qipao* tradizionale.⁴⁸ Ciò ovviamente non significa che gli abiti cinesi non avessero la stessa funzione erotica di quelli americani, ma appare comunque netta la differenza tra i due. Il *Linglong* sceglie volutamente di rappresentare la donna in quel modo. Nelle foto la donna non appare solamente ben truccata e acconciata, ma si esprime tutta la nuova realtà della donna, che è a conoscenza della propria libertà, della propria intelligenza e di avere un'essenza oltre al suo mero aspetto fisico. Con i suoi articoli, seppur contraddittori, il *Linglong* si propone come una “guida per la liberazione della donna da cinque millenni di feudalesimo”⁴⁹. Il *Linglong* può essere considerato come un giornale moderno, poiché le sue sezioni passano dalla moda alla cultura, da articoli sulla vita quotidiana a quelli sul gossip e sul cinema.²⁹



Figura 4.

L'attrice Zhang Wen sul set di un film, mostra come la rivista desse ampio spazio al gossip e al cinema

Ling Long, VI, art. no 229, 1936, p. 819.

Grazie a uno studio sul concetto di bellezza femminile degli anni Trenta condotto da Gao Yunxiang nel 2006⁵⁰, emerge come l'idea di bellezza venga plasmata dagli avvenimenti sociali e politici di una Cina in forte crisi nazionale e sotto la pressa di una forte minaccia straniera. Viene quindi coniata l'idea di un corpo robusto e in forma, il quale rispecchia il progetto della costruzione

⁴⁸ZHANG, Yingjin, *Cinema and Urban Culture in Shanghai, 1922-1943*, Stanford, Stanford University Press, 1999, p. 82-83

⁴⁹ Ibid.

⁵⁰WEN Hua, *Buying Beauty: Cosmetic Surgery in China*, Hong Kong, Hong Kong University Press, 2013, pp. 11-12.

di una nazione altrettanto forte. Per questo motivo il Guomindang in carica incita il popolo a un corpo “bello e robusto”. La stessa cosa accade alle lettrici della rivista *Linglong*, la quale trasmette una nuova estetica del corpo femminile, ridefinendo l’idea complessiva di Donna.⁵¹ Nelle immagini fotografiche che la raffigurano si nota un netto cambiamento tra la donna degli anni Venti e quella degli anni Trenta: capelli corti, tacchi alti e *qipao* rappresentano la nuova donna di Shanghai, influenzata dallo stile di bellezza di Hollywood, ma mantenendo proprie caratteristiche, diventando il simbolo della Shanghai moderna.

Nonostante sia gli editori che gli scrittori del *Linglong* vivessero in condizioni di povertà, vivendo per la maggior parte in quartieri e case sovrappopolate, il ritratto che emerge della città di Shanghai è tutt’altro che negativo e realistico. Shanghai viene descritta come un polo culturale, sociale ed economico e come una città al massimo del suo splendore. Nell’immaginario comune la Shanghai degli anni Trenta è una città scintillante, fatta di mondanità, lusso, modernità e cambiamento.⁵²

Ma al di là di questa facciata di superficie cos’è la Cina negli anni Trenta?

La Cina del *Linglong* è governata da Chiang Kai-shek che nel 1925 unificò la Cina con il suo Partito Nazionalista, esiliando la fazione comunista e costringendola a una continua fuga da una città all’altra. Attorno al 1934 la moglie Song Meiling 宋美齡 lancia il Movimento per la Nuova Vita (*Xin shenghuo yundong* 新生活运动), movimento che unisce valori confuciani alla morale cristiana per proporre un nuovo stile di vita moderno, salutare e di ordine sociale.⁵³ Il movimento ripropone i valori confuciani di rito (*li* 礼) e giustizia (*yi* 义) e unisce i significati cristiani di integrità (*lian* 怜) e onore (*chi* 赤).⁵⁴ Per opporsi al militarismo giapponese e al comunismo il movimento Nuova Vita viene decantato dal Guomindang come punto chiave nei Tre Principi di Sun Yat-sen, come *Minsheng zhuyi* 民生注意. Il movimento agisce in vari modi nel contesto sociale cinese: organizza le “settimane della pulizia” in molte zone rurali della Cina, effettua un controllo sulle nascite e istruisce la popolazione sulla cura dei bambini.⁵⁵

Nonostante il *Linglong* non parlasse apertamente di politica, ciò non significa che non riflettesse determinati ideali o che gli eventi della Cina moderna non influenzassero il modo di scrivere. A Shanghai le idee di sinistra venivano fortemente censurate dal governo nazionalista, e oltre a evitare certi argomenti il giornale si pone in modo contraddittorio anche nei confronti

⁵¹Ibid.

⁵² Columbia University Libraries Online Exhibitions, 2015, <https://exhibitions.cul.columbia.edu/items/show/9339>, (data di consultazione 10.10.2015).

⁵³GERTH, Karl, *China Made*, op. cit., p. 181.

⁵⁴ TYSON, Laura, *Madame Chiang Kai-Shek: China's Eternal First Lady*, New York, Grove Press, 2007, p.104.

⁵⁵*Ivi*, pp.104-108.

dell'imperialismo. Da un lato il movimento Nuova Vita di Madame Chiang invitava le lettrici all'igiene e a uno stile di vita in stile occidentale; dall'altro ci si poneva in modo duro contro ogni riferimento all'imperialismo straniero. Questo è un altro esempio dell'anima contraddittoria di questo giornale. Al di là delle influenze politiche che si trovano nel giornale, il *Linglong* appare come un mondo a parte. La lettrice riesce a uscire dalla realtà di tutti i giorni attraverso i racconti delle star cinesi, delle foto e del gossip. Riesce così ad immedesimarsi nella *Xiandai nüzi* 现代女子, la donna moderna, che ha sia l'eleganza di una star del cinema e sia la capacità di essere una buona madre e amica.⁵⁶

1.6 Furen Huabao: La Rivista Illustrata delle Donne

Il *Furen huabao* 妇人画报, *Rivista Illustrata delle Donne*, fu una rivista di moda edita dal 1933 al 1935 il cui editore fu Guo Jianyin, che scrisse e tradusse dalla letteratura giapponese in vari articoli pubblicati nei giornali più influenti del tempo. Ciò che rende il *Furen Huabao* particolare è la sua predilezione per argomenti come la moda, la bellezza, la cosmesi. Si impone nella scena editoriale di Shanghai come una rivista moderna, come una guida all'essere veramente donna attraverso numerose fotografie e illustrazioni. Il giornale nasce infatti dall'idea di Guo secondo cui le donne di Shanghai non riuscivano a distinguere tra "alta classe" (*gaogui* 高贵) e "grezzo, volgare" (*xiangtu qi* 乡土气).⁵⁷

La rivista di Guo intendeva quindi disciplinare la donna cinese alla cura dell'immagine, passando dai capelli al trucco, dalle sopracciglia agli abiti. Per meglio sottolineare l'importanza del giusto abbinamento e del giusto portamento, spesso venivano tradotti articoli da editoriali stranieri come *Vogue*, e si sottolineava l'importanza di guardare all'Occidente come modello di bellezza e stile.

Come già introdotto dalle pagine del *Linglong*, la donna moderna porta i tacchi, indossa il *qipao* e si tinge le labbra con il rossetto rosso. Dalle pagine delle riviste si capisce come la società richieda una bellezza femminile sempre più occidentalizzata, che riprenda il concetto di femminilità delle attrici europee e americane viste solo nei film. La donna nella Shanghai pre-comunista risulta

⁵⁶Columbia University Libraries Online Exhibitions, 2015, <https://exhibitions.cul.columbia.edu/items/show/9339>, data di consultazione il 11.10.2015).

⁵⁷ WEINBAUM, Alys Eve; THOMAS, Lynn M.; RAMAMURTHY, Priti; POIGER, Uta G.; YUE DONG, Madeleine; BARLOW Tani E., *The Modern Girl Around the World: Consumption, Modernity, and Globalization*, Durham, Duke University Press, 2008, p. 202

essere un mix tra influenze del Movimento del Quattro Maggio, film hollywoodiani e letteratura giapponese. Emerge così una donna che occupa uno spazio preciso nella nuova economia cinese.⁵⁸

I volti delle donne cinesi di città non sono più tipicamente cinesi, e non è un'esagerazione dire che ora riflettono un concetto di bellezza internazionale che oltrepassa i confini territoriali.⁵⁹

Verso la fine degli anni Trenta nascono due importanti riviste femministe: la rivista *Donne*, *Nüsheng* 女生(1932-1935) edito da Wang Yiwei (1905-1993) e il *Funü shenghuo* 妇女生活(1935-) *Vita di Donne* edito da Shen Zijiu che sarà poi editrice anche del *Donne della Nuova Cina* (*Xin Zhongguo Funü* 新中国妇女) durante il periodo maoista. La questione della donna e della sua emancipazione non è quindi un fenomeno limitato a un periodo circoscritto, ma è una questione fondamentale che accompagnerà la Cina fino ai giorni nostri. La letteratura a partire dagli anni Venti è intrisa del *Funü Wenti* 妇女问题 (Questione femminili), e molti di questi racconti, poesie e romanzi (*Wenti Xiaoshuo* 问题小说) vengono pubblicati anche come inserti nelle riviste e negli editoriali, in modo che ogni donna potesse leggere e formarsi su temi come il matrimonio, la discriminazione di genere, la fasciatura dei piedi e le peculiarità della famiglia tradizionale confuciana.

Della “questione femminile” parlano Chen Duxiu 陈独秀, Mao Dun 茅盾, Ye Shengtao 叶圣陶 e da questi esponenti del Movimento del Quattro Maggio inizia un processo che perdura fino ad oggi. Non è un caso che a partire dagli anni Trenta molti leader sia del Guomindang sia del Partito Comunista Cinese siano donne.⁶⁰

Lo splendore di Shanghai, così come la sua vita mondana e la sua magia, terminò assieme alla fine della guerra sino-giapponese nel 1945. Dal 1949 con l'istaurazione della Repubblica Popolare Cinese, la Cina sarà guidata dalla nuova capitale Pechino e dovrà fare i conti con la crisi economica e finanziaria e un nuovo tipo di governo.

1.7 La Lunga Marcia e l'Era Maoista: pubblicazioni e visione della donna.

Prima di concentrarci su quelle che sono state le tendenze editoriali nel periodo della Cina Popolare, vedremo qualche accenno sull'importanza del ruolo della donna prima e dopo la Lunga Marcia,

⁵⁸ FARRER, James, *Opening Up: Youth Sex Culture and Market Reform in Shanghai*, Chicago, University of Chicago Press, 2002, pp. 42-43

⁵⁹ OU Ouwei 鸥欧外, “Zhonghua ernü mei zhi ge bie shenpan” 中华儿女美之隔别审判, in *Nüren huabao*, 妇人画报, I, no 4, 1933.

⁶⁰ DOOLING, Amy D., *Women's Literary Feminism in Twentieth Century China*, New York, Palgrave Macmillan, 2005, pp. 20-22.

evento significativo per l'ascesa del Partito Comunista. Quello che spinse molte donne, che prenderanno poi il nome di Eroine (Nüzhu rengong 女主人公), a intraprendere la Lunga Marcia fu la forte consapevolezza della miseria della propria vita, data da un lungo processo di presa di coscienza della condizione femminile. Motivate quindi da una promessa di una vita migliore, una trentina di donne giurarono fedeltà al partito e partirono per Yan'an. Atletiche, formate ideologicamente, pronte a sopportare le sofferenze di un lungo cammino di lotta e conquista, le eroine della Lunga Marcia furono responsabili dell'organizzazione lavorativa femminile.

Molte di loro erano donne che, attratte dalla passione e dall'amore per il Partito, raggiunsero il Jiangxi per unirsi ad esso; tra queste, molte di loro sposarono i leader del PCC, diventando nel futuro delle importanti attiviste socialiste. Altre donne furono invece scelte dall'Armata Rossa per essersi particolarmente contraddistinte nella leadership e organizzazione femminili nei vari centri a dominazione comunista.

Alla fine della Lunga Marcia chi aveva avuto un ruolo importante lo mantenne poi una volta giunto a Yan'an e, data l'importanza e la gloria sempre maggiore ottenuta dal PCC, molti si iscrissero al Partito rendendolo sempre più potente. Anche molte donne attiviste della Lunga Marcia venivano mandate nelle varie zone di guerriglia per ottenere il consenso popolare, facendo leva sui sentimenti di anti-imperialismo giapponese. È il caso della moglie di Zhou Enlai 周恩來, Deng Yingchao 邓颖超(1904-1992) che accompagna il marito a Chongqing e Wuhan mobilitando le masse per spingerle a unirsi al Partito.⁶¹

Con la creazione della Nuova Cina guidata dal Partito Comunista Cinese e il suo leader Mao Zedong cambia anche il modo di vivere del popolo, soprattutto quello della donna. Grazie a un processo di "liberazione" iniziato con i Movimenti del 1919, la donna nella Cina socialista diviene al pari dell'uomo, con pari diritti e doveri, pari salari e compensi, parità nell'educazione e nel lavoro. Negli anni d'instabilità nazionale che vedono prima una guerra civile, poi un periodo di guerra contro i Giapponesi precedenti all'istaurazione della Repubblica Popolare, le donne sono in prima linea in diversi campi. Molte erano attive nelle battaglia affiancando gli uomini; altre curavano i feriti negli ospedali da campo.⁶²

Grazie a varie riforme socialiste varate in seguito dal presidente Mao, le donne cinesi ottennero la totale emancipazione da secoli agognata, con l'ottenimento di diverse libertà che da secoli la società feudale aveva negato. Con la legge matrimoniale del 1950 Mao sancì la libertà di scelta del partner, la fine dell'antica tradizione dei matrimoni combinati, la monogamia e garanti

⁶¹ TAO, Jie; ZHENG, Bijun; MOW, Sherley, *Holding Up Half the Sky: Chinese Women Past, Present, and Future*, Feminist Press at CUNY, 2004, pp. 81-85.

⁶² Ibid.

diritti sicuri per i figli.⁶³Con il comunismo la donna entra a far parte del processo produttivo, e vengono creati asili, mense, scuole e altri mezzi di sussistenza che agevolassero la vita delle famiglie.

Donne come Deng Yingchao partecipano attivamente alla causa femminile incoraggiando le donne a studiare e impegnarsi di più per poter entrare a far parte della società cinese. Il fatto che molte donne riescano a raggiungere posizione come leader del Partito e altre riescano ad arrivare ad alti quadri politici conferma la tendenza del primo periodo Maoista di elevare la donna allo stesso livello dell'uomo, tramite il processo tanto propagandato di "liberazione femminile".⁶⁴

La Cina dopo il 1949 ha due lati contrastanti nella lotta all'emancipazione femminile. Da un lato scrittori dissidenti scrivono di sessualità, di femminilità e di una modernità dirompente all'americana, i quali o sono severamente ammoniti dal Partito o vengono costretti al silenzio; dall'altro ci sono associazioni come la *Fulian* (Zhonghua quanguo nülian hehui 中华全国妇女联合会), la Federazione Nazionale Femminile, che rappresentano gli interessi delle donne, trasmettendo allo stesso tempo il pensiero del Partito.

Con questo spirito e con una particolare attenzione alla ripresa dei concetti precedentemente proposti dal Movimento del Quattro Maggio, nacquero molte riviste femminili e femministe nei primi anni della RPC. Una di queste è la rivista *Vita delle Donne* che doveva educare le giovani donne alle idee comuniste, oltre al più popolare *Donne della Nuova Cina*, *Xin Zhongguo Funü* 新中国妇女, gestito da due attiviste femministe Shen Zijiu e Dong Bian. La comparsa di riviste come *Donne della Nuova Cina* mettono in luce come le femministe del tempo vedano nella repubblica la possibilità di un'emancipazione femminile completa, attraverso la partecipazione e l'attivismo politico alla rivoluzione in atto.⁶⁵ Essendo stato bandito ogni altro tipo di giornale indipendente, *Donne della Nuova Cina* divenne una delle riviste maggiormente lette dalla donna socialista. Il giornale divenne finanziariamente "indipendente" dallo Stato nel 1953 e il numero di copie vendute passò dalle 10.000 al mese del 1949 al suo triplo nel 1955, fino a oltre un milione quando chiuse i battenti alle soglie della Rivoluzione Culturale nel 1966. Essendo gestito direttamente dalla *Fulian*, Federazione Nazionale delle Donne, il giornale era dedito a raccontare storie di donne lavoratrici e non, e a "trasformare" le letterate nelle perfette donne socialiste. Oltre a questo, venivano pubblicati articoli di politica internazionale, teorie marxiste e racconti storici femminili. Un giornale edito

⁶³ LU Lu-lan, *New Women in New China*, Pechino, Foreign languages Peking Press, , 1972, p. 2.

⁶⁴Ibid.

⁶⁵EVANS, Harriet, STRAUSS Julia C., *Gender in Flux: Agency and Its Limits in Contemporary China*, Cambridge, Cambridge University Press, 2011 p. 16-17

dalle donne per le donne, che aveva il fondamentale ruolo sociale di formare la donna secondo un modello socialista preciso, dettato dal Partito.

Nei primi anni della rinascita della Repubblica il giornale godeva di una certa immunità alla censura da parte del Partito, cosa che negli anni peggiorò così come in tutto l'ambito della stampa.⁶⁶ Ciò che rende il giornale importante nella scena storica è il suo intento politico. Nei primi anni viene introdotto un nuovo modello di Donna che enfatizzava la mobilitazione alla forza lavoro e predicava la partecipazione attiva alle campagne politico-militari.⁶⁷

La *Fulian* è un'associazione femminista creata dalle donne della Lunga Marcia, tra le quali troviamo la presidentessa Cai Chang 蔡畅, Deng Yingchao 邓颖超, Zhang Qingqiu 张琴秋 e molte altre. Nata assieme alla Repubblica Popolare, è in quegli anni dedita seguire le linee del Partito e a organizzare il lavoro femminile, oltre a discutere e approfondire attivamente le principali questioni femminili nei primi anni della RPC. Alle eroine della Lunga Marcia viene quindi dato un grande compito: organizzare e rieducare (concetto che diventerà fondamentale negli anni della Rivoluzione Culturale) la parte femminile della società, portando i valori socialisti appresi durante la Lunga Marcia come modello portante. Bandita durante la Rivoluzione Culturale e ristabilita poi nel 1978, la *Fulian* si pone in modo propositivo per migliorare la condizione della donna, seguendo le norme socialiste della nuova Repubblica.⁶⁸

La rivista *Donne della Cina* fu una delle più importanti riviste editate dalla Federazione e il giornale nei suoi 70 anni di vita è riuscito a catturare l'immagine del cambiamento sociale della donna e della società. Nell'era Maoista il giornale *Donne della Cina* scrisse vari articoli basati su concetti socialisti, facendosi portatore del diritto di uguaglianza della donna e sostenendola nella nuova Cina comunista. Con il passare degli anni la rivista mostra un avvio al consumismo, scrivendo articoli che portano la donna a un'omologazione della sua immagine a quella internazionale.⁶⁹ Così come altre riviste prima di essa, la rivista *Donne della Cina* presenta nella sua forma grafica varie colonne con diversi argomenti: l'igiene e il mantenimento della casa, le storie delle lettrici e gli slogan propagandistici sovietici e il tutto atto a creare la donna perfetta che sappia lavorare al pari dell'uomo e mantenere la casa e i figli.⁷⁰

Uno degli aspetti su cui il Maoismo fece particolare attenzione fu la creazione dell'immagine del perfetto cittadino, un modello da seguire e imitare per il bene dell'intera Cina, che diventò il centro della propaganda comunista. Il modello maoista della Repubblica Popolare

⁶⁶EVANS, Harriet; STRAUSS Julia C., *Gender in Flux*, op. cit., pp. 16-17.

⁶⁷DOOLING, Amy D., *Women's Literary Feminism in Twentieth Century China*, op. cit., pp. 175-176.

⁶⁸TAO, Jie, ZHENG, Bijun, MOW, Sherley, *Holding Up Half the Sky*, op. cit., pp. 86-88.

⁶⁹CARILLI, Teresa; CAMPBELL, Jane, *Challenging Images of Women in the Media: Reinventing Women's Lives*, Plymouth, Lexington Books, 2012, p.93.

⁷⁰ ibid.

non è che la sintesi di decenni di discussioni sul tema dell'umanità, scaturiti da un clima di tensione e instabilità politica a partire dal declino della dinastia Qing. Possiamo dire che l'idea del nuovo modello umano deriva da un forte senso di nazionalismo, che trova origine nei decenni di umiliazione nazionale a partire dal patto di Versailles all'invasione occidentale e alla relativa instaurazione delle concessioni straniere e ultimo ma fondamentale imperialismo giapponese. In una situazione di mancanza di un'unità nazionale forte che riesca a respingere le minacce straniere si crea lentamente un radicale cambiamento nella società. Il Partito riprende le idee di Liang Qichao in cui il cambiamento dell'uomo porta al cambiamento della Nazione. Il *Xinmin* 新民, l'uomo nuovo, è un cittadino dal forte spirito nazionalista, che conosce i suoi diritti e le sue libertà, che capisce le proprie responsabilità verso la Nazione e il Popolo, autonomo e moralmente equilibrato e che abbia una mentalità orientata al militarismo. Dalle idee di Chen Duxiu, fondatore dell'influente giornale *Gioventù Nuova* 新青年, e Li Dazhao co-fondatore del PCC emerge l'idea di una Cina giovane con dei cinesi rivoluzionati nella mente e nel fisico.⁷¹

Con il neonato Partito Comunista degli anni Venti si sviluppa l'idea leninista della mobilitazione sociale e del volontario, il quale lotta per i propri valori e la propria nazione all'insegna della libertà e dell'uguaglianza, concetti mai presi in considerazione nella Cina feudale. Per fare un esempio significativo del radicale cambiamento in quegli anni, si può citare l'episodio del 1919: alcuni studenti dell'università di Pechino scrissero un discorso per l'educazione delle masse al fine di educare e sensibilizzare il popolo alla "legge" socialista. Il concetto di "Rieducazione" ispirerà profondamente il PCC Maoista, e verrà ripreso come principio guida del Partito durante gli anni della Rivoluzione Culturale.⁷²

Le idee e le ideologie coniate in questo periodo della storia cinese formeranno Mao Zedong e il suo pensiero. La "verità cosmica" maoista divide il popolo in due categorie: i saggi e proletari. Quest'ultimi non conoscono in modo innato la verità universale e necessitano quindi dell'aiuto dei saggi nel processo di educazione e formazione che viene attuato attraverso il pensiero socialista. La natura umana per Mao non è quindi determinata dalla classe sociale: il pensiero dell'uomo può essere modificato dall'ambiente sociale in cui essi si trova e il processo si completa grazie al lavoro fisico. Lavorare la terra ha la capacità di redimere l'uomo proletario.⁷³

Tornando alla questione femminile, il Presidente Mao attuò nei primi anni del suo governo un vero e serio progetto di "liberalizzazione" femminile, con il quale il Partito intende creare un modello ideale di Donna basato sul concetto socialista dell'uguaglianza tra i sessi. Il progetto viene

⁷¹CHENG Yinghong, *Creating the New Man: From Enlightenment Ideals to Socialist Realities*, Honolulu, University of Hawaii Press, 2009, cap. II

⁷²Ibid.

⁷³CHENG Yinghong, *Creating the New Man: op. cit.*, cap. II.

attuato innanzitutto tramite la propaganda e gli slogan ripetuti a gran voce da tutte le donne della Cina Maoista. Uno di questi slogan era:

Le donne sostengono una metà del cielo, uomini e donne sono uguali.

Questo slogan riuscì a dare la forza di entrare a far parte della vita economica del paese, di studiare e contribuire al progresso della nazione tanto quanto i colleghi uomini. Ciò che si mira a fare però è la creazione di una non-donna, annullando la distinzione tra i generi, creando un popolo che sia lavoratore modello, militante e attivista politico.⁷⁴

Nonostante l'intento socialista, la liberazione della donna non si completa poiché il concetto di famiglia non subisce nella realtà grossi cambiamenti. La donna è al pari dell'uomo nell'ambito lavorativo, ma deve conciliare anche i doveri confuciani di madre e moglie. Al di là di ciò che la propaganda ufficiale del Partito professa, nella vita reale e quotidiana la distinzione tra i sessi esiste ed è evidente.⁷⁵ Nonostante il Maoismo abbia l'intento di istituzionalizzare e ufficializzare la neutralità di genere, non è realistico pensare che la cura dei figli e della casa non vengano gestiti dalla donna.⁷⁶ Come puntualizza la storica femminista Wang Zheng il motivo di questa vita di comunità era quello di permettere all'uomo e alla donna di uscire dalla rigida logica confuciana per infondere una totale devozione allo Stato e alla causa rivoluzionaria.⁷⁷

A sottolineare l'intento maoista di una completa eliminazione della distinzione di genere fu l'introduzione della famosa *Zhongshanzhuang* 中山装. Meglio conosciuta come "giacca maoista", era una casacca che Sun Yat-sen introdusse ad uso militare. La "giacca maoista" era una giacca a girocollo e manica lunga abbottonata sul davanti; a completare il completo vi erano dei pantaloni scuri e scarpe in pelle. Già al tempo di Sun Yat-sen la "giacca maoista" era simbolo di potere e per questo venne ripresa dal PCC sia per sottolineare la connessione con il grande Sun, sia per questa connotazione intrinseca che la casacca ha acquisito nel tempo.⁷⁸

Nei primi anni di governo la divisa Maoista non era obbligatoria per tutti, anzi venne accolta con un certo snobismo a causa della sua forma antiestetica. A partire dagli anni Cinquanta la divisa maoista venne utilizzata da ogni cittadino cinese, in quanto a partire da questo periodo vestiti e usanze

⁷⁴LENT, John, FITZSIMMONS, Lorna, *Asian Popular Culture in Transition*, Routledge, Routledge Press, 2013, pp. 136-137.

⁷⁵VUKOVICH, Daniel, *China and Orientalism: Western Knowledge Production and the PRC*, Routledge, Routledge Press, 2013, pp. 53-54

⁷⁶Ibid.

⁷⁷WANG Zheng, *Call me "Qingnian" but not "Funu"*, *Feminist Studies*, 2001, Vol. 27, No. 1, p.52.

⁷⁸GARRETT, Valery, *Chinese Dress: From the Qing Dynasty to the Present*, Rutland, Tuttle Publishing, 2007, pp. 218-219.

occidentali iniziarono ad essere malvisti e censurati.⁷⁹ Donne che perdevano tempo con la cura della propria bellezza erano infatti ritenute anti-rivoluzionarie e un pericolo per il Popolo. Ciò a cui mira il partito è l'eliminazione di ogni distinzione tra i generi, adottando un abbigliamento neutro, che non presti attenzione all'abbellimento esteriore della donna e che non la inciti a comportamenti ritenuti illeciti. La "giacca maoista" era quindi una dichiarazione pubblica di appartenenza a una collettività specifica, adatta a uomini e donne, ad intellettuali e contadini, annullando in questo modo ogni classificazione sociale e distinzione di genere.⁸⁰

La donna della Repubblica Popolare appare robusta, forte, lavoratrice, pilota, varca i limiti che la società tradizionale le aveva imposto. La bellezza esteriore nel mondo di Mao viene bandita, considerata capitalista e borghese e per questo punita. Persino parole come "erotismo" e "sessualità" vengono bandite, allo stesso modo in cui il corpo femminile scompare sotto la giacca maoista. Persino i capelli vengono tagliati come gli uomini, annullando ogni tipo di riconduzione ad una forma femminile. A livello propagandistico ciò che forma la "bellezza interiore" risiede nello spirito di sacrificio, nell'amore per la Cina e nello spirito rivoluzionario.⁸¹

Negli anni Cinquanta la Cina vede nell'URSS la perfetta realizzazione di quei principi comunisti su cui la Repubblica di Mao si fonda. Anche tra gli articoli del giornale femminile ufficiale *Donne della Nuova Cina* emerge quest'ammirazione verso l'Unione Sovietica. Vengono tradotte e pubblicate storie di donne sovietiche in cui si descrive lo stile di vita, si raccontano i sentimenti patriottici e proletari. Il giornale invita le giovani donne cinesi a "seguire il buon esempio sovietico", dando una specchio di come la Cina si svilupperà negli anni avvenire.⁸² La rivista diviene quindi il metodo attraverso cui il Partito trasmette la propria propaganda al popolo. Venivano pubblicate infatti storie di giovani donne sovietiche in parallelo a storie simili di donne cinesi, a prova del fatto che Cina e Unione Sovietica fossero unite dagli stessi sentimenti patriottici e accomunate dallo stesso destino.⁸³

Oltre a raccontare le esperienze di vita delle giovani donne sovietiche, un piccolo spazio nel giornale fu riservato all'abbigliamento e allo stile: nonostante al tempo non fosse permessa una grande libertà, veniva esaltata la giacca leninista usata dalle donne e al contempo veniva esaltata quella che successivamente venne chiamata "giacca maoista". Un piccolo spazio al mondo della moda e alla femminilità della donna sembra rimanere importante all'interno del giornale, almeno

⁷⁹Ibid.

⁸⁰MCMILLAN, Joanna, *Sex, Science and morality in China*, Routledge, Routledge Press, 2014 pp.16,17.

⁸¹WESTON, Timothy B., JENSEN, Lionel M., *China Beyond the Headlines*, Lanham, Rowman & Littlefield, 2000, p. 218

⁸²Ibid.

⁸³LI, Hua-Yu, *China Learns from the Soviet Union, 1949–Present*, Lanham, Rowman & Littlefield, 2010, pp. 262-263

fino alle soglie della Rivoluzione Culturale dove ogni riferimento a ciò che possa abbellire il corpo e renderlo borghese viene totalmente e brutalmente soppresso.⁸⁴

Il presidente Mao creò una propaganda politica e culturale molto ben strutturata, che grazie all'uso di immagini, poster, slogan e canzoni trasmetteva la propria dottrina al Popolo. Le riviste illustrate furono uno dei mezzi più utilizzati dal Partito per diffondere i messaggi socialisti, ed erano inoltre le uniche riviste a essere seguite direttamente dallo Stato e quindi legali.⁸⁵ Il culto di Mao ispirò molti illustratori per la creazione di poster a uso propagandistico. A far pensare ad un vero e proprio culto di Mao è la costante presenza della sua immagine nelle raffigurazioni dopo il 1960. Nei poster venivano raffigurate varie scene realmente accadute, come modello di comportamento socialista da seguire, oppure venivano rappresentati personaggi ritenuti importanti da Partito.⁸⁶

Sia prima che dopo la pubblicazione del Libretto Rosso del 1964, l'Armata Rossa era il centro della pratica del pensiero maoista. Essa gestiva quindi l'arte e la letteratura, basata sul pensiero di Mao e dedita a educare il popolo al pensiero maoista. Nei poster del tempo era molto usato il colore rosso poiché simboleggiava lo spirito rivoluzionario e la moralità socialista. I colori nella cultura Maoista continueranno a essere simbolicamente importanti nella propaganda visuale e scritta. In linea con i suoi principi di uguaglianza tra i generi, anche nelle rappresentazioni visive l'uomo non si distingue dalla donna, entrambi i sessi vengono dipinti con un corpo atletico e in forma, in modo da sottolineare la forza della nazione e la produttività della classe sociale.⁸⁷

Così come accade con i poster, anche l'industria editoriale viene messa sotto controllo dal PCC. Grazie alla creazione nel 1950 dell'Ufficio d'Amministrazione delle Pubblicazioni, le riviste e i giornali vengono attentamente vagliati, controllati e successivamente distribuiti via posta. Così come accade per tutte le arti, dal cinema alle canzoni alla letteratura, i giornali e le riviste che venivano pubblicati dovevano contenere solamente storie e racconti rivoluzionari e riportare il pensiero del Partito, oltre a “esaltare il Grande Presidente Mao con profondo spirito proletario.”⁸⁸

La protagonista indiscussa della Rivoluzione Culturale (1966-1976) fu Jiang Qing 江青 (1914-1991), la moglie di Mao che diresse questo movimento allo scopo di ripulire la cultura e l'arte cinese da quella che viene chiamata “arte borghese e capitalista”. Un decennio di terrore viene così ad aprirsi, un periodo in cui veniva considerato illegale possedere qualsiasi tipo di oggetto, libro o documento occidentale o “antirivoluzionario”. Il principale obiettivo politico da annientare

⁸⁴Ibid.

⁸⁵ MADSEN, Richard P., *Popular China: Unofficial Culture in a Globalizing Society*, Rowman & Littlefield Publishers, 2001, p. 139.

⁸⁶ “Chinese Posters Foundation”, 2010, <http://chineseposters.net/themes/mao-cult.php>, (data di consultazione il 10.10.2015).

⁸⁷ Ibid.

⁸⁸Ibid.

erano i famosi “mostri e demoni” *Niu gui she* 牛鬼蛇, una metafora per indicare politici, intellettuali e scrittori con idee in contrasto a quelle ufficiali della propaganda comunista e quindi considerati potenzialmente pericolosi per la stabilità della Nazione.⁸⁹ Con la pubblicazione di un articolo al riguardo dell’eliminazione di questi “*mostri e demoni*”, il 1 giugno 1966 la Rivoluzione Culturale iniziò il suo corso e le Guardie Rosse guidate da Jiang Qing iniziarono un processo epurativo di ogni elemento considerato anti-rivoluzionario.⁹⁰Riprendendo l’idea della Rieducazione del popolo dai letterati del Movimento del Quattro Maggio, Mao Zedong impose che chiunque fosse stato trovato in possesso o in relazione a oggetti o pensieri anti-comunisti venisse mandato nelle campagne a rieducarsi attraverso il potere sanatore del lavoro fisico contadino. La Rivoluzione Culturale fu un periodo di grande epurazione culturale e relativa sostituzione di scritti e immagini considerati dal partito “corretti”, che nella maggior parte dei casi elevavano Mao, i suoi scritti, i suoi slogan politici e i suoi poster come Letteratura Nazionale. Sugli scaffali delle librerie cinesi dal 1966 al 1976 gli unici libri disponibili riguardavano Mao, le teorie marxiste e leniniste e altri trattati politici sull’arte e sulla cultura, ogni altra forma di scrittura vengono censurata e dichiarata illegale.⁹¹

Con la fine della Rivoluzione Culturale si pone fine anche a quella che è stata l’era maoista, con le sue restrizioni e contraddizioni. Si apriranno ora le porte a un futuro diverso, dove grazie alle Quattro Modernizzazioni la Cina inizierà la sua scalata verso la modernità. E assieme alla Cina anche le sue riviste ed editoriali risulteranno profondamente diverse.

⁸⁹ “Chinese Posters Foundation”, 2010, <http://chineseposters.net/themes/monsters-demons.php>,(data di accesso il 26.11.2015).

⁹⁰ Ibid.

⁹¹ LI, Hua-Yu, *China Learns from the Soviet Union*, op. cit., p. 406.

CAPITOLO 2

La Cina e il Ventunesimo secolo

2.1 La Nuova Era

Con la fine della Rivoluzione Culturale la Cina pare risvegliarsi da decenni d'isolamento, trovandosi ora a far fronte ad un mondo economicamente e socialmente avanzato e dinamico.

Il periodo post-maoista, chiamato anche “Nuova Era”, è il periodo storico in cui si percepisce un forte senso di spiazzamento nei confronti di un realtà nuova, moderna e tecnologicamente avanzata. La Nuova Era è una fase storica ben delineata che va a descrivere il processo di modernizzazione e l'attuazione delle riforme del Partito negli anni Ottanta.⁹²

Nonostante questi anni continuino a essere segnati da un ossessivo controllo dei mezzi di comunicazione da parte del Partito, la Cina mostra i primi segni di cambiamento nei confronti della gestione dello Stato. Con la graduale eliminazione delle unità di lavoro statali, le *danwei* 单位, e l'intervento diretto dello Stato sull'economia attraverso la creazione di piani quinquennali per lo sviluppo economico, il Paese inizia a crescere.⁹³

L'industria editoriale subì conseguentemente una forte rivalutazione, poiché negli anni della Rivoluzione Culturale (1966-1976) le riviste e i giornali venivano utilizzati come mezzo educativo esclusivamente amministrato dal Partito, il quale attraverso le riviste di propaganda esercitava la propria influenza sul popolo. Erano giornali mirati a determinati scopi sociali e quindi protetti da un'economia di Stato, estranei ad ogni interesse verso un profitto economico e all'incremento delle vendite catturando l'attenzione del lettore. Questo trend viene profondamente a modificarsi all'inizio degli anni Ottanta con la politica di apertura e modernizzazione di Deng Xiaoping.⁹⁴ Con la nuova gestione di Stato, l'industria delle pubblicazioni si trova di fronte ad un'economia capitalista e ad un mercato libero, in cui le grandi potenze dell'editoria straniera sono molto sviluppate e riuscire a competere con riviste già ben piazzate nel mercato sembra un'impresa irrealizzabile.

Un'altra difficoltà che impedì un immediato sviluppo di un nuovo sistema editoriale in Cina fu il metodo usato per la distribuzione delle riviste, tradizionalmente affidato alle poste che, prima

⁹² YU, Haiqing, *Media and Cultural Transformation in China*, Oxon, Routledge, 2009, p. 4.

⁹³ LAVAGNINO, Alessandra, *Il Drago che parla*, Milano, Fondazione Italia-Cina, 2005, pp. 10-11.

⁹⁴ BAENSCH, Robert E., *The Publishing Industry in China*, New Jersey, Transaction Publishers, 2003, pp. 25-26.

dell'apertura economica cinese, raggiungevano solamente gli utenti abbonati. Prima di Deng Xiaoping gli editori non avevano alcun interesse nella promozione della propria rivista, poiché essendo protetti da un'economia di Stato pianificata, finché non furono costretti ad affacciarsi ad un'economia libera in cui la lotta al profitto e all'attenzione del consumatore è alla base del mercato.⁹⁵

Alla fine degli anni Sessanta, a Rivoluzione Culturale ormai agli sgoccioli, la lotta per il controllo del PCC si rifletteva sulla società, coinvolgendo anche l'editoria e il suo modo di raccontare i fatti. Se con la Rivoluzione Culturale l'informazione era gestita direttamente dal Partito come mezzo di propaganda per la mobilitazione delle masse, ora l'editoria prende una piega diversa. Grazie all'introduzione nel 1978 della *Xinwen Gaige* 新闻改革, la Riforma del Giornalismo, il libero mercato dell'informazione cambia e iniziano a vedersi delle nuove tendenze mediatiche.⁹⁶

Come spesso accade nei momenti di cambiamento politico-sociale, anche l'industria mediatica subisce forti cambiamenti e nel caso della Cina post-maoista vi fu un graduale abbandono della propaganda in senso stretto e una graduale ricerca del profitto da parte delle testate giornalistiche. Quest'ultime divengono ora attente a soddisfare i desideri del pubblico, creando dei giornali che possano quindi attirarne l'attenzione. La censura viene ridimensionata, e a differenza degli anni di Mao e della Rivoluzione in cui l'arte, la cultura e l'editoria era sotto stretto controllo diretto da parte del Partito, ora il controllo viene decentralizzato. Nonostante la censura sia un elemento ancora oggi presente e predominante nella scena editoriale, il criterio di censura viene gradualmente a ridimensionarsi.⁹⁷

Oltre ai temi politici, il sesso è l'altro grande imputato dalla censura del Partito. Infatti, a partire dalla presa di potere di Mao, ogni immagine e riferimento sessuale viene bandito. Con l'apertura della Cina al mondo, le immagini e le allusioni al sesso risultano difficile da gestire a livello di stampa, poiché in fase di traduzione molte sono le pubblicazioni occidentali ad avere espliciti riferimenti sessuali. Gli editori si trovano a dover censurare determinati argomenti, pena la chiusura del proprio editoriale, cosa che nella nuova economia di mercato libero difficilmente poteva essere concepita.⁹⁸

La lenta svolta nel panorama economico cinese per l'industria delle pubblicazioni avviene negli anni Novanta, in cui le riforme attuate da Deng Xiaoping mirano a proteggere quest'industria dalle potenze occidentali dell'editoria e al contempo di prepararla ad entrare nella scena economica

⁹⁵LAVAGNINO, Alessandra, *Il Drago che parla*, Milano, Fondazione Italia-Cina, 2005, p. 9.

⁹⁶Ivi, pp.48-50.

⁹⁷ZHONGLI, Yu, *Translating Feminism in China: Gender, Sexuality and Censorship*, Oxon, Routledge, 2015, p. 158.

⁹⁸Ivi, p.159

internazionale.⁹⁹ Data la poca praticità nella gestione della distribuzione (come abbiamo già visto, la distribuzione dei giornali era affidata alle poste, e raggiungeva solamente gli abbonati), l'industria editoriale fatica ad acquisire da subito un ruolo importante nella nuova società economica cinese, nonostante le nuove direttive del Partito permettessero uno sviluppo dell'editoria come nuovo mezzo di comunicazione per la Cina.¹⁰⁰

2.2 La situazione economica nell'Era delle Riforme

Nei primi anni Settanta, a Rivoluzione Culturale ormai ultimata e con un nuovo governo in carica, si muovono i primi passi per il cambiamento del Paese, nonostante il processo di modernizzazione sia ancora lungo e lontano. Con il Partito in mano a Deng Xiaoping si attua il grande progetto chiamato “Quattro Modernizzazioni” con interventi statali mirati ai quattro settori dell'agricoltura, industria, scienza e tecnologia e difesa, che dal 1979 al 2004 avrebbero dovuto portare la Cina alla pari delle nazioni occidentali.¹⁰¹

I principi fondamentali del nuovo periodo delle *Gaige kaifang* 改革开放, periodo di riforma e modernizzazione, furono quelli di mettere al centro lo sviluppo economico nazionale attuando una maggiore liberalizzazione economica. A livello ideologico, Deng Xiaoping cancella le etichette di classe che dominarono lo scenario cinese negli anni della Rivoluzione Culturale “depotenziando e subordinando l'ideologia all'obiettivo prioritario.”¹⁰² Un primo riflesso di questo cambiamento si vede nella trasformazione sociale della vita delle persone. La nuova politica del Partito apre le porte a brand internazionali che fino a quel momento non avevano avuto l'opportunità di accedere a questa fetta di mercato asiatico. Già a partire dagli anni Venti, vi è l'idea di un protezionismo nei confronti del prodotto nazionale cinese, un concetto che stava alla base della letteratura, dell'ideologia politica e che fondava le sue radici nel nazionalismo.¹⁰³ Negli anni Trenta si sviluppa l'idea di un prodotto puro cinese e di un'economia pura cinese, idea che viene riproposta poi dal Presidente Mao nella sua propaganda comunista.¹⁰⁴

Con l'attuazione della Politica di Riforma e Apertura molti brand internazionali si affacciano a questo nuovo mercato e creano nelle varie metropoli cinesi un nuovo scenario urbano.

⁹⁹YU, Haiqing, *Media and Cultural transformation in China*. Oxon: Routledge, 2009, p.6.

¹⁰⁰BAENSCH, Robert E., *The Publishing Industry in China*, op. cit., p. 17.

¹⁰¹SAMARANI, Guido, *La Cina del Novecento, dalla fine dell'impero ad oggi*, Piccola biblioteca Einaudi, Torino, 2004 p. 303.

¹⁰²Ivi, p. 304.

¹⁰³TIAN, Kelly, *Consumer-Citizens of China: The Role of Foreign Brands in the Imagined Future China*, Londra, Routledge, 2010, pp. 305-308.

¹⁰⁴TIAN, Kelly, *Consumer-Citizens of China*, op. cit., pp. 305-308

La creazione di negozi all'avanguardia e aree commerciali con i più noti brand occidentali, viene resa possibile grazie alle caratteristiche intrinseche della nuova politica cinese che,

Rifiuta l'isolamento e l'auto gestione e adotta l'ipotesi di uno sviluppo che porti la Cina al pari di tutte le altre nazioni, seguendo la logica di modernizzazione delle altre nazioni in termini di mercato e di piena adesione al sistema globale di modernità.¹⁰⁵

L'inversione di tendenza economica si fa evidente anche a livello di commercio al dettaglio: con la politica di riforma e apertura e la creazione di zone economiche speciali (come la zona di commercio libero di Shanghai, Shenzhen, Zhuhai e Shantou, strategicamente limitrofe a Hong Kong e Macao) il nuovo PCC sperimenta nuovi sistemi economici per allinearsi alle nazioni occidentali. Questo viene infatti reso possibile dall'apertura del mercato al mondo esterno che dà la possibilità di creare società joint venture, e costituisce l'opportunità per le imprese straniere di instaurarsi in Cina, permettendo a multinazionali come Carrefour, Metro e così via di creare una propria rete di vendite in Asia.¹⁰⁶

Grazie alla nuova politica di apertura del Partito, la Cina appare agli occhi dell'Occidente un terreno fertile in cui addentrarsi. La debolezza del sistema editoriale e l'incapacità delle riviste cinesi di imporsi a livello internazionale permette a molte multinazionali del settore di introdursi nel mercato nazionale. Molti settori industriali come la meccanica, la tecnologia e così via godono degli aiuti e delle sovvenzioni finanziarie fornite dall'Occidente, cosa che invece fatica ad arrivare per il settore dell'editoria e dei periodici.¹⁰⁷ Lo stretto controllo sulle informazioni da parte del Partito scoraggia infatti le multinazionali straniere che vorrebbero espandersi anche all'interno del mercato dell'editoria cinese. L'esistenza di leggi che vietano a queste società di controllare direttamente la pubblicazione sul territorio cinese non ne aiutano lo sviluppo. Il settore delle riviste e dell'informazione in generale è per queste peculiarità uno dei settori che più lentamente si modernizza.¹⁰⁸ Con la creazione di joint-venture e di collaborazioni commerciali tra aziende e associazioni culturali cinesi e multinazionali estere, viene a crearsi una linea di riviste straniere in Cina, permettendo da un lato un controllo interno da parte del PCC e dall'altro un ingente aiuto finanziario per lo sviluppo di una rete editoriale.¹⁰⁹ Le riviste straniere riescono quindi ad accedere indirettamente al mercato cinese tramite organizzazioni cinesi, ministri ed agenzie.

¹⁰⁵Traduzione personale tratto da: LIU, Kang, *Globalization and Cultural Trends in China*, Honolulu, University of Hawaii Press, 2001, p. 9.

¹⁰⁶ TIAN, Kelly, *Consumer-Citizens of China*, op. cit., pp. 305-308.

¹⁰⁷ BAENSCH, Robert E., *The Publishing Industry in China*, op. cit., p. 18- 20.

¹⁰⁸Ivi, p. 25-28

¹⁰⁹Ibid.

Nel tradurre e pubblicare, gli editori delle riviste offshore devono prestare attenzione a molti aspetti fondamentali che regolano la trasmissione di notizie in Cina. Per esempio almeno un terzo dei contenuti pubblicati nel giornale deve necessariamente provenire da fonti locali. Diventa quindi indispensabile per le aziende straniere una buona collaborazione con un'azienda nazionale.¹¹⁰

Alla fine degli anni Ottanta l'industria della moda è l'indiscussa protagonista della nuova scena economica, in grado di plasmare le abitudini e le usanze delle donne, e capace di creare un nuovo settore articolato nell'ambiente economico cinese. L'economia in questo settore riuscì a svilupparsi in modo rapido grazie ai Piani Quinquennali economici proposti da Deng Xiaoping che, grazie alla promozione di aziende private e semi private, liberalizzarono il mercato permettendo a vari settori, non ultimo quello della moda e dei media, di svilupparsi su larga scala.¹¹¹

2.3 Moda, pubblicità, e il concetto di donna nella Nuova Cina

Alla base di questo momento cruciale per la storia della moda in Cina vi è un progetto politico ampio, che oltre a mirare a un'espansione economica, sconvolge allo stesso tempo il modo di vivere dei cinesi. L'articolato e complesso progetto politico di rinnovamento del Paese attuato da Deng Xiaoping, mira a modificare radicalmente anche la figura della donna e il suo ruolo nella società. Se nella Cina socialista la propaganda e la dottrina portarono la donna ad abbandonare la vita domestica per contribuire alla rivoluzione proletaria, nella Cina delle riforme la donna ritorna ad avere un ruolo in casa, ma facendo contemporaneamente attenzione all'aspetto più superficiale e materialista della vita.¹¹² Lo sdoppiamento della donna tra lavoro e famiglia riflette l'omologazione della Cina allo standard di vita occidentale, e la piena adesione ad un mercato consumista e capitalista.¹¹³

L'influente rivista femminile *Donne della Cina* riflette nei suoi articoli quest'inversione di ruolo femminile e, prendendo esempio dallo stile delle riviste occidentali, pubblica articoli sia sulla frenesia della vita di una casalinga cinese sia articoli di moda, cultura e gossip.¹¹⁴ La piena consapevolezza della propria femminilità e un atteggiamento molto più libero nei confronti della sessualità portano quindi alla nascita di un nuovo modello di donna, attenta alla cura della propria bellezza e posizionamento sociale, segno di un più profondo cambiamento non solo a

¹¹⁰ BAENSCH, Robert E., *The Publishing Industry in China*, op. cit., pp. 25-28.

¹¹¹ HUA, Wen, *Buying Beauty: Surgery in China*, Hong Kong, Hong Kong University Press, 2013, pp.44-45.

¹¹² FITZSIMONS, Lorna, *Asian Popular Culture in Transition*, New York, Routledge Publishing House, 2013, pp. 182,183.

¹¹³ Ivi, p. 183.

¹¹⁴ Ivi, p. 184.

livello individuale ma anche a livello nazionale.¹¹⁵ I cambiamenti sopra citati sono solamente alcune delle conseguenze che la politica di riforma e apertura di Deng Xiaoping esercitò sulla società. Un altro aspetto che plasmò profondamente la popolazione cinese fu il diretto contatto con il nuovo modo di pensare occidentale. Il settore della moda e della cura della bellezza fu uno dei settori che per primo si impose in Cina, favorendo inconsciamente al mutamento della concezione della donna.

L'introduzione del concetto di moda in Cina avviene verso la fine degli anni Settanta, quando il designer Pierre Cardin credette nelle infinite potenzialità della moda cinese e portò le sue creazioni e le sue sfilate a Pechino, dove il suo stile totalmente estraneo alla moda cinese ne incantò il popolo. Sarà infatti questo pioniere francese a porre le basi per la creazione di un settore totalmente nuovo, ma che sarà fondamentale nel processo di modernizzazione del Paese.¹¹⁶

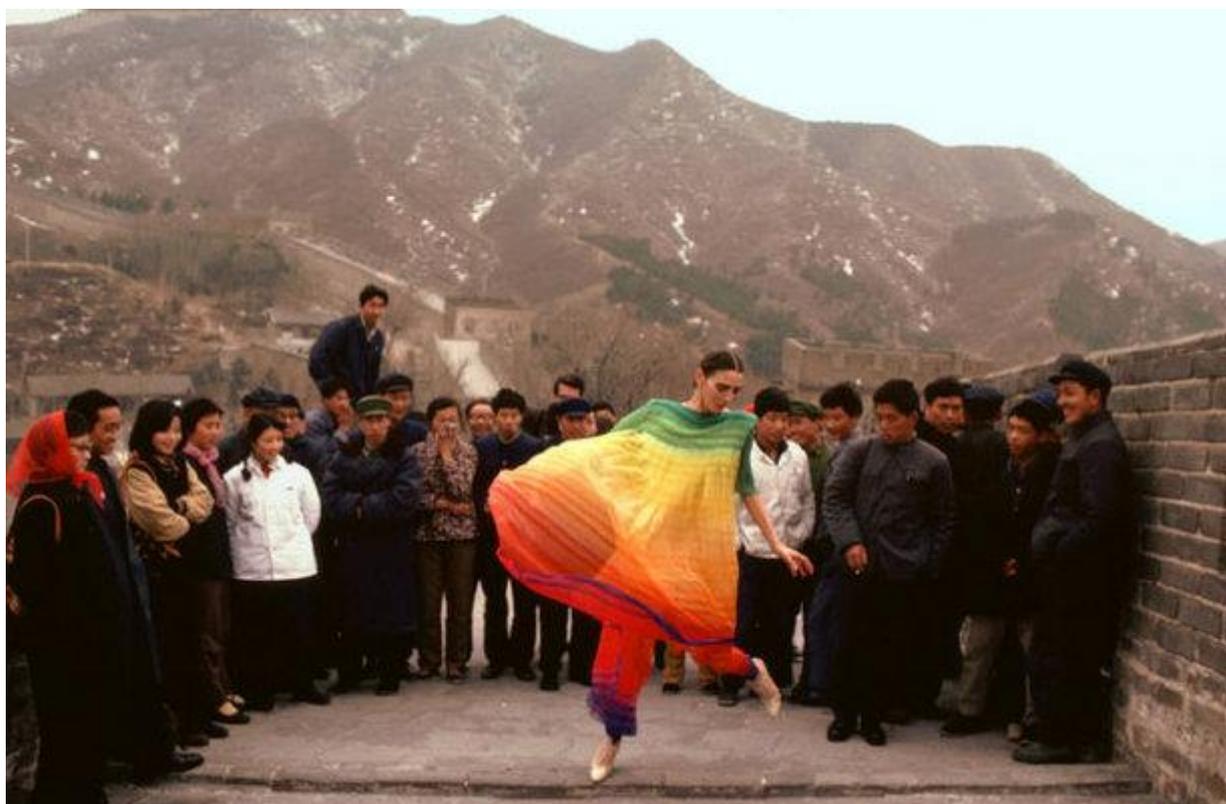


Figura 5.

Sfilata di Pierre Cardin sulla Grande Muraglia, Pechino, 1979. Foto di Eve Arnold.

¹¹⁵ FITZSIMONS, Lorna, *Asian Popular Culture in Transition*, op. cit., p. 138.

¹¹⁶ FINNANE, Antonia, *Changing Clothes in China, Fashion, History, Nation*, 2007, Londra, Hurst Publisher Ltd, p.266.

L'entrata in scena della moda in Cina getta le radici per il consumismo e il libero mercato che "permette" una ricerca negli abiti di una propria identità e personalità, abbandonando la grigia e asettica divisa maoista.¹¹⁷ Con l'avvento del libero mercato vengono a delinearsi le riviste di moda come noi le conosciamo. Le riviste di moda riescono a dare uno specchio molto più articolato e quasi illusorio di quella che in realtà era la situazione nelle città cinesi, e rappresenteranno in futuro un vero e proprio mezzo per modernizzare il paese attraverso la moda.¹¹⁸ Infatti un'economia libera, non più controllata direttamente dal partito, ha un forte impatto sul cambiamento di concetto di bellezza e della concezione del corpo femminile, proprio grazie all'introduzione in Cina di riferimenti occidentali, quali l'uso corretto del trucco, il modo giusto di acconciare i capelli ed un ideale di bellezza basato su un concetto di bellezza "eterna" e di un corpo giovane, prendendo a modello la bellezza delle modelle viste sui giornali.¹¹⁹

La moda, le modelle e questo mondo appena approdato in Cina non sono altro che parte di un progetto politico più ampio, in cui il corpo diviene lo specchio dei cambiamenti della società e del successo della politica di apertura attuata dal Partito. Attraverso le sfilate, le modelle e le copertine delle riviste di moda, la Cina dimostra di essere al pari delle altre nazioni occidentali.¹²⁰ Il passaggio da una Cina socialista a una Cina moderna e all'avanguardia porta inevitabilmente a un cambiamento anche tra il popolo, che si incanta davanti alle sfilate di Cardin e che non può rimanere estraneo a questo nuovo mondo. Attraverso ciò che si legge e vede nelle riviste di moda, nelle parate pubbliche e alla televisione, fu inevitabile una rivoluzione nel modo nel campo dell'abbigliamento: nel 1983 il segretario di Stato Hu Yaobang 胡耀邦 e il Premier Zhao Ziyang 赵紫阳 promossero nuovi stili e nuovi modi di vestire dichiarando che "i cinesi devono vestirsi in modo pulito, sobrio e bello a vedersi."¹²¹ Le donne iniziarono dunque a "seguire la moda" vestendosi come le foto pubblicate nei giornali, portando tacchi alti, T-shirt e minigonne e truccandosi e pettinandosi in un modo completamente nuovo e lontano dal modello di donna socialista.¹²²

Il fenomeno moda si instaura in modo radicale nella società cinese plasmando anche l'economia, che attua una produzione manifatturiera in linea alle immagini e ai modelli proposti dalle riviste. Conseguentemente viene a crearsi e a svilupparsi un'industria pubblicitaria avanzata, e

¹¹⁷ HULME, Alison, *The Changing Landscape of China's Consumerism*, Elsevier, Chandos Publishing, 2014, pp. 26-27.

¹¹⁸ HOCKX, Michel, STRAUSS Julia, *Culture in the Contemporary PR*, Cambridge, Cambridge University Press, 2015, p. 74.

¹¹⁹ HUA, Wen, *Buying Beauty*, op. cit., p.8.

¹²⁰ Ivi, pp. 12-13.

¹²¹ FINNANE, Antonia, *Changing Clothes in China, Fashion*, op. cit., p.266.

¹²² Ibid.

grazie agli incentivi del governo, vengono contemporaneamente create scuole, università e dipartimenti totalmente dedicati alla moda e alle sue sfaccettature.¹²³

L'introduzione e il rapido diffondersi di riviste di stampo internazionale come *Elle* e *Cosmopolitan* portano alla creazione di status symbol internazionali a cui le donne cinesi aspirano a diventare. Tra le pagine delle riviste più lette in Cina si impone da subito uno stile d'abbigliamento e un modo di pettinarsi e truccarsi tipicamente occidentale, che è drasticamente in contrasto con gli usi delle donne cinesi in una Cina in cui tutto ciò che poteva abbellire il corpo veniva etichettato come "borghese" e anti rivoluzionario.¹²⁴

Come fare dunque per coniare uno stile e una moda che sia moderna ma che mantenga allo stesso tempo un forte carattere cinese?

Le riviste e i giornali di moda sono uno dei tanti modi con cui il Partito, seppur concedendo loro una semi libertà di stampa, controlla e disciplina la popolazione. Attraverso riviste come *Donne della Cina*, le donne vengono indirizzate e guidate verso il giusto modo di vestire, e viene data così una linea comune su alcuni temi delicati, come la sessualità, il conflitto carriera-famiglia e via dicendo.¹²⁵ Questa è in realtà una propaganda che ha una funzione economica ben precisa: quella di creare un mercato di nicchia per le aziende cinesi che sia in grado di competere con i grandi marchi internazionali.¹²⁶ Uno degli esempi più significativi è il grande ritorno del *qipao*, che rivisitato in chiave moderna riesce a imporsi sul mercato cinese e non, creando un trait d'union tra tradizione e modernità.¹²⁷

Anche la pubblicità gioca un ruolo importante nel plasmare la nuova società cinese. Come abbiamo visto nel capitolo precedente, l'idea di pubblicizzare il proprio prodotto non è totalmente estranea agli occhi dei cinesi: infatti nelle prime riviste femminili degli anni Venti comparivano già i primi tentativi di pubblicità. Uno dei tanti esempi può essere l'apparizione di pubblicità di prodotti di bellezza in carta lucida e con colori sgargianti, come la pubblicità di un'azienda di cosmetica apparsa nel 1990 nella rivista *Donne della Cina*, che raffigurava una modella orientale truccata e vestita alla perfezione, proponendo un modello di bellezza ben preciso e consapevole alle lettrici-consumatrici.¹²⁸ Lo sviluppo delle pubblicità negli anni della modernizzazione cinese porta a

¹²³ MONTGOMERY, Lucy, *China's Creative Industries: Copyright, Social Network Markets and the Business of Culture in a Digital Age*, Edward Elgar Publishing, 2010, pp. 85-86.

¹²⁴ FITZSIMONS, Lorna, *Asian Popular Culture in Transition*, op. cit., pp. 185,186.

¹²⁵ HUA, Wen, *Buying Beauty*, op. cit., p. 13.

¹²⁶ FITZSIMONS, Lorna, *Asian Popular Culture in Transition*, op. cit., p. 185-186.

¹²⁷ Ibid.

¹²⁸ LUO Wei, *Aching for the Modern Body: Chinese Women's Consumption of Cosmetic Surgery*, University of Utah Proquest, 2008, p.107.

un'esplosione di immagini e colori che testimonia la tendenza ad una "femminilità moderna", che prende esempio dalle copertine delle riviste più in voga in Occidente.¹²⁹

Il concetto di bellezza femminile è oggetto di continuo mutamento, e inevitabilmente viene profondamente a modificarsi a seconda del periodo storico in atto. Il caso cinese è molto particolare in quanto è evidente il netto contrasto tra il periodo Maoista, con una forte repressione della sessualità e della femminilità, e il periodo delle riforme, in cui si tende a evidenziare questi due aspetti.¹³⁰

Il tema della bellezza femminile è nella tradizione cinese al centro sia della dottrina taoista (in cui la bellezza corporea rendeva lecito il puro piacere sessuale dell'uomo) che della tradizione confuciana (in cui la bellezza era data dalle doti morali e dalle virtù di una donna).¹³¹ Negli anni del Maoismo, la bellezza della donna non è una bellezza fisica, ma l'amore per la patria e lo spirito rivoluzionario rendevano la donna degna di valore. Il concetto di bellezza che viene a instaurarsi nella donna cinese è la sintesi di tutto ciò, della bellezza naturale unita alla cultura e alla virtù e ad un forte amore per il proprio Paese.¹³²

Quando la struttura economica di un Paese diviene fluida e vengono a ricrearsi le divisioni sociali di classe allora la moda e le tendenze divengono simbolo d'identità e di classificazione sociale. Le pubblicità di prodotti femminili sono ovunque e dall'Occidente vengono importate e tradotte molte riviste femminili per promuovere il modello della donna occidentale.¹³³

2.4 Le prime riviste dopo la Rivoluzione Culturale

Il primo articolo che si possa definire moderno appare nel 1979 sul giornale *Donne della Cina*, il giornale ufficiale della *Fulian*. I primi giornali specializzati nel campo della moda non nascono con l'intento di attirare l'attenzione della lettrice o con la ricerca di un'audience specifica con relativo profitto. Erano pressoché cataloghi di aziende tessili e produttrici locali dedicate ai professionisti della moda e del design.¹³⁴ Queste tipologie di riviste erano finalizzate inoltre alla spiegazione tecnica di ogni fase di lavorazione, delle nuove tecnologie impiegate e all'interno vi erano pubblicati disegni tecnici per il confezionamento degli abiti.¹³⁵

¹²⁹ LUO Wei, *Aching for the Modern Body*, op. cit., p.144.

¹³⁰ FITZSIMONS, Lorna, *Asian Popular Culture in Transition*, op. cit., pp. 185, 186.

¹³¹ LUO Wei, *Aching for the Modern Body*, op. cit., p.56

¹³² Ibid.

¹³³ Traduzione personale tratto da: LUO Wei, *Aching for the Modern Body*, op. cit., pp. 56, 57.

¹³⁴ MONTGOMERY, Lucy, *China's Creative Industries*: op. cit., pp. 85-86.

¹³⁵ FINNANE, Antonia, *Changing Clothes in China*, op. cit., p.265.

Il periodo che va dal 1988 al 2004 vede la Cina in un momento delicato di espansione economica e relativo cambiamento sociale. Il fenomeno dell'introduzione della moda porta alla nascita e allo sviluppo di riviste commerciali che vanno via via allineandosi alle tendenze occidentali.

Prima di focalizzarsi sulla comparsa sul mercato di alcune riviste straniere che modificheranno radicalmente lo scenario cinese della moda, parleremo prima delle riviste nazionali controllate direttamente dal Partito che tentano di stare al passo con i tempi.

Le prime riviste propriamente cinesi sono *Famiglia* (*Jiating* 家庭), *Famiglia Moderna*, (*Xiandai Jiating*, 现代家庭). Queste riviste editate nel Guangdong sono il veicolo attraverso cui il governo trasmette un modello determinato di famiglia e cittadino, introducendo anche argomenti come la sessualità, la salute mentale e la cura del corpo e della bellezza. La nuova caratteristica dei giornali a partire dagli anni Ottanta è l'essere accessibile, e raggiungere la donna moderna con una scrittura scorrevole e semplice che riesca a catturare l'attenzione di chi legge.¹³⁶ Inoltre queste tipologie di riviste vengono definite "emotive", poiché attraverso racconti realistici di storie d'amore o di drammi melodrammatici attirano un pubblico femminile con un'istruzione medio-bassa. Ciò che attrae di queste riviste è inoltre il loro basso costo, che ne determina quindi la forte presenza sul mercato.¹³⁷ Sebbene queste riviste siano ben sviluppate in tutto il Guangdong non si può ancora parlare di riviste di moda in senso proprio. La prima rivista nazionale che può definirsi tale esce nel 1979 con il nome di *Moda*, *Shizhuang* 时装, seguita da *Abbigliamento Moderno*, *Xiandai Fuzhuang* 现代服装 edita per la prima volta nel 1981, e *Colori di Moda*, *Liuxing Se* 流行色, nel 1982.

¹³⁶ FINNANE, Antonia, *Changing Clothes in China*, op. cit., p.200.

¹³⁷ SCOTTON, James F., HACHTEN William, *New Media for a new China*, Chichester, Wiley Blackwell Publishing, 2010, pp. 65.



Figura 6. Copertina rivista *Fashion, Moda*, 1982, <http://angelasancartier.net/china-history-of-dress>, (Data di accesso il 15.01.2015)

Bisogna sottolineare che le riviste di moda con una mentalità orientata al profitto e al libero mercato furono le discendenti dirette dei periodici specializzati nel settore moda e design. Un esempio di queste è *Abbigliamento Moderno*, all'interno del quale venivano pubblicati schemi sartoriali, foto e immagini dei vari trend della moda. Questi “cataloghi fotografici” erano indirizzati soprattutto a professionisti nell’ambito del design piuttosto che ad un pubblico di massa e proponevano, oltre a tendenze della moda nazionale, anche uno scorcio di quelli che erano i trend che dominavano le passerelle d’oltreoceano.¹³⁸ *Abbigliamento Moderno*, così come *Moda*, introduce in Cina un nuovo modo di vedere la moda, l’abbigliamento e lo stile, preparando l’audience cinese a diventare *dipendenti* dalla moda stessa così come accade nei Paesi d’oltreoceano. In un articolo del 1981 la rivista *Abbigliamento Moderno* scrive “le donne amano i vestiti”, sancendo così l’inizio dell’era del fenomeno culturale delle riviste di moda.¹³⁹

Come abbiamo detto in precedenza, le riviste hanno un ruolo primario nello sviluppo socio-culturale della Cina moderna e alla sua apertura al mondo. Un’altra importante rivista del 1979 contribuisce infatti a questo processo di modernizzazione sociale: *Giovane Generazione (Qingnian*

¹³⁸ MONTGOMERY, Lucy, *China's Creative Industries*, op. cit., pp. 83-84.

¹³⁹ HOCKX, Michel, STRAUSS Julia, *Culture in the Contemporary PR*, op. cit., p. 75.

yidai, 青年一代). *Giovane Generazione* era una rivista che aveva come scopo principale quello di far conoscere alle alla nuova generazione cinese gli eventi politici, economici e sociali accaduti nel mondo durante il periodo maoista in cui vi era una totale chiusura verso l'esterno.¹⁴⁰ La rivista forniva ai giovani cinesi le informazioni necessarie per capire i meccanismi del mondo nel quale venivano catapultati nell'era moderna. *Giovane Generazione*, infatti,

Si guadagnò la reputazione negli anni Ottanta di scrivere di aspetti sociali ed emozionali provati dai cinesi in modo progressista e cosmopolita e al contempo riusciva a trattare anche di film, libri e cultura straniera in maniera libera e aperta.¹⁴¹

Year	Publication	Publisher
1979	<i>Shizhuang</i> (Fashion)	China Silk Import and Export Co., Beijing
1981	<i>Xiandai fuzhuang</i> (Modern Dress)	Beijing Municipal Clothing Research Society and Light Industry Publishing Co.
1982	<i>Liuxing se</i> (Fashion Colour)	China Fashion Colour Society
1984	<i>Zhongguo fuzhuang</i> (China Garments)	China Clothing Design Research Centre
1985	<i>Denglimei shizhuang</i> (Chinese edition)	China Fashion Magazine company and Kamakura Bookshop (Japan)
1986	<i>Shanghai fushi</i> (Shanghai Style)	Shanghai Municipal Dress Study Society and Shanghai Science and Technology Publishing Co.
1988	<i>Shijie shizhuang zhi yuan</i> (Elle)	Shanghai Translation Publishing Co. and Daniel Filipachi Publishing Co.
1990	<i>Shanghai shizhuang bao</i> (Shanghai Fashion Times)	Shanghai Clothing Co.

Source:

Various magazines: Bao Mingxin, Jiang Zhiwei and Cheng Rong (eds.), *Zhongguo mingshi shizhuang jianshang cidian* (Dictionary of Famous Chinese) (Shanghai: Shanghai jiaotong daxue chubanshe, 1993).

41. *Shizhuang*, No. 20 (1985/1), p. 2

Figura 7. Tabella delle riviste pubblicate nei primi anni dell'era delle riforme.

Verso la fine degli anni Ottanta la competizione tra riviste nazionali e internazionali si fa sempre più forte, e pone le basi per l'entrata nel mercato di multinazionali dell'editoria. Il mercato cinese dell'editoria, così come quello delle pubblicità, è dominato dalle riviste di moda e da tutto ciò ruota attorno a questo particolare e delicato fenomeno sociale. Con la politica di riforma e apertura sostenuta dal governo entrano in gioco delle riviste di moda di stampo internazionale guidate da joint venture forti e abili nel mercato.¹⁴²

¹⁴⁰LINK, Perry, MADSEN, Richard P., PICKOWICZ, Paul G., *Popular China: Unofficial Culture in a Globalizing Society*, Lanham, Rowman & Littlefield Publishers, 2011, p.144.

¹⁴¹Traduzione personale estratto: LINK, Perry, MADSEN, Richard P., PICKOWICZ, Paul G., *Popular China*, op. cit., p.145.

¹⁴² SCOTTON, James F., HACHTEN William, *New Media for a new China*, op. cit., p. 68.

La prima rivista straniera ad essere importata in Cina fu *Elle*, nel 1988, che grazie alla collaborazione tra la casa editoriale francese Hachette Filipacchi e una nota agenzia di traduzione di Shanghai diede vita alla rivista *Elle China*. La rivista non era una mera traduzione della versione originale francese, ma trattava (e tratta tutt'ora) di cultura, gossip, arte ed eventi senza perdere però il suo retrogusto parigino, creando una linea guida per tutte le riviste che dopo di essa approderanno in Cina.¹⁴³ *Elle China* divenne un vero e proprio simbolo del nuovo concetto di moda in Cina, grazie anche al suo layout stilisticamente incomparabile rispetto alle riviste cinesi, al modo di raccontare la moda e le sue tendenze in modo totalmente nuovo agli occhi della Cina. La rivista si guadagnò da subito un immediato successo rendendo la precedente distanza tra Cina e moda sempre minore.¹⁴⁴

A causa della comparsa di riviste internazionali così ben articolate e innovative, diviene difficile per le riviste locali guadagnare lo stesso rispetto e ottenere lo stesso risultato di vendite. Essendo i due mondi strettamente legati l'un l'altro, questo incide anche sull'industria pubblicitaria, che preferisce sponsorizzare il proprio brand in una vetrina importante come *Elle* o *Vogue*, anziché scegliere delle riviste strettamente cinesi.¹⁴⁵

Altre riviste internazionali seguono l'esempio di *Elle China* e compaiono nei primi anni Novanta nella scena socio-economica cinese. La rivista *Moda*, *Shishang* 时尚, uscì per la prima volta nel 1993 a Pechino. La rivista acquistò i diritti dalla Hearst Corporation, la casa editrice che gestisce la rivista americana *Cosmopolitan*. Lo stile del neonato *Cosmo* cinese è molto simile alla matrice americana, e così come aveva faceva anche *Elle*, scrive di politica, di relazioni sul lavoro e tra i sessi, di sessualità ed economia. Un altro aspetto che l'accomuna a *Elle* è il fatto di preferire modelle occidentali, più provocanti e di un'eleganza esotica rispetto alle colleghe cinesi.¹⁴⁶

Un'altra rivista che domina la scena esce nel 1999, ed è *How*, traduzione inglese del titolo originale *Hao* 好. *How* è rilevante nello scenario delle pubblicazioni cinesi degli anni Ottanta poiché viene considerato l'unico vero rivale all'altezza della rivista *Elle*.¹⁴⁷ *How* si presenta sul mercato come un'ottima rivista, dedicata a un pubblico di giovani donne impiegate d'ufficio con articoli che spaziano dalla moda alla cultura, all'arte. Ciò che la differenzia dal competitor *Elle* sono articoli e inserti con una moda che non racconta solo di grandi marchi, ma una moda abbordabile che la lettrice può facilmente riconoscere tra le strade delle metropoli cinesi.¹⁴⁸

¹⁴³LINK, Perry, MADSEN, Richard P., PICKOWICZ, Paul G., *Popular China*, op. cit., p. 146.

¹⁴⁴http://www.china.com.cn/info/txt/2007-05/21/content_8284501.htm, data di accesso il 26.11.2015.

¹⁴⁵ SCOTTON, James F., HACHTEN William, *New Media for a new China*, op. cit., pp. 134, 135.

¹⁴⁶LINK, Perry, MADSEN, Richard P., PICKOWICZ, Paul G., *Popular China*, op. cit., p.146.

¹⁴⁷Ivi, p.147.

¹⁴⁸Ibid.

La diffusione di nuove riviste internazionali influenza non solo il modo di concepire la donna e la società, ma porta delle innovazioni anche nell'ambito redazionale e stilistico delle riviste stesse. Le riviste precedenti riservavano la stampa su carta lucida solamene alle foto e alle illustrazioni, usando invece una carta grezza per gli articoli. Con la pubblicazione della nuova rivista *Ruili Moda e Bellezza*, *Ruili Fushi Meirong* 瑞丽服饰美容, nel 1995 la modalità di stampa degli editoriali strettamente cinesi viene stravolta. La carta lucida viene usata sia per le illustrazioni e fotografie, sia per gli articoli. Con l'introduzione della carta lucida per la stampa di tutte le pagine del giornale, affiorano le pubblicità di famosi brand internazionali come Versace o Armani, lasciando sempre meno spazio ai disegni sartoriali e alle schede tecniche che avevano dominato la scena negli anni Ottanta.¹⁴⁹



Figura8: Copertine delle riviste più in voga attualmente in Cina: Ruili, Elle, Vogue. <http://fashionchinaagency.com/top-5-online-fashion-magazine-in-china/>, <http://www.chinawhisper.com/top-10-most-popular-magazines-in-china/>

(Data di accesso il 15.01.2016).

Con il cambiamento del mondo del nuovo millennio, la situazione nel settore editoriale della moda sembra rimanere immutata. Un'analisi del 2004 mostra come i giornali che dominano la scena cinese siano rispettivamente legati da liaison commerciali internazionali. *Ruili Moda e Bellezza* nasce e continua ad esistere grazie una collaborazione con un'importante casa editrice giapponese, così come accade per la rivista *Moda*, che accetta una partnership con la *National Geographic* ed infine *Elle*, che rimane legata indissolubilmente alla casa madre francese.¹⁵⁰

¹⁴⁹ DAVIS, Edward L., *Encyclopedia of Contemporary Chinese Culture*, Routledge, Taylor & Francis, 2009, pp. 48, 49.

¹⁵⁰ FINNANE, Antonia, *Changing Clothes in China*, op. cit., p.278.

Anche gli argomenti trattati da queste riviste faticano a staccarsi dalla restrizione della censura del PCC, infatti nonostante le riviste internazionali attingessero dai modi di vivere e consuetudini occidentali, temi scottanti in Cina come la sessualità venivano trattati in modo marginale rispetto al largo spazio ottenuto nel resto del mondo.¹⁵¹

Il fatto che prima di questo momento non esista in Cina un vero e proprio concetto di moda porta i grandi brand internazionali ad usare le riviste per la sponsorizzazione del proprio prodotto, oltre che per influenzare in modo massiccio la società cinese. Come insegna loro la storia, i cinesi faticano a staccarsi da un concetto di collettivismo per abbracciare la nuova politica di liberazione e il conseguente individualismo, motivo per cui il fashion e le sue riviste entrano timidamente nel mercato per poi trasformare in modo radicale lo scenario sociale cinese.¹⁵²

Per i media la moda non è solamente una trasmissione di informazioni oggettive e imparziali sull'argomento, ma attraverso i blog, e le nuove piattaforme social si partecipa attivamente alla creazione e ai cambiamenti della moda e dei suoi trend. Il consumatore si affaccia in mondo molto più complesso delle realtà, un universo parallelo della moda.¹⁵³ In altre parole, la moda forma e trasforma la società. Nonostante lo sviluppo e l'incremento dell'e-commerce e di social network totalmente dedicati alla moda, sono i tradizionali mezzi di comunicazione a dominare la scena in Cina. Lo confermano le parole del direttore della casa editoria di importanti giornali come *Vogue*, Cao Weiming, il quale spiega come il mercato delle riviste di moda continuerà la sua scalata negli anni avvenire nonostante nel resto del mondo l'avvento di Internet inizi a far soffrire questo settore. La richiesta e il consumo da parte dei cinesi di beni di lusso si riflette sulle copertine dei giornali, dove la pubblicità permette alle varie aziende di cosmesi e del lusso di crearsi una propria vetrina.¹⁵⁴ È quindi dalla comparsa della rivista pioniera *Elle* nel 1988 che entrano nel mercato cinese molte riviste d'oltreoceano. Le attuali 45 riviste più lette dai cinesi sono tutte straniere, mantengono il loro nome originale, mentre gli articoli vengono redatti in cinese. Il ruolo attuale delle riviste non è più soltanto mostrare alla Cina la moda e le nuove tendenze provenienti dall'Occidente. Oggi le pagine di *Elle* e *Vogue* descrivono le forme, i colori e le ispirazioni dei designers cinesi, protagonisti indiscussi della nuova moda internazionale.¹⁵⁵

A partire dagli anni Novanta, infatti, iniziano a formarsi designers cinesi preparati e competitivi, che iniziano ad imporsi nel mercato anche grazie all'enorme contributo dato dalle Fashion Week di Pechino e Shanghai. Quest'evento che fu indetto per la prima volta nel 1997,

¹⁵¹ LATHAM, Kevin, *Pop Culture China: Media, Arts, and Lifestyle*, Santa Barbara, ABC-CLIO, 2007, p. 145.

¹⁵² HOCKX, Michel, STRAUSS Julia, *Culture in the Contemporary PR*, op. cit., 2005, p. 75.

¹⁵³ <http://media.people.com.cn/n/2014/0714/c386273-25279613.html> (accesso il 14.11.2015).

¹⁵⁴ http://usa.chinadaily.com.cn/weekly/2011-12/16/content_14274783.htm (accesso il 21.11.2015).

¹⁵⁵ Articolo "Fashion in China Mapping", redatto dalla Dutch Design Fashion Architecture (DutchDFA), www.movingcity.org (accesso il 21.11.2015).

ebbe un forte impatto a livello mediatico. Nel 2011, infatti, la Beijing Fashion Week diventò partner della Mercedes Benz portando l'evento a un livello notevolmente superiore, con l'intento di dimostrare al mondo lo sviluppo e la grandezza della moda cinese, esaltando grazie alla pubblicità, alle foto e agli articoli nelle riviste la grandezza e la novità di tendenza dei nuovi designer cinesi.¹⁵⁶



Figura. 9: Sfilata durante la Beijing Fashion Week.

<http://www.chinafashionweek.org/> (data di accesso il 21.11.2015)

L'era di internet porta alla creazione di nuovi sistemi mediatici che si dedicano internamente al fashion, come le app e i blog. Per citarne alcuni di rilevata importanza nello scenario mediatico cinese, troviamo lo *Shanghai Style File* che impartisce lezioni di stile prendendo come modelli le celebrità della moda di Shanghai, troviamo poi il *Black Renaissance* che invece analizza il consumatore cinese da un punto di vista interno, mostrando il lato "accessibile" della moda.¹⁵⁷ La cosa interessante di questi blog è il fatto che spesso sono bilingue, in cinese e in inglese, e che gli autori spaziano da giornalisti e designer cinesi ad appassionati di moda internazionali, raccontando le tendenze delle vie delle maggiori città cinesi con umorismo e intraprendenza. La diversificazione di temi, argomenti e stili di questi blog mostra una tendenza sempre più importante nel mondo della moda cinese: la voglia del consumatore di differenziarsi e di essere unico. Il consumatore cinese del

¹⁵⁶ Articolo "*Fashion in China Mapping*", redatto dalla Dutch Design Fashion Architecture (DutchDFA), www.movingcity.org, (accesso il 21.11.2015).

¹⁵⁷ Articolo "*Fashion in China Mapping*", redatto dalla Dutch Design Fashion Architecture (DutchDFA), www.movingcity.org, (accesso il 21.11.2015).

Ventesimo secolo vuole quindi prendere le distanze da quell'omologazione onnipresente per volontà del governo in passato e che il consumismo riporta sotto false vesti dagli anni Ottanta, trovando nella moda lo strumento per differenziarsi dalla massa.¹⁵⁸

CAPITOLO 3

La terminologia: nozioni base

2.1 Cos'è la terminologia?

In questo capitolo farò una breve introduzione sul mondo della terminologia e sulle nozioni principali di questa disciplina, sulla base delle quali verranno sviluppate nel capitolo successivo le schede tecniche terminologiche.

La terminologia è la scienza che studia i concetti e le loro denominazioni, chiamati *termini*, che vengono impiegati dalle lingue speciali. Per lingua speciale si intende un tipo di linguaggio tecnico usato in campi di nicchia come la medicina, la tecnologia e così via. Lo scopo della terminologia è quello di studiare ad analizzare queste lingue speciali e determinare l'uso corretto e adeguato dei termini ad esse connessi.¹⁵⁹

Una delle nozioni principali sta nella definizione della parola *concetto* che, a differenza dell'uso comune del termine, nella terminologia ha un ruolo importante e specifico. Per spiegare il significato terminologico del *concetto* partiamo dal definire l'*oggetto* come un elemento del mondo percepito attraverso i sensi. Conseguentemente il concetto è un'unità di pensiero costituita dalle caratteristiche attribuite a un oggetto o a una classe di oggetti.¹⁶⁰

Un'altra distinzione fondamentale alla base della terminologia moderna è la contrapposizione tra *concetto* e *significato*. A differenza del concetto, il significato è un'entità semantica che rappresenta il contenuto di un elemento linguistico, che comprendere elementi sia di tipo cognitivo che di tipo connotativo.¹⁶¹ Infatti, citando le parole di Taylor,

¹⁵⁸ MONTGOMERY, Lucy, *China's Creative Industries: Copyright, Social Network Markets and the Business of Culture in a Digital Age*, Edward Elgar Publishing, 2010, p.88.

¹⁵⁹ MAGRIS, Marella, MUSACCHIO, Maria Teresa, REGA, Lorenza, SCARPA, Federica (a cura di), *Manuale di Terminologia, Aspetti teorici, metodologici e applicativi*, Milano, Hoepli, 2002, pp. 3-7.

¹⁶⁰ Ibid.

¹⁶¹ Ivi, pp. 15-16.

Il significato è sempre, in un certo senso, pragmatico, poiché riguarda la concettualizzazione da parte di un essere umano in un dato ambiente fisico e sociale.¹⁶²

Da questa citazione si deduce quindi che nelle lingue standard ci sia una relazione costante e inscindibile tra linguaggio e comunità/popolo in cui viene parlata, la cui visione culturale del mondo ne modifica radicalmente la struttura. La lingua è quindi un'organizzazione cognitiva determinata culturalmente in cui il rapporto tra referente e lingua sarà molto più complesso e vario di un semplice rapporto 1:1.¹⁶³ La nascita di un nuovo termine dipende quindi dal tipo di ambiente, dalla comunità linguistica e dal motivo per cui un termine necessita di essere creato.

Oltre alla funzione linguistica della terminologia, questa disciplina viene sfruttata anche per varie funzioni sociali. In molti casi viene usata dalle grandi multinazionali e aziende per la creazione di linguaggi e termini specifici ad uso commerciale. Il caso delle aziende farmaceutiche o delle grandi compagnie delle telecomunicazioni può fungere da esempio. In altri casi la terminologia svolge un ruolo di supporto politico in regioni o paesi poliglotti, come il Québec o la Svizzera. Si può dunque dire che la terminologia è una scienza che dipende dalla funzione sociale a cui si trova ad adempiere.¹⁶⁴

Negli ultimi anni la terminologia viene spesso presa in causa anche dall'industria mediatica, che vede il suo utilizzo nelle riviste e nei media in generale, al fine di uniformizzare il linguaggio sia a livello televisivo che nelle redazioni scritte. Come possiamo dedurre, le applicazioni della terminologia sono molto varie e si applicano a vari settori della realtà, superando la mera funzione linguistica e trovando una vera funzione a livello sociale. Quest'importante disciplina interviene quindi in circostanze economiche, politiche e sociali specifiche e agisce sempre in sistemi di comunicazione complessi che includono immagini e forme semiotiche.¹⁶⁵

¹⁶² TAYLOR, Charles, *Sources of the Self: The Making of the Modern Identity*, Harvard University Press, 1989, p. 132.

¹⁶³ MAGRIS, Marella, MUSACCHIO, Maria Teresa, REGA, Lorenza, SCARPA, Federica (a cura di), *Manuale di Terminologia*, op. cit., p. 2.

¹⁶⁴ WRIGHT, Sue Ellen, BUDIN, Gerhard, *Handbook of Terminology Management: Basic Aspects of Terminology*, Amsterdam, John Benjamins Publishing, 1997, p. 50.

¹⁶⁵ Ivi, pp. 51-52.

2.2 Brevi cenni storici

Facciamo un passo indietro per capire come e quando si è sviluppata questa disciplina, fino ad arrivare alle moderne tecniche di analisi terminologica.

La terminologia nasce in concomitanza con le nuove scoperte scientifiche del XVII secolo e nasce conseguentemente alla necessità da parte della nuova comunità scientifica di divulgare le nuove scoperte e i nuovi risultati tramite un linguaggio appropriato e appositamente studiato. I primi passi verso questo tipo di lingua speciale vengono attuati da importanti scienziati come Lavoisier, Bethollet e dal pioniere della terminologia moderna, l'ingegnere Eugen Wüster.¹⁶⁶ Nella sua teoria generale della terminologia del 1979, Wüster definisce la natura della terminologia come autonoma ma allo stesso tempo interdisciplinare, rivelando le relazioni esistenti tra i vari concetti. Sulla base della teoria di Wüster verranno a svilupparsi varie scuole di pensiero in tutta Europa, dando vita a diversi approcci nello studio di questa materia.¹⁶⁷

Nonostante in tutta Europa si fossero sviluppati diversi centri di ricerca con obiettivi e scopi diversi, la terminologia fonda le sue radici su alcuni aspetti caratterizzanti e comuni. Uno degli obiettivi principalmente perseguiti delle scuole dell'Europa Centrale è quello di creare un unico linguaggio che possa essere usato senza possibilità di incomprensioni in un dato ambito specialistico. Le due principali funzioni della terminologia sono infatti quelle di rappresentare la conoscenza di un determinato settore specialistico (come la scienza, l'economia e così via) sia quello di trasmettere con un linguaggio adatto alla conoscenza appresa.¹⁶⁸

Nonostante la tendenza a identificare lo studio terminologico come uno studio indipendente dalla lessicografia, sociologia e linguistica, lo studioso Auger classifica in modo netto le diverse applicazioni della terminologia nella società contemporanea. La terminologia viene impiegata a livello linguistico con l'obiettivo di garantire l'efficacia della comunicazione specialistica attraverso la standardizzazione concettuale e la denominazione, e viene sfruttata a livello traduttivo con il fine di trovare la giusta equivalenza di termini e concetti tra due lingue diverse.¹⁶⁹

Con il passare degli anni lo studio e la ricerca della terminologia ha subito un rapido sviluppo, allontanandosi dalla rigidità della terminologia tradizionale e approfondendo la caratteristica della multifunzionalità e interdisciplinarietà della terminologia.

¹⁶⁶MAGRIS, Marella, MUSACCHIO, Maria Teresa, REGA, Lorenza, SCARPA, Federica (a cura di), *Manuale di Terminologia*, op. cit., pp. 8-10.

¹⁶⁷Ibid.

¹⁶⁸Ivi, p. 15.

¹⁶⁹Ivi, pp.13-14.

2.3 Cos'è un termine?

Finora abbiamo usato l'espressione *termine* come sinonimo di parola, ma nel campo della terminologia il *termine* ha un significato proprio ed è il principale protagonista dello studio di questa disciplina. Un termine è una parola o un gruppo di parole che permette di esprimere un concetto speciale relativo a oggetti concreti o astratti che siano definibili in modo univoco all'interno di una data disciplina.¹⁷⁰ Secondo lo studio di Reideger, il triangolo semiotico rappresenta al meglio la distinzione esistente tra termine, concetto e oggetto:

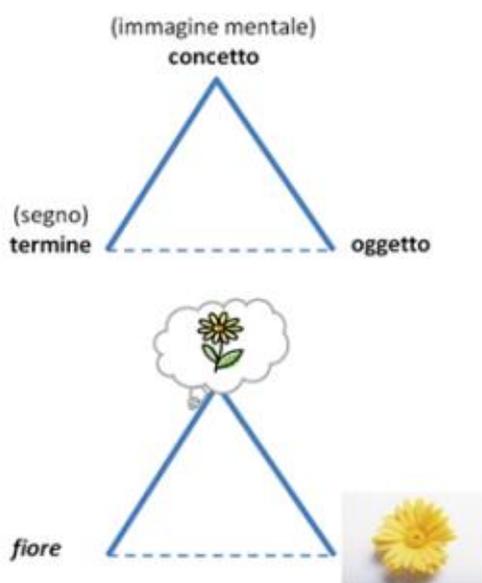


FIGURA n.7. Il triangolo semiotico

<http://www.fondazionemilano.eu/blogpress/weaver/2014/03/22/come-si-fa-un-glossario/>,
(data d'accesso il 05.12.2015).

Nel campo della terminologia, si parla dunque di *termine* quando ci si riferisce a una parola nata per delineare un certo concetto in un settore specialistico. Lo scopo del termine specialistico è quello di descrivere un certo significato e allo stesso tempo facilitare la comunicazione in ambito specialistico. La dicotomia esistente tra termine e concetto è la stessa che divide anche il pensiero dal linguaggio. In questo senso la terminologia è considerata una scienza metalinguistica, poiché si basa sulla realtà e sul reale utilizzo dei termini, dando informazioni molto più dettagliate e specifiche rispetto a quelle fornite da un dizionario comune.¹⁷¹

¹⁷⁰ REIDIGER, Hellmut, *Che cos'è la terminologia e come si fa un glossario*, <http://www.fondazionemilano.eu/blogpress/weaver/2014/03/22/come-si-fa-un-glossario/> (data di consultazione 05.12.2015).

¹⁷¹ REY, Alain, *Essay on Terminology*. Amsterdam, John Benjamins Publishing, 1995, p. 24.

Grazie alla continua evoluzione di settori come la scienza e la tecnologia, ma anche di settori minori come moda, comunicazione e media, si sente il bisogno di esprimere concetti nuovi attraverso la creazione di neologismi terminologici, che possono essere creati dal nulla o essere dei prestiti di altre lingue. Questo processo viene chiamato *processo di terminologizzazione* e viene attuato tutte quelle volte che è necessario creare o ufficializzare un termine che si riferisca ad un unico concetto, permettendo così una rapida comunicazione settoriale.¹⁷² Per la creazione dei neologismi, la terminologizzazione si basa su regole ben delineate, una di queste è chiamata *principio del Min-Max*, che consiste nell'economizzare più possibile la quantità di parole usate per esprimere un determinato concetto. Il termine che ne risulterà dovrà per sua natura avere un significato univoco che sia utile alla comunicazione specialistica.¹⁷³

La terminologia, inoltre, si basa sulla stesura e relativa analisi di testi specialistici di un determinato settore, che vengono redatti sulla base di un modello di testo che delinea conseguentemente un pubblico più o meno specifico. Il testo specialistico in questione ha necessariamente una connotazione spaziale che modella profondamente le caratteristiche del testo e dei termini utilizzati, secondo la diversa natura della lingua in cui viene scritto. La connessione tra testo specialistico e termine è molto forte, in quanto è in questi di testi che si compie un lavoro di traduzione e analisi terminologica.¹⁷⁴

Durante il lavoro di analisi, si incontreranno termini composti da parole singole e da parole composte. La scelta alla base della creazione di termini singoli anziché composti o viceversa dipende dalle convezioni linguistiche di ogni lingua.

Nonostante l'intento della terminologia specialistica sia quello di creare dei termini il cui significato sia univoco e relativo soltanto a un determinato concetto, non è raro che in settori non scientifici vi siano dei termini con più di un significato oppure termini che in diversi contesti assumono diversi significati.¹⁷⁵ Infatti le lingue speciali non sono sistemi chiusi e vengono continuamente influenzate da lingue speciali di altri settori. A causa della caratteristica della infra-settorialità delle lingue speciali, uno stesso termine può riferirsi a concetti diversi anche all'interno di uno stesso settore. Si parla dunque di *non standardizzazione terminologica*, che risulta essere un problema difficile da gestire soprattutto per i traduttori che faticano a trasmettere il messaggio della lingua di partenza nel modo corretto.¹⁷⁶

MAGRIS, Marella, MUSACCHIO, Maria Teresa, REGA, Lorenza, SCARPA, Federica (a cura di), *Manuale di Terminologia*, op. cit., pp. 49-50.

¹⁷³ Ivi, pp. 50-51.

¹⁷⁴ REY, Alain, *Essay on Terminology*, op. cit., p. 25.

¹⁷⁵ WRIGHT, Sue Ellen, BUDIN, Gerhard, *Handbook of Terminology Management*: op. cit., p. 25.

¹⁷⁶ MAGRIS, Marella, MUSACCHIO, Maria Teresa, REGA, Lorenza, SCARPA, Federica (a cura di), *Manuale di Terminologia*, op. cit., p. 33.

Scegliere i termini giusti da analizzare significa capire quali sono i termini che hanno bisogno di essere standardizzati, cioè creati in modo che corrispondano univocamente a un concetto.¹⁷⁷ La standardizzazione terminologica è un processo fondamentale per la maggioranza dei settori scientifici o di nicchia. In altri settori dove l'esattezza terminologica è meno rigorosa, il rapido sviluppo e il continuo cambiamento portano alla creazione di più termini per uno stesso concetto, rendendo la standardizzazione impraticabile. Inevitabilmente questo comporta ad avere delle ambiguità semantiche, chiamate *varianti d'uso*.¹⁷⁸ Le varianti d'uso sono termini che non vanno a danneggiare la comunicazione specialistica perché fungono da sinonimo di un determinato termine, usato sia nelle lingue speciali che in quelle comuni (es. "pochette" / "borsa a mano"). Le varianti comprendono anche le varianti commerciali, a noi più familiari, che vengono create e introdotte nel linguaggio comune da aziende che creano e sponsorizzano un prodotto con caratteristiche nuove.¹⁷⁹ Da questa rapida visione degli elementi principali della terminologia si capisce quindi come il lessico sia al centro dell'analisi terminologica.

Un altro elemento fondamentale per l'analisi dei termini è la *definizione terminologica*. La definizione è un enunciato che definisce il concetto e che permette di differenziarlo da altri concetti nell'ambito di un sistema concettuale.¹⁸⁰ Lo scopo della definizione sta nel riassumere il contenuto semantico di un dato concetto e delimitare e distinguere i concetti in un determinato sistema concettuale. La definizione non è una mera spiegazione enciclopedica.¹⁸¹ La definizione in terminologia si divide in due tipologie: la definizione *intensionale*, che parte dal concetto immediatamente superiore e indica le caratteristiche distintive che qualificano il concetto e lo distinguono dai concetti coordinati, e quella *estensionale*, che descrive un concetto attraverso i propri elementi costitutivi e la propria composizione.¹⁸²

¹⁷⁷WRIGHT, Sue Ellen, BUDIN, Gerhard, *Handbook of Terminology Management, op. cit.*, p.25.

¹⁷⁸MAGRIS, Marella, MUSACCHIO, Maria Teresa, REGA, Lorenza, SCARPA, Federica (a cura di), *Manuale di Terminologia, op. cit.*, p. 33.

¹⁷⁹Ivi, pp. 33-35.

¹⁸⁰ REIDIGER, Hellmut, *Che cos'è la terminologia e come si fa un glossario*, <http://www.fondazionemilano.eu/blogpress/weaver/2014/03/22/come-si-fa-un-glossario/>(data di consultazione 05.12.2015).

¹⁸¹ Ibid.

¹⁸² Ibid.

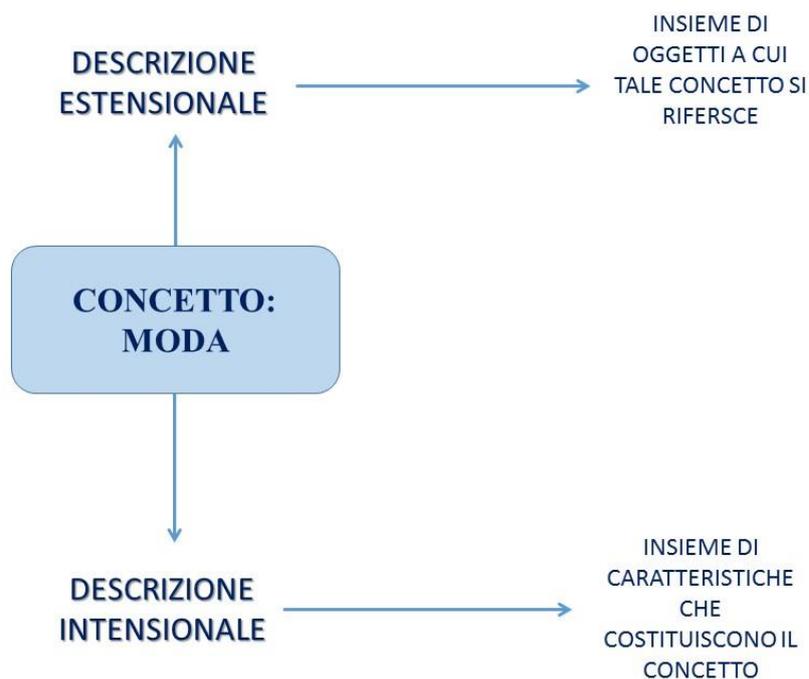


Figura 8: differenza tra descrizione intensionale ed estensionale.

<http://www.fondazionemilano.eu/blogpress/weaver/2014/03/22/come-si-fa-un-glossario/>, (data di accesso il 05.12.2015)

Nella realtà la definizione terminologica è un compromesso tra la descrizione enciclopedica e lessicografica, quindi racchiude in sé tutte le informazioni che servono a un traduttore per la migliore resa dei termini selezionati. La natura delle definizioni terminologiche dipende dal settore scelto per l'analisi e dalla classe degli oggetti in questione.¹⁸³ Essendo scritta ed espressa tramite la lingua naturale è possibile che la definizione trascini con sé ambiguità e polisemie.¹⁸⁴

La terminologia è necessariamente connessa a un sistema di concetti in un particolare campo di analisi.¹⁸⁵ I terminologi professionisti sono interessati a segni e unità che vanno oltre la singola parola, escludendo in questo modo preposizioni, pronomi personali e congiunzioni e focalizzando la loro analisi su nomi, verbi e unità lessicali che indicano dei concetti di un determinato dominio.¹⁸⁶

Riassumendo, la terminologia ha principalmente tre funzioni:

- Si occupa della descrizione sistematica dei termini di un determinato settore specialistico;

¹⁸³ REY, Alain, *Essay on Terminology, op. cit.*, p. 24.

¹⁸⁴ MAGRIS, Marella, MUSACCHIO, Maria Teresa, REGA, Lorenza, SCARPA, Federica (a cura di), *Manuale di Terminologia, op. cit.*, p. 33. *Manuale di Terminologia, op.cit.*, p. 43.

¹⁸⁵ REY, Alain, *Essay on Terminology, op.cit.*, p. 27.

¹⁸⁶ Ivi, p. 29.

- Diffonde in modo adeguato le conoscenze tecniche usando le risorse terminologiche come i glossari, le banche dati e la redazione di schede terminologiche.
- Definire le norme e le condizioni d'uso di questi termini specifici, definendo gli ambiti e i contesti in cui è lecito vengano usati.¹⁸⁷

3.4 Come redigere una scheda terminologica.

L'idea di scegliere il tema della moda e le sue applicazioni all'interno delle riviste mi è venuta sfogliando le pagine degli editoriali di moda italiani, domandandomi come alcuni termini potessero essere resi in cinese. Di conseguenza, ho deciso di basare la mia tesi sulla ricerca di alcuni termini specifici del settore della moda, usando come principale campo di ricerca la rivista cinese *Elle China*, con l'obiettivo di trovare la traduzione italiana più adatta per questi termini.

A catturare la mia curiosità sono state soprattutto quelle pagine delle riviste in cui vengono proposti vari capi d'abbigliamento e accessori accomunati da uno stesso stile o da una stessa tendenza. Sono pagine molto colorate e senza articoli di testo ben definiti, introdotte da titoli accattivanti che alludono a un determinato tema o stile. La mia ricerca terminologica e la mia conseguente analisi si sono sviluppate principalmente su queste particolari pagine, analizzandone poi il contesto d'utilizzo tramite anche agli articoli pubblicati nel sito web della rivista.

È doveroso sottolineare come nell'ambito della moda molti termini siano prestati di altri settori, che vengono plasmati a uso pubblicitario a seconda dello stile a cui richiama l'abbigliamento. Per esempio un maglione con righe bianche e blu ci porta subito a pensare a uno stile da marinaio o da pescatore, così come una stoffa a quadri rossi ci ricorda l'ambiente montano. Ricollegandoci a questi banali esempi capiamo come molte parole vengono ripescate dal nostro immaginario comune per descrivere una determinata tendenza della moda, ma altre invece vengono appositamente coniate per riferirsi a un nuovo stile. La moda è per sua natura una ripresa di elementi del passato con una rivisitazione che la possa ambientare nel tempo presente.¹⁸⁸

Il campo d'analisi delle mie schede terminologiche è la rivista *Elle China*, analizzata in un lasso temporale che va da marzo 2015 a luglio 2015, per un totale di sei numeri. L'importanza di analizzare più di una rivista in un arco temporale ben definito è fondamentale, poiché in questo modo è stato semplice capire quali sono le parole più usate e che possiamo definire "specialistiche". Come già anticipato, in alcuni casi ho ritenuto opportuno usare anche la versione online della rivista per contestualizzare meglio o in modo più approfondito il termine analizzato.

¹⁸⁷ REIDIGER, Hellmut, *Che cos'è la terminologia e come si fa un glossario*, <http://www.fondazionemilano.eu/blogpress/weaver/2014/03/22/come-si-fa-un-glossario/> (data di consultazione 05.12.2015)

¹⁸⁸MUZZARELLI, Giuseppina Maria, *Breve Storia della Moda in Italia*, Bologna, Il Mulino, 2011, p. 14.

La ricerca dei termini adatti all'analisi terminologica si basa innanzitutto sulla lettura e su una prima traduzione sia dei titoli e sottotitoli che introducono queste pagine di suggerimenti, sia una lettura e traduzione di articoli sulle tendenze della moda. La mia ricerca e analisi è principalmente rivolta a traduttori specialistici che potranno utilizzare le schede terminologiche come strumento in una traduzione. L'obiettivo è proprio quello di creare un piccolo glossario di termini relativi alla moda.¹⁸⁹

Per essere completa la scheda terminologica deve svilupparsi tenendo conto di alcuni campi fondamentali, che elencherò brevemente di seguito:

- **lemma:** cioè il termine, che rappresenta un concetto ben limitato nella nostra lingua speciale;
- **dominio e sottodominio:** indica il settore a cui tal concetto si riferisce;
- **contesto:** estratto del testo da cui viene ricavato il termine, utile per spiegare in che modo e in quale situazione può essere usato tale termine;
- **definizione:** viene descritto il concetto differenziandolo da altri concetti presenti nel dominio di riferimento. La definizione è l'elemento più importante della scheda terminologica, pertanto verranno usate fonti autorevoli nella stesura di questo campo.
- **traduzione:** traduzione e relativa compilazione di ogni singolo campo della scheda terminologica nella lingua d'arrivo, nel mio caso l'italiano.

Per la ricerca delle informazioni per la contestualizzazione dei termini in lingua italiana ho consultato fonti riconducibili a riviste e blog specializzati, come i siti internet della rivista Elle e Vogue, poiché con il loro linguaggio specifico proprio della moda riuscivano a contestualizzare il termine cinese mantenendo un linguaggio allineato.

¹⁸⁹ REIDIGER, Hellmut, *Che cos'è la terminologia e come si fa un glossario*, <http://www.fondazionemilano.eu/blogpress/weaver/2014/03/22/come-si-fa-un-glossario/> (data di consultazione 10.01.2016).

SCHEDE TERMINOLOGICHE

TERMINI CINESE	DEFINIZIONE CINESE	CONTESTO CINESE	CONTESTO ITALIANO	DEFINIZIONE ITALIANA	TRADUZIONE ITALIANA
1. 潮流 Cháoliú	时尚 潮流 就是最为当时的风尚和最新的发展趋势。“时尚”就是当时的风尚，如时尚服饰；“ 潮流 ”就是比喻社会变动或发展的趋势，如历史潮流。在 Elle 杂志上， 潮流 介绍最推荐和俏皮的新产品。 http://www.iciba.com/%E6%97%B6%E5%B0%9A%E6%BD%AE%E6%B5%81 (Data di accesso il 29.12.2015)	60 年代墨镜席卷今夏 潮流 揭秘 2009 春夏服饰 潮流 TOP 10 http://www.ellechina.com/search.html?q=%E6%BD%AE%E6%B5%81 (Data di accesso il 29.12.2015)	Molti movimenti che nascono spontaneamente nelle strade sono legati a motivi sociali o politici. E quando salgono in passerella si nobilitano diventando tendenze di moda . http://www.vogue.it/magazine/blog-del-direttore/2011/01/12-gennaio#sthash.rZMXJ1Ph.dpuf (Data di accesso il 29.12.2015)	La tendenza è la disposizione di una cosa a modificarsi in un determinato modo, seguendo delle linee di tendenza. Le tendenze nell'ambito della moda sono un insieme di elementi che mutano di stagione in stagione che determinano l'essere o meno alla moda in una data stagione. BARGELLINI, Jacopo Filippo, <i>Design trendsetting: Capire le tendenze per creare prodotti di successo</i> , Milano, Francoangeli, 2015, pp. 9-10.	Tendenza

<p>2. 单品 Dānpǐn</p>	<p>单品是零售企业商品经营管理的最基本单位，各商品群是由一个个单品组合而成的商品集合体。这句话在杂志上非常普遍，常常指称不同风格的元素。</p> <p>http://www.iciba.com/%E5%8D%95%E5%93%81%E7%AE%A1%E7%90%86 (Data di accesso il 24.12.2015)</p>	<p>你可以选择同色系的两种风格单品。</p> <p><i>Elle China</i>, n. 13, luglio 015, p. 123</p> <p>流苏单品推荐。 <i>Elle China</i>, n. 12, giugno 2015, pp. 73, 75</p> <p>一件简单的单品已不能满足女性对于印花的热爱。</p> <p><i>Elle China</i>, n. 7, aprile 2015, p. 74</p>	<p>La parola vintage significa "amato in passato". La riscoperta di pezzi con una storia, un passato anche lontanissimo, che possono ritornare ed essere amati nuovamente, ha dato una nuova valenza al concetto, quella del presente.</p> <p>http://www.vogue.it/encyclo/manie/v/vintage (Data di accesso il 24.12.2015)</p>	<p>Il capo d'abbigliamento è il singolo elemento vestiario. Nella sua accezione di singolo pezzo, comprende anche accessori e scarpe di un determinato stile.</p> <p>http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/A/abbigliamento.shtm (Data di accesso il 24.12.2015)</p>	<p>Capo d'abbigliamento; Variante traduttiva: singolo pezzo</p>
-------------------------	---	--	--	--	---

<p>3. 帝国式 Dìguó shì</p>	<p>帝国式服务源于帝政式剪裁，诞生于拿破仑一世统治时期的“帝国装”，露肩或方形大领口、短泡袖、胸前抓褶、在高腰节处略收缩，轮廓从腰线向下摆扩展，以高腰线为显著特征。到19世纪初发展成整体比较简洁的设计。在搭配上也用披肩或腰带。现代的杂志用这句话来描述所有的这个风格的服务。</p> <p>http://lady.163.com/special/00262CG2/Empirecutting.html (Data di accesso il 24.12.2015)</p>	<p>今年春夏最具代表性的时尚符码是帝国式高腰裙。</p> <p>http://lady.163.com/special/00262CG2/Empirecutting.html (Data di accesso il 24.12.2015) 宝石装饰帝国式高腰长礼服。</p> <p><i>Elle China</i>, n. 12, giugno p.30</p>	<p>Dalla rielaborazione degli abiti degli antichi Romani otteniamo lo stile impero, popolare dal 1800 e ancora oggi sinonimo di eleganza aristocratica.</p> <p>http://www.vogue.it/enciclopedia/moda/i/stile-impero (Data di accesso il 24.12.2015)</p> <p>Raggiunse il culmine della fama negli anni Sessanta, grazie ad una reinterpretazione dello stile impero, ma tutta la sua opera si distinse per la ricerca raffinata del gusto elegante e della femminilità.</p> <p>http://www.vogue.it/enciclopedia/moda/s/made-in-spain (data di accesso il 24.12.2015)</p>	<p>Con abito in stile impero si intende un particolare tipo di abito da donna le cui caratteristiche sono la vita molto alta, appena sotto il seno, e una gonna lunga e dritta. Spesso sono dotati di una scollatura molto profonda, di un nastro o una cintura legati sotto il seno.</p> <p>https://it.wikipedia.org/wiki/Abito_impero (data di accesso il 24.12.2015)</p>	<p>Stile Impero</p>
-----------------------------	---	---	--	---	---------------------

<p>4. 低胸洋装 Dīxiōng yángzhuāng</p>	<p>洋装是拥有洛丽塔风格的时装。这种穿衣风格的典型是及膝裙，内里穿着裙撑或灯笼裤以达到散开的效果。通常以过膝袜或及膝袜配衬，有和服装配套的印花。典型的鞋子有蝴蝶结。</p> <p>http://baike.baidu.com/link?url=xj3vB1WL5ZmsX01hATmeEmXdxyyhVGupz2P8m2UN0DNVL3POHsj0gnMr6qFBN7gin5AyKXCpWc7460YLAIWhOK (Data di accesso il 27.12.2015)</p> <p>低胸的意思是指女性穿着的低领上衣。 对时尚领域来说低胸洋装指一个段连衣裙跟 V 形式的领口</p> <p>http://baike.baidu.com/view/1107152.htm (Data di accesso il 27.12.2015)</p>	<p>说到绕脖子的洋装我们也常常会联想到玛丽莲梦露的低胸宽绑带洋装。</p> <p>http://www.ellechina.com/luxury/celebrity/20150520-205953-pn-5.shtml (Data di accesso il 27.12.2015)</p>	<p>Prodotti eclettici in pure stile Lolita, basati su materiali, forme e soluzioni creative che sconfinano dal tradizionale.</p> <p>http://www.marieclaire.it/Moda/news-appuntamenti/Lolita-in-Montenapo (Data di accesso il 14.01.2016)</p> <p>Abiti corti in cotone bianco impreziositi da tanto pizzo per un look fresco, innocente ed allo stesso tempo malizioso stile Lolita.</p> <p>http://www.leitrendy.it/10-tendenze-della-moda-primavera-estate-2015/ (Data di accesso il 14.01.2016)</p>	<p>Il termine cinese si riferisce ad abiti scollati in stile Lolita, un tipo di sottocultura giovani le originatasi in Giappone basata sull'era vittoriana e all'epoca rococò. La silhouette classica prevedeva una gonna lunga fino al ginocchio con una forma a campana data da varie sottovesti, ma attualmente lo stile si è evoluto in gonne lunghe fino alla caviglia e corsetti molto scollati.</p> <p>https://it.wikipedia.org/wiki/Moda_Lolita (Data di accesso il 27.12.2015)</p>	<p>Stile Lolita</p>
---------------------------------------	--	---	---	---	---------------------

<p>5. 斗牛士 Dòuniú shì</p>	<p>西班牙斗牛士是是一个人在斗牛舞台参与西班牙斗牛的勇士。斗牛作为西班牙的国粹，已经有好几个世纪甚至上千年的历史。在时尚领域，斗牛士风格的灵感来自于斗牛士的衣服，比如说马甲、蕾丝刺绣的衣服（裙裤、外套等等）。红色和蕾丝是最重要斗牛士风格的特色。</p> <p>http://baike.baidu.com/view/54451.htm (Data di accesso il 06.01.2016)</p>	<p>当然情似火的西班牙斗牛士通到了玫瑰般娇艳的红色。Elle China, Madonna 穿着 Givenchy Haute Couture 斗牛士一般的外衣，她还在红毯上故意抖动胸脯。</p> <p>Elle China, n. 7, aprile 2015, p. 56</p>	<p>Dall' atelier è uscito il tailleur pantalone nero che la neo signora Agnelli ha indossato ieri sera per un pranzo dopo le nozze: pantaloni a vita molto alta stile torero e piccola giacca in velluto, un capo sfilato in passerella durante le ultime collezioni di alta moda a Parigi.</p> <p>http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubbli ca/1996/11/17/sobrio-ma-sexy-il-vestito-firmato-ungaro.html (Data di accesso il 06.01.2016)</p>	<p>Stile torero: outfit che ripropongono ricami e forme della divisa del torero. Outfit dal forte impatto evocativo, giocati sul rosso e nero.</p> <p>http://www.vogue.it/trends/il-trend-del-giorno/2010/07/torero-style#sthash.13dL5F5a.dpuf (Data di accesso il 06.01.2016)</p>	<p>Stile torero, Matador</p>
------------------------------	--	---	---	--	------------------------------

<p>6. 高腰 Gāoyāo</p>	<p>高腰是高于自然腰节线的腰线位置。现代一般指高出正常腰节线 3 公分或以上的腰线位置。对女装来说, 裙、裤的军裤都可以是高腰。</p> <p>http://baike.baidu.com/view/127313.htm (Data di accesso il 27.12.2015)</p>	<p>今年夏天被复古风席卷过后, 所有的高腰服饰都在此浮出水面, 演绎出各种不同的新生命, 高腰短裙搭配上潮流 T 恤。</p> <p>http://www.ellechina.com/fashion/tips/20090609-3471-pn-4.shtml(Data di accesso il 27.12.2015)</p> <p>从 2015 春夏秀场到 2016 早春秀场, 都有高腰设计的身影。兴起于 20 世纪 70 年代的高腰元素, 今年又流行了起来。</p> <p>http://www.ellechina.com/luxury/celebrity/20150807-213627.shtml (Data di accesso il 27.12.2015)</p>	<p>Che siano affusolati alla caviglia, lunghi a palazzo, plissettati, a zampa o a sigaretta poco importa, la vera tendenza di questa primavera estate 2015 è che i pantaloni si portano a vita alta. Un trend da cogliere al volo, perché è anche vero che il pantalone a vita alta, se indossato nel modo giusto, è il perfetto alleato per esaltare il punto vitae allungare gambe e silhouette.</p> <p>http://www.elle.it/Moda/pantaloni-vita-alta-tendenza-primavera-estate-2015 (Data di accesso il 27.12.2015)</p>	<p>Per vita alta si intende in un vestito, collocare più in alto o più in basso il restringimento della cintura; con riferimento alla posizione del punto vita in una gonna o nei pantaloni, o al punto di raccordo tra la gonna e la parte superiore di un abito intero.</p> <p>http://www.treccani.it/vocabolario/vita/ (Data di accesso il 27.12.2015)</p>	<p>Vita alta</p>
-------------------------	---	---	---	---	------------------

<p>7. 工装 Gōngzhuāng</p>	<p>工装融入工作服设计的时装。最早的工装流行是牛仔布（靛蓝斜纹工装布）。一般设计多裤袋,为了工作时行动方便.时尚工装的风格正在快速变异,从色泽、用料、造型到配件,已呈现出万种风情,工装可能成为人们长期喜欢不厌的一大服装种系,因为工装的变化余地比牛仔更广阔,有点类似军旅装.</p> <p>http://lady.163.com/special/00262CG2/Overalls.html (Data di accesso il 29.12.2015)</p>	<p>Marc Jacobs 贯穿整个系列的工装风肯定有适合你的一件,更不用提席卷秀场的民族风。</p> <p><i>Elle China</i>, n. 13, luglio 2015, p. 123</p>	<p>La nuova tendenza vista alle sfilate primavera estate 2016. Un po' vestito, un po' tuta da lavoro anni Sessanta, un po' vintage un po' sperimentale, è questo il nuovo capo d'abbigliamento che spopola in passerella in classiche fantasie a pois o nei colori e tessuti più nuovi ed estivi del momento.</p> <p>http://www.elle.it/Moda/moda-10-tendenze-primavera-estate-2016 (Data di accesso il 29.12.2015)</p>	<p>La tuta nasce come indumento da lavoro (in particolare nell'industria metalmeccanica), passato da capo identificativo di un ruolo a veste di una visione artistica. Fino ad oggi, quando la tuta si è trasformata in un vero capo di tendenza, e sinonimo di eleganza. La tuta da lavoro nasce nel 1919 come un capo pensato come simbolo di riconoscimento per i compagni del movimento, in seguito adattato da tutti. Un abito da uomo pratico, dalle forme essenziali, quasi elementari, di semplice realizzazione ed economico, in una parola: universale.</p> <p>http://www.marieclair.e.it/Moda/tendenze/tute-eleganti-che-valorizzano-il-fisico#2 (Data di accesso il 29.12.2015)</p>	<p>Tuta da lavoro / Tuta</p>
-----------------------------	--	---	---	--	------------------------------

<p>8. 绗缝 Hángfèng</p>	<p>绗缝是指以并排直线、格状或装饰图案将外层面料和内层衬料长针缝合。绗缝是用长针缝制有夹层的纺织物。绗缝就指着包、鞋、其他的配件的外观设计。绗缝的风格也在家具设计非常普遍的。</p> <p><i>Elle China</i>, n. 7, aprile 2015, p. 117 http://lady.people.com.cn/n/2014/0819/c1014-25492157.html (Data di accesso il 09.01.2016)</p>	<p>灵感源自 70 年代的滑雪衫，全新的 V 字图案绗缝材质无比轻盈。闪亮的细节与多维的质地带来奢华的外观，同时还有莓红和红褐等动人的秋季色。</p> <p>http://www.ellechina.com/fashion/products/purse/20111012-41955.shtml (Data di accesso il 09.01.2016)</p>	<p>Il mondo della moda lo chiama matelassé, per gli sportivi diventa “imbottito”, mentre nell’ uso comune la parola di riferimento è trapuntato. Bensì di uno dei fashion trend più forti di stagione declinato non solo su borse e accessori, ma anche su abiti, gonne, giubbotti e perfino gioielli e gadget hi-tech.</p> <p>http://www.elle.it/Moda/Effetto-Matelasse-borse-scarpe-abiti-accessori-trapuntati (Data di accesso il 09.01.2016)</p>	<p>Il termine Matelassé indica un tessuto doppio o imbottito definito da cuciture che incrociandosi formano motivi orizzontali o a losanghe.</p> <p>http://www.elle.it/Moda/La-rivincita-del-matelasse (Data di accesso il 09.01.2016)</p>	<p>Matelassé</p>
---------------------------	--	--	--	---	------------------

<p>9. 混搭 Hùndā</p>	<p>混搭的意思是将不同风格的服饰混合配搭。在时尚领域上，混配的风格非常普遍，多的设计师用这个办法为了创作流行的新风格。</p> <p>https://zh.wikipedia.org/wiki/%E6%B7%B7%E6%90%AD (Data di accesso il 09.01.2016)</p>	<p>尽情用不同风格的时装通过 mix and match (混搭) 来装扮自己，时装之梦在美好的春天开始鲜艳。</p> <p><i>Elle China</i>, n. 13, luglio 2015, p.123</p>	<p>La stagione 2015 è all'insegna del mix and match: capi apparentemente molto diversi e lontani tra loro vengono abbinati insieme e non c'è più divisione tra elegante e sportivo, tra look formale e informale. Si dà il via ad accostamenti davvero originali, uno smoking e le bermuda, una felpa sportiva con pantaloni sartoriali.</p> <p>http://urbanpost.it/moda-uomo-autunno-2014-mezza-stagione-come-mi-vesto-mix-and-match-4-look-da-copiare-subito (Data di accesso il 09.01.2016)</p>	<p>Mischiare e combinare: giochi di stile che consistono nell'accostamento di capi e accessori di epoche e culture diverse. Il gusto del "mix and match" nasce dall'esotismo di fine XVII secolo grazie alle importazioni in Europa di sete cinesi stampate con uccelli, foglie e fiori.</p> <p>http://www.vogue.it/encyclo/manie/m/il-mix-and-match (Data di accesso il 09.01.2016)</p>	<p>Mix and match</p>
------------------------	--	---	--	---	----------------------

<p>10. 剪裁 Jiǎncái</p>	<p>剪裁, 指缝制衣服时把衣料按照一定尺寸剪断裁开; 比喻做文章时对材料的取舍安排。剪裁的意思是一件合身的衣服。在 <i>Elle</i> 杂志上, 剪裁的动词对婚纱制造的领域陪用的。</p> <p>http://baike.baidu.com/view/285138.htm (Data di accesso il 29.12.2015)</p>	<p>一件低调而优雅的婚纱, 往往没有多余的装饰, 而是从柔软的面料, 合体的剪裁中流露出新娘自身的美。</p> <p><i>Elle China</i>, n. 12, giugno 2015, p.28</p>	<p>I cappotti sartoriali di Paltò vengono creati attraverso l'utilizzo di tessiture rinomate ed esclusive.</p> <p>http://www.elle.it/Moda/pitti-uomo-2016-moda-maschile-tendenze-inverno-2016-2017 (data di accesso il 14.01.2016)</p>	<p>Con il termine sartoria su misura s' intende l' esclusivo servizio di creazioni di capi moda realizzato dal sarto in base alle specifiche misure e richieste del cliente.</p> <p>http://www.messori.it/it-ww/sartoria-su-misura-v1.aspx (Data di accesso il 29.12.2015)</p>	<p>Taglio sartoriale, su misura</p>
<p>11. 开衩 Kāichà</p>	<p>开衩指袖口部位的开衩。衣服的两边缘所开的缝。裙子、衣服、西衣都可以有开衩的设计。根据时尚风格和历史时期。开衩的 V 形领口可以是高开衩也低开衩得。</p> <p>http://zidian.911cha.com/MzJuMg==.html http://www.vogue.com.cn/fashion/feature/sexy-fashion/ (Data di accesso il 09.01.2015)</p>	<p>前开衩的设计与 V 形领口呼应, 展现送人的腿部西线。</p> <p><i>Elle China</i>, n. 12, giugno 2015, p. 83</p>	<p>Aprono un varco, lasciano scoperte le gambe passo dopo passo, dagli spacchi sormontati, più discreti, a spacchi aperti e irriverenti. Protagoniste nelle gonne: profondi per Céline e Helmut Lang, ricreano asimmetrie studiate alla perfezione in Altuzarra.</p> <p>http://www.vogue.it/trends/il-trend-del-giorno/2015/03/tendenza-moda-primavera-estate-2015-gli-</p>	<p>Lo spacco è un taglio o un'apertura verticale che viene ricavato sulle gonne, o nei vestiti. Può trovarsi su un lato, sul retro o sul davanti della gonna, e può avere lunghezza differente a seconda del modello, dello stile e a seconda del periodo storico.</p> <p>https://it.wikipedia.org/wiki/Spacco (Data di accesso il</p>	<p>Spacco</p>

			spacchi#sthash.6IJk8n7n.dp <u>u</u> (Data di accesso il 09.01.2015)	09.01.2015)	
12. 康乃馨 Kāngnǎixī n	<p>康乃馨是最普遍的鲜花之一，代表了健康和美好祝愿。1907年，美国费城的贾维斯曾以粉红色康乃馨作为母亲节的象征。从这个时期之后，粉色康乃馨的颜色是非常有名的颜色之一。在时尚领域上，粉色康乃馨是非常重要的粉色荫。</p> <p>http://baike.baidu.com/subview/27901/8119432.htm?fr=aladdin (Data di accesso il 06.01.2016)</p>	<p>舞台上摆满朱数万朵浓淡相间的粉色康乃馨，舞者在花间倾诉甜言蜜语、表达对于情爱与厮守的祝福。</p> <p><i>Elle China</i>, n. 12, giugno 2015 p. 63</p>	<p>Bouquet di fiori colorati, neon e proposti in chiave pop. <i>Girlie</i> in tutte le sue sfumature di rosa per Victoria Beckham, Marc Jacobs e Giambattista Valli; papaveri, rose e garofani si arrampicano con le loro texture macro in Dolce & Gabbana, Simone Rochas, o in versione acquarello in Chanel.</p> <p>http://www.vogue.it/trends/tendenza-moda-primavera-estate-2015#sthash.3JShH722.dpu <u>f</u> (Data di accesso il 06.01.2016)</p>	<p>Il colore Garofano è storicamente una gradazione di colore "rosso tenue", che ricorda il colore rosse del fiore. Il termine si può riferire sia alla gradazione di rosso che alla gradazione di rosa, usata per le stoffe o sulle stoffe stampate. Parole di moda.</p> <p>SERGIO, Giuseppe, <i>Il Corriere delle Dame e il lessico della moda nell'Ottocento</i>, Milano, Francoangeli, 2010, p. 388.</p>	Color garofano

<p>13. 流苏 Líusū</p>	<p>流苏是一种下垂的以五彩羽毛或丝线等制成的穗状饰物，常系在服装或器物上。在时尚杂志上，流苏元素属于多的的时尚风格：比如说流苏是嬉皮风格、乡村风格的标志。</p> <p>http://baike.baidu.com/subview/1766/19088747.htm (Data di accesso il 27.12.2015)</p>	<p>在 1969 年美国 Woodstock 音乐节上，一位身流苏露脐装与短裙的少女随着音乐尽情舞动。</p> <p><i>Elle China</i>, n. 12, giugno 2015, p. 73</p> <p>每一季的流苏风格都花样百出，这一次它们则以顽皮的姿态爬上了你的衬衫。</p> <p><i>Elle China</i>, n. 13, luglio 2013, p. 61</p>	<p>Parlando di frange la mente corre inevitabilmente a delle immagini ben precise: dalle tuniche alla Pocahontas, chi ai seducenti flapper dress degli anni '20, chi alle mise più oltraggiose da discoteca degli '80.</p> <p>http://d.repubblica.it/moda/2014/10/06/news/tendenza_shopping_autunno_inverno_2014_frange-2321355/ (Data di accesso il 27.12.2015)</p> <p>Ricordano i ruggenti anni 20 e le flapper girl. Nonché lo stile hippie dei Seventies. Le frange sono ancora protagonisti delle passerelle.</p> <p>http://www.vogue.it/sfilate/curiosita/2015/08/star-style-moda-frange-estate-2015#sthash.s8ejxczy.dpuf (Data di accesso il 27.12.2015)</p>	<p>La frangia è una guarnizione per capi di abbigliamento o di biancheria personale e da casa, ottenuta sfilando i fili orizzontali della stoffa dopo aver fermato il margine del tessuto, e arricchita talvolta con aggiunta di fili colorati o nappe (detti anch'essi <i>frange</i>).</p> <p>http://www.treccani.it/vocabolario/frangia/ (Data di accesso il 27.12.2015)</p>	<p>Frangia</p>
-------------------------	---	--	--	---	----------------

<p>14. 罗缎 Luóduàn</p>	<p>罗缎是一种棉织物，也有窄的横棱纹的一种丝或人造丝的紧密织物。</p> <p>http://www.iciba.com/%E7%BD%97%E7%BC%8E (Data di accesso il 06.01.2016)</p>	<p>表盘旁边的标志性罗缎蝴蝶结搭配光滑的漆皮表带，透过几个简单的步骤，可随心变换搭配罗缎物料的表带。</p> <p>http://www.ellechina.com/luxury/products/watches/20151231-227225.shtml (Data di accesso il 09.01.2016)</p>	<p>I tessuti sono densi, con lana e feltro o tessuti faille neri opachi, che possiedono un' integrità strutturale. Il faille di seta regala leggerezza agli abiti lunghi fino al pavimento, dal davanti diritto e girocollo, alcuni con maniche tricot.</p> <p>http://www.vogue.it/sfilate/sfilata/collezioni-autunno-inverno-2015-16/vera-wang (Data di accesso il 09.01.2016)</p>	<p>La faglia, o faille derivante dal francese, è un tessuto di seta senza rovescio e rigido. La sua caratteristica principale sono le lievi costine e rilievi in trama. Viene utilizzato nel campo della moda per la creazione sartoriale di abiti da sera.</p> <p>http://www.treccani.it/vocabolario/faglia2_(Sinonimi-e-Contrari)/ (Data di accesso il 09.01.2016)</p>	<p>Tessuto Faglia, Faille</p>
<p>15. 露脐装 Lùqízhuāng</p>	<p>种以展现平坦腹部以及腰部曲线为目的的服装，是短小上装发展至极端的款式。在国际上堪称经典的款式。露脐装包含 T 恤、短上衣、马甲。露脐装对青年人最合适的。</p> <p>http://baike.baidu.com/view/88728.htm (Data di accesso il 06.01.2016)</p>	<p>穿怎么穿都好看都青春的露脐装，配上阔退裤或者裙裤长裤。</p> <p><i>Elle china</i>, n. 12, giugno 2015, p. 78</p>	<p>Il top corto che scopre l'ombelico è un trend in grande ascesa come nei primi anni duemila. I corti crop top e T-shirt sono da portare sopra a leggings e jogging pants fino a bluse minimali o giacchette tagliate da osare, dosare o usare anche nei momenti più eleganti.</p> <p>http://www.elle.it/Moda/Shopping/pancia-in-vista-</p>	<p>Il loro nome tecnico sarebbe "crop top": sono quelle camicie, canotte e bluse che lasciano scoperta una porzione di pelle sopra l'ombelico.</p> <p>http://d.repubblica.it/moda/2014/06/25/news/tenenza-estate-2014-top-corto-2184609/ (Data di accesso il 06.01.2016)</p>	<p>Crop top</p>

			moda-top (Data di accesso il 06.01.2016)		
16. 铅笔裤 Qiānbǐkù	<p>铅笔裤的名字源于英文 Pencil Pants，因为它们非有一个常修身的形式。铅笔裤也常被称为吸烟裤，因为铅笔裤的形式好像是卷烟的形式。</p> <p>http://baike.baidu.com/view/1260866.htm (Data di accesso il 28.12.2015)</p>	<p>由修长的西服和紧身铅笔裤打造出"I"形轮廓是传统的吸烟装经典形象。</p> <p><i>Elle China</i>, n. 13, luglio 2015, p. 58</p>	<p>Il pantalone con svasatura ampia sta infatti sostituendo sempre quello a sigaretta, capo di abbigliamento must have degli ultimi anni, diventando una delle ultimissime tendenze per la primavera estate 2015.</p> <p>http://urbanpost.it/tendenze-moda-2015-il-pantalone-zampa-e-protagonista-della-primavera-estate-2015-consigli-su-come-indossarlo (Data di accesso il 28.12.2015)</p>	<p>I pantaloni a sigaretta sono detti anche pantaloni a tubo. Sono aderenti e affusolati a gamba stretta. All'orlo hanno nella maggior parte dei casi una zip per infilarli con maggior comodità. Sono un capo unisex.</p> <p>http://www.messori.it/it-ww/pantaloni-a-sigaretta.aspx (Data di accesso il 28.12.2015)</p>	Pantalone a sigaretta

<p>17. 俏皮 Qiàopi</p>	<p>俏皮形容女孩活泼可爱，还有点调皮；称之为俏皮。在时尚杂志上常常用这句话在时尚文稿的题目，为了推进所有的产品。</p> <p>http://baike.baidu.com/view/918700.htm (data di accesso il 23.12.2015)</p>	<p>日本 SANWA 推出一系列颜色俏皮清新又可爱的喇叭，共八种色系，可接在 iPod、MP3 和电脑，吃 2 颗四号电池，随机附一条 USB 可以接电脑吃电。</p> <p>http://www.ellechina.com/life/news/20091223-9351.shtml (data di accesso il 23.12.2015)</p>	<p>I vestiti più belli della Milano Fashion Week per questa primavera: lunghi e fluenti per la sera, mini e ironici per il giorno, ecco gli abiti più cool delle sfilate.</p> <p>http://www.elle.it/Moda/vestiti-primavera-estate-2016-milano-fashion-week (data di accesso il 14.01.2016)</p>	<p>Il termine cinese può essere reso in italiano in modi diversi. In un'ampia traduzione possiamo renderlo con l'aggettivo bello, alla moda, fashion. Essere alla moda significa Modo di vestire e di acconciarsi caratteristico di una data epoca e corrispondente al gusto di una determinata società, determinando un ideale di bellezza.</p> <p>http://dizionari.repubblica.it/Italiano/M/moda.php (Data di accesso il 23.12.2015)</p>	<p>Bello, fashion, alla moda, cool.</p>
--------------------------	--	--	--	---	---

<p>18. 蛇纹 Shéwén</p>	<p>蛇的话提到的是动物，纹的话提到的是皮革的图案。蛇纹是一种衣服的装饰，同蛇皮的纹饰一样。群、裤、包，都可以有蛇纹的装饰。最贵的蛇皮单品可以用真皮革制造的，也可以用人造的。这个元素在时尚里面非常普遍。</p> <p>http://baike.baidu.com/item/%E8%9B%87%E7%BA%B9/857104 (Data di accesso il 27.12.2015)</p>	<p>蛇纹连衣裙穿出清丽脱俗之美整个系列贯穿始终的元素是蟒蛇纹，不管是风衣、裙子、衬衫甚至毛衣都由蟒蛇纹图案组成。</p> <p>http://www.ellechina.com/luxury/haute-couture/style/20110812-39406.shtml (Data di accesso il 27.12.2015)</p>	<p>Considerato uno dei capisaldi del fashion system e oggi definito da molti “the new black”, per il suo utilizzo smodato, l’ animalier, come il pitonato, leopardato e così via, è presente sulle passerelle dal 1947.</p> <p>http://www.misisoni.com/it/today/uno-jacquard-tra-il-provocante-e-l-ironico (Data di accesso il 27.12.2015)</p>	<p>La decorazione tessile pitonata è una ripresa del manto della pelle del serpente. Il termine "pitonato" rientra nella categoria animalier, che include in sé tutti quelle geometrie come il leopardato, zebrato, tigrato, pitonato.</p> <p>http://www.vogue.it/encyclo/moda/a/animalier (Data di accesso il 27.12.2015)</p>	<p>Pitonato</p>
--------------------------	--	--	---	---	-----------------

<p>19. 水桶包 Shuǐtǒngbāo</p>	<p>水桶包就是外形酷似水桶的手提包，这个身材圆润又不失俏皮的设计就成为包包的经典。从 1932 年以后，水桶包在 T 台上越来越普遍的。根据时尚风格，每个季节水桶包可以变化得很多，为此水桶包成为了最愿望的包包之一。</p> <p>http://baike.baidu.com/view/3683301.htm (Data di accesso il 10.01.2016)</p>	<p>水桶包的回归带来了抽绳在包装上的大量使用。</p> <p><i>Elle China</i>, n. 7, aprile 2015, p. 115</p>	<p>Due le varianti di tendenza: grande e monocoloro o piccola e con dettagli riconoscibili. Partiamo dai modelli classici: ampie borse a secchiello di pelle, total black o di cuoio; le più estrose si possono concedere un rosa fragola o azzurro turchese.</p> <p>http://www.vogue.it/trends/vogue-mania/2014/07/borsa-a-secchiello#sthash.odSFGQgs.dpuf (Data di accesso il 10.01.2016)</p>	<p>La borsa a secchiello nasce negli anni Trenta su richiesta di un produttore di champagne che commissionò a Louis Vuitton la creazione di una borsa che contenesse fino a cinque bottiglie di vino. Viene chiamata con questo modo perché ricorda la forma tipica di un secchio.</p> <p>http://www.oggi.it/moda/abbigliamento-e-accessori/2015/03/20/colorblock-mini-size-o-con-tracolla-la-borsa-a-secchiello-e-il-nuovo-oggetto-del-desiderio/?refresh_cecp (Data di accesso il 10.01.2016)</p>	<p>Borsa a secchiello</p>
--------------------------------	---	--	--	--	---------------------------

<p>20. 透明 Tòumíng</p>	<p>可能透过光线的。在 Elle 杂志上这个形容词是指衣服的织物特点。</p> <p>http://www.chazidian.com/r_ci_1110ba0bda5a251c55247f122e923848/ (Data di accesso il 24.12.2015)</p>	<p>比如那件看上去很脆弱的半透明粉色真丝绡连衣裙。</p> <p><i>Elle China</i>, 12 giugno 2015 p. 63</p>	<p>Dall'altro sono ancor più numerosi gli abiti velati, le gonne trasparenti e i nude look protagonisti delle passerelle PE 15.</p> <p>http://www.elle.it/Moda/ten-denze-primavera-estate-2015-abiti-trasparenti-nude-look-see-through-vedo-non-vedo (Data di accesso il 24.12.2015)</p>	<p>L'aggettivo trasparente/velato si riferisce ad un corpo che lascia passare la luce, e che quindi lascia vedere, più o meno chiaramente, gli oggetti che rispetto all' osservatore sono al di là del corpo stesso.</p> <p>http://www.treccani.it/vocabolario/trasparente/ (Data di accesso il 24.12.2015)</p>	<p>Trasparente, velato</p>
<p>21. T 台 T tái</p>	<p>T 台就是模特表演走的台 T 型台. T 型台原为建筑词汇, 借用于时装界指时装表演中模特儿用以展示时装的走道。由于其形状大多是一个 T 型伸展台, 所以以前一直称作 T 型台或 T 台。</p> <p>http://baike.baidu.com/view/2542455.htm (data di accesso il 23.12.2015)</p>	<p>这次 T 台上的浪漫花传递出的是经济好转的讯息。</p> <p><i>Elle China</i>, n. 15, aprile 2015, p.191</p>	<p>Per una moda senza stagioni e per donne cosmopolite che attraversano il continente il capospalla diventa 4 Seasons e sfilata anche sulle passerelle di primavera.</p> <p>http://www.elle.it/Moda/saldi-2016-cosa-comprare (Data di accesso il 09.01.2015)</p>	<p>Nei saloni destinati alle presentazioni dei nuovi modelli delle case di moda, la passerella è la pedana sopraelevata su cui sfilano le indossatrici e gli indossatori.</p> <p>http://www.treccani.it/vocabolario/passere/ (data di accesso il 23.12.2015)</p>	<p>Passerella</p>

<p>22. T 恤 T xù</p>	<p>T,是指衣服完全打开之后呈英文字母的 T 的形状。“恤”就是英语里“衫”单词 shirt 的音译。目前已成为全球男女老幼均爱穿着的时髦装。T 恤是最好穿的服装之一，因为人们搭配得非常容易。这件衣服是一个单品人们都有。</p> <p>http://baike.baidu.com/link?url=TbbQfSFKmtc9BjcqJf2IkBQO4vaCkDQcf5c-oVT_S3KgSuyu-D0183x7ky-A23OYjzg_Pfst75H25D63TodYRwXnGjgXy_MOXez1zhxFFq (Data di accesso il 28.12.2015)</p>	<p>T 恤+高腰裙巧穿复古时尚。</p> <p>http://www.ellechina.com/fashion/tips/20090609-3471.shtml (Data di accesso il 28.12.2015)</p> <p>我的风格总是单间，通常是牛仔或裙裤搭配一件白色 T 恤。 <i>Elle China</i>, n. 13, luglio 2015, p. 89</p>	<p>Semplice, basica, minimalista: la maglietta bianca è da sempre un capo icona che non passerà mai di moda. Irrinunciabile capo di ogni guardaroba, femminile e maschile, la T-shirt bianca è giustamente considerata un pezzo cult: nella sua semplicità è rassicurante, cool, sexy e democratica.</p> <p>http://www.vanityfair.it/fashion/trend/15/04/20/shopping-t-shirt-bianca (Data di accesso il 28.12.2015)</p>	<p>La T-shirt è una maglietta di cotone girocollo a maniche corte, tagliata a forma di T.</p> <p>http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/T/T-shirt.shtml (Data di accesso il 28.12.2015)</p>	<p>T-shirt</p>
-------------------------	--	---	--	---	----------------

<p>23. V 领 V lǐng</p>	<p>V 领衣服领口呈现字母“V”的形状。</p> <p>http://zhidao.baidu.com/link?url=iW6d4IU8RilruH6AHz_cPCH0ki_OFS0rBOLKbd8G27142kgVTktlMvX9oTnXN5HFSZMN5ciVhPzL8qV1sU_lsa (Data di accesso il 23.12.2015)</p>	<p>大 V 领的设计是展示性感的首要方式。 <i>Elle China</i>, 12 giugno 2015, p. 83</p>	<p>Nella modellistica esistono diverse scollature: girocollo, a barchetta, a cuore, squadrata e a "V". Quest'ultima geometria, che prende nome dalla sua stessa lettera per la forma simile, sembra aver tracciato abiti mini e maxi della Primavera/estate 2015.</p> <p>http://www.vogue.it/trends/il-trend-del-giorno/2015/04/abiti-scollo-a-v-primavera-estate-2015#sthash.pqvrPKAn.dpuf (data di accesso il 23.12.2015)</p>	<p>Lo scollo a V in un capo d'abbigliamento è uno scollo tagliato secondo due linee oblique e convergenti alla base in modo da riprodurre la lettera V.</p> <p>www.polimoda.com/fileadmin/Documenti/Glossari/Capponi/entry189.htm (data di accesso il 23.12.2015)</p>	<p>Scollo a V</p>
---------------------------	--	---	--	--	-------------------

<p>24. 武士 Wǔshì</p>	<p>武士的历史意思是日本封建时代大领主的军事侍从。在中国武士是古代守卫宫廷的卫兵。在时尚领域武士风格灵感来自于武士的衣服，大多数来自日本武士的。人们穿极具设计感的黑色西服，搭配长剑、盔甲等道具，将中世纪武士与现代的风格糅合得天衣无缝。 http://baike.baidu.com/subview/37473/10491686.htm (Data di accesso il 06.01.2016)</p>	<p>他崇尚武士道精神，于是画面中总是充满棱角分明的线条和轮廓。 http://www.yoka.com/club/famousmen/2012/0827704347.shtml (Data di accesso il 06.01.2016)</p> <p>沿袭日式风格，加入束腰腰带与开襟式的设计让人联想起武士道的传统服饰。 <i>Elle China</i>, n. 13, luglio 2015, p. 60</p>	<p>Negli anni Ottanta, con l'arrivo dei giapponesi sulle passerelle di Parigi, che lo stile samurai ha vissuto la sua massima interpretazione. http://www.vogue.it/magazine/blog-del-direttore/2012/08/7-agosto#sthash.2nLWDSRD.dpuf (Data di accesso il 06.01.2016)</p>	<p>Lo stile Samurai è uno stile che ricorda l'armatura dei guerrieri giapponesi e riprende il suo concetto di un'estetica essenziale, compatta ed aerea che annulla le fattezze del corpo. Nella moda femminile lo stile Samurai include il più delle volte anche l'abito tradizionale delle geishe, il Kimono. La linearità delle forme di quest'abiti è di continua ispirazione continua e rientra in uno stile di ripresa orientale. BLIGNAUT, Hélène, <i>Anatomia della moda: il corpo, i luoghi, l'arte, il cinema</i>, Milano, Francoangeli, 2015, pp. 74-75.</p>	<p>Stile samurai</p>
-------------------------	--	--	--	--	----------------------

<p>25.修身 Xiūshēn</p>	<p>对连衣裙来说，修身的意思是紧挨着身体的。在杂志上，修身的词是指衣服、鞋的耐磨性。</p> <p>http://www.chazidian.com/r_ci_d3cbd402e21efd5dab2c49aa0300478c (Data di accesso il 24.12.2015)</p>	<p>膝靴是位长腿部线条的最佳工具，极致的修身轮廓和铺面而来的性感气息展现出曼妙的女性气质。</p> <p><i>Elle China</i>, n.7, aprile 2015, p. 84</p> <p>此外，结合了皮革以及雪纺纱等材质的修身连衣裙作为 2013 春夏的首选单品与墨镜以及实用手袋搭配，尽显风情万千的优雅女性风范。</p> <p>http://www.ellechina.com/luxury/haute-couture/style/20121217-pic-123530.shtml (Data di accesso il 24.12.2015)</p>	<p>I leggings di pelle si portano aderenti con camicia e giacca, e le gonne, che siano ampie e plissé come quella di Gucci, o aderenti, come quella matelassé di Moschino, sono perfette con un seducente top.</p> <p>http://www.vogue.it/sfilate/curiosita/2015/06/tendenze-moda-autunno-inverno-2015-2016#sthash.4KP6kFBr.dpuf (Data di accesso il 24.12.2015)</p>	<p>Per aderente/attillato si intende un capo di abbigliamento modellato sul corpo.</p> <p>http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/A/attillato.shtml (Data di accesso il 24.12.2015)</p>	<p>Aderente, attillato</p>
--------------------------	--	---	---	--	----------------------------

<p>26.印花 Yinhuā</p>	<p>织物上面印的图案(有服装活性印花, 拔染印花, 烂花印花, 胶浆印花等)。在 <i>Elle</i> 杂志上, 这句话非常普遍, 因为印花的发布是在现代的风格最常用的织物之一。</p> <p>http://cidian.911cha.com/YWlncQ==.html (Data di accesso il 28.12.2015)</p>	<p>从 Marni 诞生的 1994 年开始, 逐步开创了一种充满意式风情、迷幻繁复却不喧哗的印花风格。</p> <p><i>Elle China</i>, n. 13, luglio 2015, p. 104</p> <p>数码印花是通过艺术软件将设计好的图像打印在选定的面料上。</p> <p><i>Elle China</i>, marzo 2015 p.78</p> <p>春夏季的 T 台永远离不开五颜六色的印花服装。</p> <p>http://www.ellechina.com/luxury/haute-couture/style/20150514-205426.shtml (Data di accesso il 28.12.2015)</p>	<p>Tripudio di fantasie colorate dal sapore new-folk o classiche per gli abiti a stampa pre-spring 2013. Ritorna la riga colorata, non in stile sailor: sapore esotico per l'abito-tunica firmato Jean Paul Gaultier, regali i pizzi stampati che ricreano delle righe bianche e rosse per Carolina Herrera. Versione ampia e over-size per l'abito stampato patchwork di check di Crosby.</p> <p>http://www.vogue.it/trends/il-trend-del-giorno/2012/07/abiti-lunghi-stampati (Data di accesso il 28.12.2015)</p>	<p>Per stampato si intende un capo d'abbigliamento o accessorio rivestito con tessuto stampato. Per stampa dei tessuti s'intende l'arte di decorare una stoffa, con disegno a uno o più colori applicabili su essa con mezzi diversi.</p> <p>http://www.treccani.it/enciclopedia/stampa-dei-tessuti_(Enciclopedia-Italiana)/ (Data di accesso il 28.12.2015)</p>	<p>Stampato</p>
-------------------------	--	--	--	---	-----------------

<p>27. 战袍 Zhànpáo</p>	<p>战士穿的长衣. 在时尚里面战袍想起军装的形式和颜色。绿色、黑色、棕色的最用的发布颜色。</p> <p>http://baike.baidu.com/view/705807.htm (Data di accesso il 28.12.2015)</p>	<p>他身穿黄金战袍戴金色面具，搭配背景萤幕熊熊烈火象徵浴火重生。</p> <p>http://www.ellechina.com/celeb/style/20150203-197088.shtml (Data di accesso il 28.12.2015)</p>	<p>Una suggestiva parata militare: tute color verde militare, stampe mimetiche e divise squadrate con tanto di mostrine e tasconi. Nessun tailleur ma vere divise militari proposte in diverse nuance, purché neutre: un completo asimmetrico militare。</p> <p>http://www.vogue.it/trends/il-trend-del-giorno/2014/10/ritorno-al-passato-con-lo-stile-militare#sthash.BzFCiElt.dpu (Data di accesso il 28.12.2015)</p>	<p>Lo stile militare è uno stile di abbigliamento che si ispira alle divise militari nei colori e nelle forme.</p> <p>http://www.messori.it/it-ww/stile-militare.aspx (Data di accesso il 28.12.2015)</p>	<p>Divisa in stile militare</p>
---------------------------	---	--	---	--	---------------------------------

Bibliografia e Sitografia

LA MODA E FASHION IN CINA

FINNANE, Antonia, *Changing Clothes in China, Fashion, History, Nation*, 2007, Londra, Hurst Publisher Ltd.

MONTGOMERY, Lucy, *China's Creative Industries: Copyright, Social Network Markets and the Business of Culture in a Digital Age*, Edward Elgar Publishing, 2010.

WEINBAUM, Alys Eve; THOMAS, Lynn M.; RAMAMURTHY, Priti; POIGER, Uta G.; YUE DONG, Madeleine; BARLOW Tani E., *The Modern Girl Around the World: Consumption, Modernity, and Globalization*, Durham, Duke University Press, 2008.

CARILLI, Teresa; CAMPBELL, Jane, *Challenging Images of Women in the Media: Reinventing Women's Lives*, Plymouth, Lexington Books, 2012.

GARRETT, Valery, *Chinese Dress: From the Qing Dynasty to the Present*, Rutland, Tuttle Publishing, 2007.

ZHANG, Yingjin, *Cinema and Urban Culture in Shanghai, 1922-1943*, Stanford, Stanford University Press, 1999.

FARRER, James, *Opening Up: Youth Sex Culture and Market Reform in Shanghai*, Chicago, University of Chicago Press, 2002.

LUO Wei, *Aching for the Modern Body: Chinese Women's Consumption of Cosmetic Surgery*, University of Utah, Proquest, 2008.

MUZZARELLI, Giuseppina Maria, *Breve Storia della Moda in Italia*, Bologna, Il Mulino, 2011.

Articolo “*Fashion in China Mapping*”, redatto dalla Dutch Design Fashion Architecture (DutchDFA), www.movingcity.org, data di accesso il 21.11.2015.

<http://fashionchinaagency.com/top-5-online-fashion-magazine-in-china/>, Data di accesso il 15.01.2016.

<http://www.chinawhisper.com/top-10-most-popular-magazines-in-china/> Data di accesso il 15.01.2016.

<http://www.chinafashionweek.org/>, Data di accesso il 21.11.2015.

LE RIVISTE E IL LORO CONTESTO STORICO CULTURALE

REYNOLDS, Douglas R., *China, 1895-1912: State-sponsored Reforms and China's Late-Qing Revolution: Selected Essays from Zhongguo Jindai Shi (Modern Chinese History, 1840-1919)*, Armonk (New York), M.E. Sharpe, 1995.

WANG Zheng, *Women in Chinese Enlighten: Oral and Textual Histories*, Berkeley, University Press of California, 1999.

CHOW Kai-wing, *Beyond the May Fourth Paradigm: In Search of Chinese Modernity*, Lanham, Lexington Books, 2008.

MITTER, Rana, *A Bitter Revolution: China's Struggle with the Modern World: Making of the Modern World*, Oxford, Oxford University Press, 2004.

BAILEY, Paul J, *Women and Gender in Twentieth-Century China*, London, Macmillan Palgrave, 2012, p. 62.

CHEN Dongyuan 陳東原, *Zhongguo funü shenghuo shi* 中国妇女生活史, (La storia della vita delle donne cinesi), Shanghai, Shanghai Commercial Press, 1928.

FENG, Jin, *The New Woman in Early Twentieth Century China*, Purdue University Press, 2004.

CHEN, Joseph T., *The May Fourth Movement in Shanghai: The Making of a Social Movement in Modern China*, Leiden, Brill, 1971.

HUA, Wen, *Buying Beauty: Surgery in China*, Hong Kong, Hong Kong University Press, 2013.

FITZSIMONS, Lorna, *Asian Popular Culture in Transition*, New York, Routledge Publishing House, 2013.

HULME, Alison, *The Changing Landscape of China's Consumerism*, Elsevier, Chandos Publishing, 2014.

WEI, C. X. George, LIU Xiaoyuan, *Chinese Nationalism in Perspective: Historical and Recent Case*, Westport, Greenwood Publishing Group, 2001.

GERTH, Karl, *China Made: Consumer Culture and the Creation of the Nation*, Cambridge, Harvard University Press Asia Center, 2003.

- CHEN, Jianhua, *The Linguistic Turn in 1990-s China and Globalization*, Hong Kong, Hong Kong University Press, 2004.
- Confucio, *Dialoghi*, traduzione a cura di Tiziana Lippiello, Torino, Einaudi, 2003.
- TYSON, Laura, *Madame Chiang Kai-Shek: China's Eternal First Lady*, New York, Grove Press, 2007.
- DOOLING, Amy D., *Women's Literary Feminism in Twentieth Century China*, New York, Palgrave Macmillan, 2005.
- TAO, Jie; ZHENG, Bijun; MOW, Sherley, *Holding Up Half the Sky: Chinese Women Past, Present, and Future*, Feminist Press at CUNY, 2004.
- MADSEN, Richard P., *Popular China: Unofficial Culture in a Globalizing Society*, Rowman & Littlefield Publishers, 2001.
- LU Lu-lan, *New Women in New China*, Pechino, Foreign languages Peking Press, 1972.
- EVANS, Harriet, STRAUSS Julia C., *Gender in Flux: Agency and Its Limits in Contemporary China*, Cambridge, Cambridge University Press, 2011.
- CHENG Yinghong, *Creating the New Man: From Enlightenment Ideals to Socialist Realities*, Honolulu, University of Hawaii Press, 2009.
- LENT, John, FITZSIMMONS, Lorna, *Asian Popular Culture in Transition*, Routledge, Routledge Press, 2013.
- VUKOVICH, Daniel, *China and Orientalism: Western Knowledge Production and the PRC*, Routledge, Routledge Press, 2013.
- WANG Zheng, *Call me "Qingnian" but not "Funu"*, Feminist Studies, 2001.
- MCMILLAN, Joanna, *Sex, Science and morality in China*, Routledge, Routledge Press, 2014.
- WESTON, Timothy B., JENSEN, Lionel M., *China Beyond the Headlines*, Lanham, Rowman & Littlefield, 2000.
- LI, Hua-Yu, *China Learns from the Soviet Union, 1949–Present*, Lanham, Rowman & Littlefield, 2010.
- YU, Haiqing, *Media and Cultural Transformation in China*, Oxon, Routledge, 2009.
- LAVAGNINO, Alessandra, *Il Drago che parla*, Milano, Fondazione Italia-Cina, 2005.
- BAENSCH, Robert E., *The Publishing Industry in China*, New Jersey, Transaction Publishers, 2003.

- ZHONGLI, Yu, *Translating Feminism in China: Gender, Sexuality and Censorship*, Oxon, Routledge, 2015.
- SAMARANI, Guido, *La Cina del Novecento, dalla fine dell'impero ad oggi*, Piccola biblioteca Einaudi, Torino, 2004.
- TIAN, Kelly, *Consumer-Citizens of China: The Role of Foreign Brands in the Imagined Future China*, Londra, Routledge, 2010.
- LIU, Kang, *Globalization and Cultural Trends in China*, Honolulu, University of Hawaii Press, 2001.
- HOCKX, Michel, STRAUSS Julia, *Culture in the Contemporary PR*, Cambridge, Cambridge University Press, 2015.
- SCOTTON, James F., HACHTEN William, *New Media for a new China*, Chichester, Wiley Blackwell Publishing, 2010.
- LINK, Perry, MADSEN, Richard P., PICKOWICZ, Paul G., *Popular China: Unofficial Culture in a Globalizing Society*, Lanham, Rowman & Littlefield Publishers, 2011.
- DAVIS, Edward L., *Encyclopedia of Contemporary Chinese Culture*, Routledge, Taylor & Francis, 2009
- LATHAM, Kevin, *Pop Culture China: Media, Arts, and Lifestyle*, Santa Barbara, ABC-CLIO, 2007.
- Columbia University Libraries Online Exhibitions, 2015, <https://exhibitions.cul.columbia.edu/items/show/9339>, data di consultazione il 01.10.2015.
- Social Science and Humanities Research Council of Canada and the German Humboldt Foundation”, 2015, http://kjc-sv013.kjc.uniheidelberg.de/frauenzeitschriften/public/browse/people_detail.php?person_id=2128 , data di consultazione il 12.09.2015.
- “Chinese Posters Foundation”, 2010, <http://chinese posters.net/themes/mao-cult.php>, data di consultazione il 10.10.2015.
- <http://media.people.com.cn/n/2014/0714/c386273-25279613.html>, data di accesso il 14.11.2015.
- http://usa.chinadaily.com.cn/weekly/2011-12/16/content_14274783.htm, data di accesso il 26.11.2015.
- http://www.china.com.cn/info/txt/2007-05/21/content_8284501.htm, data di accesso il 26.11.2015.

<http://angelasancartier.net/china-history-of-dress>, data di accesso il 15.01.2015.

TEORIA DELLA TERMINOLOGIA

MAGRIS, Marella, MUSACCHIO, Maria Teresa, REGA, Lorenza, SCARPA, Federica (a cura di), *Manuale di Terminologia, Aspetti teorici, metodologici e applicativi*, Milano, Hoepli, 2002.

TAYLOR, Charles, *Sources of the Self: The Making of the Modern Identity*, Harvard University Press, 1989.

WRIGHT, Sue Ellen, BUDIN, Gerhard, *Handbook of Terminology Management: Basic Aspects of Terminology*, Amsterdam, John Benjamins Publishing, 1997.

REY, Alain, *Essay on Terminology*. Amsterdam, John Benjamins Publishing, 1995.

REIDIGER, Hellmut, *Che cos'è la terminologia e come si fa un glossario*,

<http://www.fondazionemilano.eu/blogpress/weaver/2014/03/22/come-si-fa-un-glossario/>, data di consultazione 05.12.2015.

SCHEDE TERMINOLOGICHE: TEORIA DELLA TRADUZIONE

Definizione del termine *Tendenza*: BARGELLINI, Jacopo Filippo, *Design trendsetting: Capire le tendenze per creare prodotti di successo*, Milano, Francoangeli, 2015.

Definizione del termine cinese Cháoliú 潮流:

<http://www.iciba.com/%E6%97%B6%E5%B0%9A%E6%BD%AE%E6%B5%81>, data di accesso il 29.12.2015.

Definizione del termine *Color Garofano*: SERGIO, Giuseppe, *Il Corriere delle Dame e il lessico della moda nell'Ottocento*, Milano, Francoangeli, 2010.

Definizione del termine cinese Kāngnǎixīn 康乃馨:

<http://baike.baidu.com/subview/27901/8119432.htm?fr=aladdin>, data di accesso il 06.01.2016.

Definizione del termine *Capo d'abbigliamento*:

http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/A/abbigliamento.shtm, data di accesso il 24.12.2015.

Definizione del termine cinese Dānpǐn 单品:

<http://www.iciba.com/%E5%8D%95%E5%93%81%E7%AE%A1%E7%90%86>, data di accesso il 24.12.2015.

Definizione del termine *Stile Impero*: https://it.wikipedia.org/wiki/Abito_impero, data di accesso il 24.12.2015.

Definizione del termine cinese Dìguó shì 帝国式:

<http://lady.163.com/special/00262CG2/Empirecutting.html>, data di accesso il 24.12.2015.

Definizione del termine *Stile Lolita*: https://it.wikipedia.org/wiki/Moda_Lolita, data di accesso il 27.12.2015.

Definizione del termine cinese Dīxiōng yángzhuāng 低胸洋装:

<http://baike.baidu.com/link?url=xj3vB1WL5ZmsX01hATmeEmXdxyyhVGupz2P8m2UN0DNVL3POHsj0gnMr6qFBN7gin5AyKXCpWc7460YLAIWhOK>, data di accesso il 27.12.2015;

<http://baike.baidu.com/view/1107152.htm>, data di accesso il 27.12.2015.

Definizione del termine *Stile Torero*: <http://www.vogue.it/trends/il-trend-del-giorno/2010/07/torero-style#sthash.13dL5F5a.dpuf>, data di accesso il 06.01.2016.

Definizione del termine cinese Dòuniú shì 斗牛士: <http://baike.baidu.com/view/54451.htm>, data di accesso il 06.01.2016.

Definizione del termine *Vita alta*: <http://www.treccani.it/vocabolario/vita/>, data di accesso il 27.12.2015.

Definizione del termine cinese Gāoyāo 高腰, <http://baike.baidu.com/view/127313.htm>, data di accesso il 27.12.2015.

Definizione del termine *Tuta da lavoro*: <http://www.marieclaire.it/Moda/tendenze/tute-eleganti-che-valorizzano-il-fisico#>, data di accesso il 29.12.2015.

Definizione del termine cinese Gōngzhuāng 工装:

<http://lady.163.com/special/00262CG2/Overalls.html>, data di accesso il 29.12.2015.

Definizione del termine *Matelassé*: <http://www.elle.it/Moda/La-rivincita-del-matelasse>, data di accesso il 09.01.2016.

Definizione del termine cinese Hángfèng 绗缝: <http://lady.people.com.cn/n/2014/0819/c1014-25492157.html>, data di accesso il 09.01.2016.

Definizione del termine *Mix and Match*: <http://www.vogue.it/encyclo/manie/m/il-mix-and-match>, data di accesso il 09.01.2016.

Definizione del termine cinese Hùndā 混搭: <https://zh.wikipedia.org/wiki/%E6%B7%B7%E6%90%AD>, data di accesso il 09.01.2016.

Definizione del termine *Taglio Sartoriale*: <http://www.messori.it/it-ww/sartoria-su-misura-v1.aspx>, data di accesso il 29.12.2015.

Definizione del termine cinese Jiǎncái 剪裁: <http://baike.baidu.com/view/285138.htm>, data di accesso il 29.12.2015.

Definizione di *Spacco*: <https://it.wikipedia.org/wiki/Spacco>, data di accesso il 09.01.2015.

Definizione del termine cinese Kāichà 开衩: <http://zidian.911cha.com/MzJuMg==.html>; <http://www.vogue.com.cn/fashion/feature/sex-y-fashion/>, data di accesso il 09.01.2015.

Definizione del termine *Frangia*: <http://www.treccani.it/vocabolario/frangia/>, data di accesso il 27.12.2015.

Definizione del termine cinese Líusū 流苏: <http://baike.baidu.com/subview/1766/19088747.htm>, data di accesso il 27.12.2015.

Definizione del termine *Faglia*: [http://www.treccani.it/vocabolario/faglia2_\(Sinonimi-e-Contrari\)/](http://www.treccani.it/vocabolario/faglia2_(Sinonimi-e-Contrari)/), data di accesso il 09.01.2016).

Definizione del termine cinese Luóduàn 罗缎: <http://www.iciba.com/%E7%BD%97%E7%BC%8E>, data di accesso il 06.01.2016.

Definizione del termine Crop Top: http://d.repubblica.it/moda/2014/06/25/news/tendenza_estate_2014_top_corto-2184609/, Data di accesso il 06.01.2016.

Definizione del termine cinese Lùqízhuāng 露脐装: <http://baike.baidu.com/view/88728.htm>, data di accesso il 06.01.2016.

Definizione del termine *Pantalone a sigaretta*: <http://www.messori.it/it-ww/pantaloni-a-sigaretta.aspx>, data di accesso il 28.12.2015.

Definizione del termine cinese Qiānbìkù 铅笔裤: <http://baike.baidu.com/view/1260866.htm>, data di accesso il 28.12.2015.

Definizione del termine *Bello/fashion*: <http://dizionari.repubblica.it/Italiano/M/moda.php>, data di accesso il 23.12.2015.

Definizione del termine Qiàopi 俏皮: <http://baike.baidu.com/view/918700.htm>, data di accesso il 23.12.2015.

Definizione del termine *Pitonato*: <http://www.vogue.it/encyclo/moda/a/animalier>, data di accesso il 27.12.2015.

Definizione del termine cinese Shéwén 蛇纹:

<http://baike.baidu.com/item/%E8%9B%87%E7%BA%B9/857104>, data di accesso il 27.12.2015.

Definizione di *Borsa a secchiello*: http://www.oggi.it/moda/abbigliamento-e-accessori/2015/03/20/colorblock-mini-size-o-con-tracolla-la-borsa-a-secchiello-e-il-nuovo-oggetto-del-desiderio/?refresh_ce-cp, data di accesso il 10.01.2016.

Definizione del termine cinese Shuǐtǒngbāo 水桶包: <http://baike.baidu.com/view/3683301.htm>, data di accesso il 10.01.2016.

Definizione del termine *Trasparente*: <http://www.treccani.it/vocabolario/trasparente/>, data di accesso il 24.12.2015.

Definizione del termine cinese Tòumíng 透明:

http://www.chazidian.com/r_ci_1110ba0bda5a251c55247f122e923848/, data di accesso il 24.12.2015.

Definizione del termine *Passerella*: <http://www.treccani.it/vocabolario/passereLL/>, data di accesso il 23.12.2015.

Definizione del termine cinese T tái T 台: <http://baike.baidu.com/view/2542455.htm>, data di accesso il 23.12.2015.

Definizione del termine *T-shirt*: http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/T/T-shirt.shtml, data di accesso il 28.12.2015.

Definizione del termine cinese T xù T 恤:

http://baike.baidu.com/link?url=TbbQfSFKmtc9BjqcJf2IkBQO4vaCkDQcf5c-oVT_S3KgSuyu-D0183x7ky-A23OYjzg_Pf-st75H25D63TodYRwXnGjgXy_MOXez1zhxFFq, data di accesso il 28.12.2015.

Definizione del termine *Scollo a*

V: www.polimoda.com/fileadmin/Documenti/Glossari/Capponi/entry189.htm, data di accesso il 23.12.2015.

Definizione del termine cinese V lǐng V 领:

http://zhidao.baidu.com/link?url=iW6d4IU8RilruH6AHz_cPCH0ki_OFS0rBOLKbd8G27142kgVTktlMvX9oTnXN5HFSZMN5ciVhPzL8qV1sU_lsa, data di accesso il 23.12.2015.

Definizione del termine *Stile Samurai*: BLIGNAUT, H  l  ne, *Anatomia della moda: il corpo, i luoghi, l'arte, il cinema*, Milano, Francoangeli, 2015, pp. 74-75.

Definizione del termine cinese W  sh   武士: <http://baike.baidu.com/subview/37473/10491686.htm>, data di accesso il 06.01.2016.

Definizione del termine *Aderente*: http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/A/attillato.shtml, data di accesso il 24.12.2015.

Definizione del termine cinese Xi  sh  n 修身:

http://www.chazidian.com/r_ci_d3cbd402e21efd5dab2c49aa0300478c, data di accesso il 24.12.2015.

Definizione del termine *Stampato*: [http://www.treccani.it/enciclopedia/stampa-dei-tessuti_\(Enciclopedia-Italiana\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/stampa-dei-tessuti_(Enciclopedia-Italiana)/), data di accesso il 28.12.2015.

Definizione del termine cinese Y  nhu   印花: <http://cidian.911cha.com/YWlncQ==.html>, data di accesso il 28.12.2015.

Definizione del termine *Divisa in stile militare*: <http://www.messori.it/it-ww/stile-militare.aspx>, data di accesso il 28.12.2015.

Definizione del termine cinese Zh  np  o 战袍: <http://baike.baidu.com/view/705807.htm>, data di accesso il 28.12.2015.

SCHEDE TERMINOLOGICHE: CONTESTO NELLA LINGUA ITALIANA E CINESE

Elle China, n. 5, marzo 2015.

Elle China, n. 7, aprile 2015.

Elle China, n. 12, giugno 2015.

Elle China, n. 13, luglio 2015.

<http://www.ellechina.com/search.html?q=%E6%BD%AE%E6%B5%81>, data di accesso il 29.12.2015.

<http://www.vogue.it/magazine/blog-del-direttore/2011/01/12-gennaio#sthash.rZMXJ1Ph.dpuf>, data di accesso il 29.12.2015.

<http://www.vogue.it/encyclo/manie/v/vintage>, data di accesso il 24.12.2015.

<http://lady.163.com/special/00262CG2/Empirecutting.html>, data di accesso il 24.12.2015.

<http://www.vogue.it/encyclo/moda/i/stile-impero>, data di accesso il 24.12.2015.

<http://www.vogue.it/encyclo/moda/s/made-in-spain>, data di accesso il 24.12.2015.

<http://www.ellechina.com/luxury/celebrity/20150520-205953-pn-5.shtml>, data di accesso il 27.12.2015.

<http://www.marieclaire.it/Moda/news-appuntamenti/Lolita-in-Montenapo>, data di accesso il 14.01.2016.

<http://www.leitrendy.it/10-tendenze-della-moda-primavera-estate-2015/>, data di accesso il 14.01.2016.

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1996/11/17/sobrio-ma-sexy-il-vestito-firmato-ungaro.html>, data di accesso il 06.01.2016.

<http://www.ellechina.com/fashion/tips/20090609-3471-pn-4.shtml>, data di accesso il 27.12.2015.

<http://www.ellechina.com/luxury/celebrity/20150807-213627.shtml>, data di accesso il 27.12.2015.

<http://www.elle.it/Moda/pantaloni-vita-alta-tendenza-primavera-estate-2015>, data di accesso il 27.12.2015.

<http://www.elle.it/Moda/moda-10-tendenze-primavera-estate-2016>, data di accesso il 29.12.2015.

<http://www.ellechina.com/fashion/products/purse/20111012-41955.shtml>, data di accesso il 09.01.2016.

<http://www.elle.it/Moda/Effetto-Matelasse-borse-scarpe-abiti-accessori-trapuntati>, data di accesso il 09.01.2016.

<http://urbanpost.it/moda-uomo-autunno-2014-mezza-stagione-come-mi-vesto-mix-and-match-4-look-da-copiare-subito>, data di accesso il 09.01.2016.

<http://www.elle.it/Moda/pitti-uomo-2016-moda-maschile-tendenze-inverno-2016-2017>, data di accesso il 14.01.2016.

<http://www.vogue.it/trends/il-trend-del-giorno/2015/03/tendenza-moda-primavera-estate-2015-gli-spacchi#sthash.6IJk8n7n.dpu>, data di accesso il 09.01.2015.

<http://www.vogue.it/trends/tendenza-moda-primavera-estate-2015#sthash.3JShH722.dpuf>, data di accesso il 06.01.2016.

http://d.repubblica.it/moda/2014/10/06/news/tendenza_shopping_autunno_inverno_2014_frange-2321355/, data di accesso il 27.12.2015.

<http://www.vogue.it/sfilate/curiosita/2015/08/star-style-moda-frange-estate-2015#sthash.s8ejxczy.dpuf>, data di accesso il 27.12.2015.

<http://www.ellechina.com/luxury/products/watches/20151231-227225.shtml>, data di accesso il 09.01.2016.

<http://www.vogue.it/sfilate/sfilata/collezioni-autunno-inverno-2015-16/vera-wang>, data di accesso il 09.01.2016.

<http://www.elle.it/Moda/Shopping/pancia-in-vista-moda-top>, data di accesso il 06.01.2016.

<http://urbanpost.it/tendenze-moda-2015-il-pantalone-zampa-e-protagonista-della-primavera-estate-2015-consigli-su-come-indossarlo>, data di accesso il 28.12.2015.

<http://www.ellechina.com/life/news/20091223-9351.shtml>, data di accesso il 23.12.2015.

<http://www.elle.it/Moda/vestiti-primavera-estate-2016-milano-fashion-week>, data di accesso il 14.01.2016.

<http://www.ellechina.com/luxury/haute-couture/style/20110812-39406.shtml>, data di accesso il 27.12.2015.

<http://www.m-missoni.com/it/today/uno-jacquard-tra-il-provocante-e-l-ironico>, data di accesso il 27.12.2015.

<http://www.vogue.it/trends/vogue-mania/2014/07/borsa-a-secchiello#sthash.odSFGQgs.dpuf>, data di accesso il 10.01.2016.

<http://www.elle.it/Moda/tendenze-primavera-estate-2015-abiti-trasparenti-nude-look-see-through-vedo-non-vedo>, data di accesso il 24.12.2015.

<http://www.elle.it/Moda/saldi-2016-cosa-comprare>, data di accesso il 09.01.2015.

<http://www.ellechina.com/fashion/tips/20090609-3471.shtml>, data di accesso il 28.12.2015.

<http://www.vanityfair.it/fashion/trend/15/04/20/shopping-t-shirt-bianca>, data di accesso il 28.12.2015.

<http://www.vogue.it/trends/il-trend-del-giorno/2015/04/abiti-scollo-a-v-primavera-estate-2015#sthash.pqvrPKAn.dpuf>, data di accesso il 23.12.2015.

<http://www.yoka.com/club/famousmen/2012/0827704347.shtml>, data di accesso il 06.01.2016.

<http://www.vogue.it/magazine/blog-del-direttore/2012/08/7-agosto#sthash.2nLWDSRD.dpuf>, data di accesso il 06.01.2016.

<http://www.ellechina.com/luxury/haute-couture/style/20121217-pic-123530.shtml>, data di accesso il 24.12.2015.

<http://www.vogue.it/sfilate/curiosita/2015/06/tendenze-moda-autunno-inverno-2015-2016#sthash.4KP6kFBr.dpuf>, data di accesso il 24.12.2015.

<http://www.ellechina.com/luxury/haute-couture/style/20150514-205426.shtml>, data di accesso il 28.12.2015.

<http://www.vogue.it/trends/il-trend-del-giorno/2012/07/abiti-lunghi-stampati>, data di accesso il 28.12.2015.

<http://www.ellechina.com/celeb/style/20150203-197088.shtml>, data di accesso il 28.12.2015.

<http://www.vogue.it/trends/il-trend-del-giorno/2014/10/ritorno-al-passato-con-lo-stile-militare#sthash.BzFCiElt.dpu>, data di accesso il 28.12.2015.

Conclusioni

Il lavoro di ricerca riguardante il settore delle riviste di moda mi ha permesso di approfondire molti aspetti di questo mondo a cui prima non facevo attenzione. Capire i passaggi che hanno permesso alle pubblicazioni femminili di crescere e svilupparsi fino ad diventare le riviste di moda che noi tutti conosciamo, è stato fondamentale per capire alcuni aspetti della società moderna cinese.

I colori, le immagini e i titoli sgargianti che troviamo ora nelle riviste sono frutto di più di un secolo di lotte, di ideali combattuti e soprattutto rappresentano l'eredità di tutti quei letterati e di tutte quelle scrittrici che per primi si sono battuti per dare voce ai pensieri delle donne. È un aspetto di cui io stessa non mi ero mai resa conto, vedendo nelle fotografie di giovani modelle e di vestiti alla moda, una mera campagna pubblicitaria per qualche noto marchio d'abbigliamento.

Nonostante questa precisazione, è doveroso però sottolineare come la moda sia in realtà un fenomeno giovane in Cina, introdotto con la sua accezione commerciale durante l'era delle riforme. La moda travolge profondamente il Paese a livello economico e sociale, modificando conseguentemente il modo di vivere dei cinesi.

Il fatto che la moda sia un fenomeno approdato da poco in Cina e in continua evoluzione porta anche a delle conseguenze sul piano linguistico. Molti dei termini che ho analizzato provengono dalla lingua inglese, come i Qianbi ku, 铅笔裤, che sono una traduzione dell'espressione inglese *Pencil Pants*. In Italia questo modello di pantaloni viene chiamato *pantaloni a sigaretta*, abbandonando la sfera immaginaria inglese che vede la forma della matita come simbolo per descrivere questo capo d'abbigliamento.

Un altro esempio di prestito linguistico è rappresentato dal termine T-xu, T 恤 che per assonanza riprende il termine inglese *T-shirt*.

Oltre a riprendere immagini della quotidianità per la coniazioni di nuovi termini, le riviste cinesi seguono le linee guida delle riviste occidentali nell'utilizzare termini che appartengono ad altri settori per definire uno stile, una tendenza o un nuovo tipo di abbigliamento. Il termine cinese Douniu shi, 斗牛士 è un esempio perfetto per capire questo concetto: tradotto come *Matador/Torero*, il termine appartiene ad una certa sfera semantica, ma viene utilizzato dalle scrittrici di *Elle China* per rievocare le immagini, i colori e l'abbigliamento tipico del torero spagnolo delle Corride. Per citare un altro esempio possiamo analizzare il termine cinese Wushi, 武士 la cui traduzione letterale italiana è *guerriero samurai*.

Come viene usata quindi all'interno di una rivista di moda, una parola che niente ha a che fare con essa?

L'aspetto interessante della mia ricerca ed analisi è stato proprio questo: capire e rendermi conto di come molti termini normalmente usati per indicare un concetto legato alla realtà possono facilmente essere impiegati con altri significati. Questa è una caratteristica principale del lessico delle riviste di moda, che viene attuata sia dalle riviste cinesi che dalle sue corrispondenti internazionali. In questo caso il termine *guerriero* non voleva alludere ad un vero guerriero ma aveva semplicemente il fine di riportare alla mente delle caratteristiche tipiche dell'abbigliamento del guerriero giapponese: la tunica, la cintura in vita, e uno stile comunemente chiamato orientale.

Durante il mio lavoro di ricerca ed analisi ho inoltre incontrato un'altra categoria di termini che, a differenza dei precedenti, sono termini che nel tempo hanno cambiato la loro funzione. Il termine *gongzhuang*, 工装, *tuta da lavoro*, ne è un esempio lampante. Come si capisce dalla composizione stessa della parola (*gong* 工, *lavoro*, *zhuang* 装, *abito*) fu un termine coniato per delineare un abito funzionale solamente all'ambito lavorativo. Nella rivista *Elle China*, la 工装 viene modificata nell'aspetto, abbellita e le viene dato implicitamente un nuovo ruolo nella società. La classica tuta da lavoro viene eletta rappresentante di uno stile essenziale, sportivo e femminile.

Un'ulteriore categoria di termini è rappresentata dalle parole la cui composizione include informazioni importanti per capire le caratteristiche dell'oggetto. Un esempio può essere il termine cinese *shuitong bao* 水桶包, che anche nella sua traduzione italiana mantiene questa caratteristica. La traduzione proposta è infatti *borsa a secchiello*, chiamata così per la sua forma che ricorda quella di un secchio.

In conclusione possiamo affermare che dietro una semplice rivista di moda come la vediamo oggi c'è molto di più che qualche foto e qualche nozione di stile. Le riviste femminili in Cina sono state testimoni attive dei cambiamenti e delle lotte delle donne cinesi a partire dai primi anni del Novecento. Hanno svolto infatti un ruolo importante nel processo di liberalizzazione femminile, sia dal punto di vista della vita privata sia nella vita sociale e pubblica. Nei primi anni Venti, le riviste sono state promotrici di un'istruzione universale, dedicata quindi anche alle donne, e hanno dato voce ad argomenti delicati, come l'igiene, il matrimonio, il corpo femminile e la sessualità. Fotografie, recensioni dei film e gossip hanno animato le pubblicazioni degli anni Trenta, dipingendo Shanghai come la città più vivace e alla moda di tutta l'Asia. Negli anni delle rivoluzioni si sono fatte promotrici di una nuova etica sociale, e con la Fulian hanno continuato a dar voce alle donne anche nei periodi bui.

Con una nuova tipologia di governo, la Cina affronta il Ventunesimo secolo con il desiderio di risvegliarsi dagli anni di chiusura della dittatura maoista e con la voglia di mettersi al pari delle

altre nazioni occidentali. In questo modo la moda entra e travolge la Cina e i suoi costumi, introducendo sfilate, nuovi colori e forme che incantano e affascinano la Cina e il suo popolo.

Ringraziamenti

Innanzitutto ringrazio il mio relatore, il professor Magagnin, per la costante disponibilità e per l'enorme pazienza che ha saputo dimostrarmi in questi mesi di lavoro.

Ringrazio i miei genitori per avermi sempre sostenuta e per avermi trasmesso dei valori importanti che mi hanno reso una donna autonoma e decisa. Ringrazio il mio fidanzato Pietro perché ha saputo sempre darmi la forza per continuare anche nei momenti in cui la stanchezza sembrava sopraffarmi.

Tra i miei ringraziamenti non posso non citare le mie amiche dell'università con cui ho condiviso tanti momenti difficili, ma anche momenti davvero belli e con le quali sono davvero felice di poter condividere anche questo nuovo traguardo. Ringrazio inoltre tutte le mie amiche e amici, sempre presenti in ogni momento della mia vita.

Un grazie particolare va a Marta e Thomas che per primi hanno creduto in me e mi hanno permesso di entrare nel mondo del lavoro e ringrazio inoltre i miei colleghi di Arredo Dal Pozzo e tutte le persone che mi hanno aiutata a crescere nel mondo lavorativo.

Infine un grazie particolare va a mio fratello Mattia, al mio amico Alessandro e alla mia amica taiwanese Jenny per il loro prezioso aiuto nella lettura e revisione finale della mia tesi.

